



4.0

bilancio d'esercizio

2020



SVILUPPO
ARTIGIANO



BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2020

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Davide Bodini*	- <i>Vice Presidente</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Donega'*	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli	- <i>Consigliere</i>
Ivano Maistrello*	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>
Matteo Rettore	- <i>Consigliere</i>
Massimo Sposato	- <i>Consigliere</i>
Davide Rabaioli	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Vignola	- <i>Sindaco effettivo</i>
Maddalena Centurelli**	- <i>Sindaco supplente</i>
Ausilia Mattiello	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

VICE DIRETTORE GENERALE

Federico Sassari

**Componenti del Comitato Esecutivo*

***Sindaco dimissionario dal 01/02/2021*

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 041-5385020

UNITA' LOCALI

BELLUNO

Viale Europa, 75 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437-940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 049-8074662

ROVIGO

Via Combattenti Alleati d'Europa, 9/D - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425-987611

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 0422-315520/315521

VENEZIA

Via della Pila, 3/b int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 041-5385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 045-8301465

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444-280777

BERGAMO

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035-285149

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 030-3519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 031-2764498

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372-442253

GALLARATE

Via Venegoni 28 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331-786129

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 33 - 23900 LECCO - Tel. 031-2764497

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 0376-3179134

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano 2 - 20131 MILANO - Tel. 02-47754201

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382-433149

VARESE

Via Bonini, 1 – 21100 VARESE – Tel. 0332-232322

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434-570268

ALESSANDRIA

Via Antonio Gramsci, 59 – 15121 Alessandria

ASTI

Corso Vittorio Alfieri, 412 – 28100 Asti

NOVARA

Viale Dante Alighieri, 37 – 28100 Novara – Tel. 0321-33388

TORINO

Via Andrea Doria, 15 – 10123 Torino – Tel. 011-5541811

MODENA

Via Fernando Malavolti, 27 – 41122 Modena – Tel. 059-418111



Veneto

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



LOMBARDIA



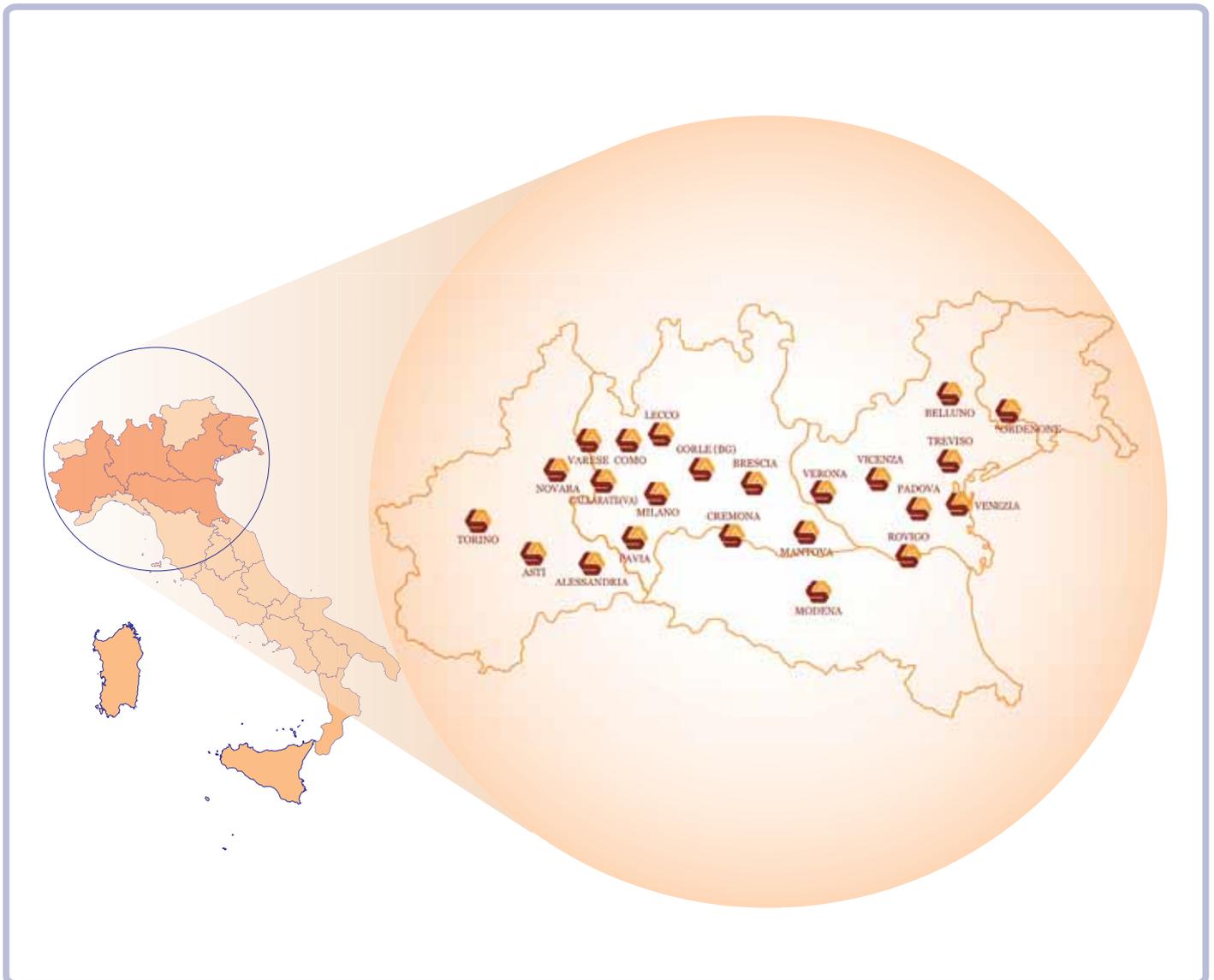
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Regionale del Friuli Venezia Giulia



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Piemonte Nord

NOVARA - VERCELLI - VCO



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(importi in unità di Euro)

1. Sintesi dei risultati

Prima di passare alla disamina dei risultati conseguiti da Sviluppo Artigiano al 31/12/2020 è necessario ripercorrere gli eventi del tutto eccezionali che hanno contraddistinto il contesto economico e sociale nel 2020, con impatti così significativi da rendere non paragonabili, senza adeguate cautele, i risultati di questo esercizio con quelli dei precedenti.¹

Nel 2020 la pandemia da COVID-19 ha originato gravissime ed inattese ripercussioni a livello globale negli ambiti: sociale, economico-produttivo, commerciale e finanziario.

Tutti gli ambienti istituzionali nazionali e sovranazionali, pubblici e privati, da quello politico-legislativo, a quello sanitario, a quello economico-finanziario ed a quello della ricerca, hanno adottato molto tempestivamente rilevanti provvedimenti finalizzati sia al

¹ Fonti:

- I. Banca d'Italia – Audizione sulle tematiche relative allo squilibrio della struttura finanziaria delle imprese italiane che rischia di essere determinato dalla pandemia da Covid-19 – Testimonianza di Alessio De Vincenzo, Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia presso la Commissione Permanente VI (Finanze) della Camera dei Deputati, 18 marzo 2021
- II. Banca d'Italia – Banche e moneta: serie nazionali, marzo 2021
- III. Banca d'Italia – L'economia italiana in breve n. 3/2021, marzo 2021
- IV. Banca d'Italia – Mercato finanziario, marzo 2021
- V. Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1/2021, gennaio 2021
- VI. Banca d'Italia – Economie regionali: la domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2020
- VII. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Friuli-Venezia Giulia, novembre 2020
- VIII. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Piemonte, novembre 2020
- IX. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia del Veneto, novembre 2020
- X. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia dell'Emilia-Romagna, novembre 2020
- XI. Banca d'Italia – Economie regionali: l'economia della Lombardia, novembre 2020ABI – Credito al Credito – Come “uscire” in maniera ordinata dal regime di moratoria, intervento di Lorenzo Macchi, KPMG Advisory S.p.a – febbraio 2021
- XII. Banca Centrale Europea – Christine Lagarde, Luis De Guindos: Introductory statement to the press conference (With Q&A), 11 marzo 2021 (<https://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2021/html/ecb.is210311~d368d7151a.en.html>)
- XIII. Banca Centrale Europea – Bollettino economico n. 1/2021, febbraio 2021
- XIV. Il Sole 24 Ore – Franco: per gli aiuti un addio graduale verso la fine dell'anno, 24 marzo 2021
- XV. ISTAT – Conti economici trimestrali, marzo 2021
- XVI. ISTAT – Il mercato del lavoro, marzo 2021
- XVII. ISTAT – Prezzi al consumo, marzo 2021
- XVIII. ISTAT – Stima preliminare del Pil, febbraio 2021
- XIX. ISTAT – Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021, dicembre 2020
- XX. Ufficio Parlamentare di Bilancio – Nota sulla congiuntura, febbraio 2021
- XXI. Bank for International Settlements – Quarterly Review – International banking and financial market developments, marzo 2021
- XXII. Commissione Europea – European Economic Forecast Winter 2021 (Interim), febbraio 2021
- XXIII. Confindustria – Congiuntura flash, febbraio 2021
- XXIV. Banca Mondiale – Global Economic Prospects, gennaio 2021
- XXV. Capital Economics - Selected Macroeconomic Forecasts, gennaio 2021
- XXVI. Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook Update, gennaio 2021
- XXVII. ONU – World Economic Situation and Prospects 2021, gennaio 2021
- XXVIII. Regione Veneto – Statistiche Flash, marzo 2021
- XXIX. Regione Veneto – Bollettino socio-economico del Veneto, gennaio 2021
- XXX. Regione Friuli Venezia Giulia – Tendenze macroeconomiche, novembre 2020

contenimento della diffusione dell'epidemia, che alla cura dei contagiati, che alla prevenzione degli effetti negativi indotti nel sistema economico e finanziario dagli obblighi di distanziamento sociale, di limitazione della mobilità delle persone e della temporanea chiusura di molte attività produttive, commerciali e di servizi.

Purtroppo però, tali ineludibili misure di emergenza hanno originato una crisi economica senza precedenti.

I provvedimenti eccezionali, che i governi e le istituzioni economiche e finanziarie hanno posto in essere, sono stati uno straordinario elemento di novità che ha prodotto non solo un miglioramento della capacità di resistenza del sistema sociale, economico e produttivo, ma hanno anche protetto fortemente il sistema creditizio.

Una prova esemplare di tali effetti positivi sono i risultati economici e patrimoniali molto favorevoli conseguiti da Sviluppo Artigiano nell'esercizio chiuso al 31/12/2020.

È in questa ottica di peculiare particolarità che devono essere analizzati, valutati e adeguatamente previsti gli ambiti di rischio attesi e le minacce alla continuità aziendale.

Coerentemente con tale convinzione il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha ritenuto superata la pianificazione pluriennale predisposta a novembre 2019 per il triennio 2019-2021 e ha provveduto, nel mese di febbraio 2021, alla redazione di un nuovo documento di pianificazione e controllo per il triennio 2021-2023 che tiene conto di quanto accaduto e purtroppo ancora in corso.

I risultati del nuovo piano aziendale per il triennio 2021-2023 evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020 è stato costituito il "Comitato di Vigilanza Covid-19" con lo scopo di avere a disposizione un'unità operativa dedicata al tempestivo monitoraggio degli impatti organizzativi e gestionali sull'attività di Sviluppo Artigiano, originati dalla crisi pandemica e dai conseguenti provvedimenti normativi.

Tale comitato rimarrà operativo fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

Il Legislatore, oltre alle norme volte a favorire il distanziamento sociale, è intervenuto con provvedimenti anticongiunturali per far fronte alla situazione emergenziale di scarsità di risorse finanziarie nelle famiglie e nelle imprese.

I principali provvedimenti normativi, volti a contenere l'emergenza finanziaria delle PMI (categoria in cui sono ricomprese anche le Micro Imprese), sono le seguenti:

- il D.L. n. 18 del 17/03/2020, convertito dalla Legge n. 27 del 24/04/2020 e sue successive modificazioni (cosiddetto "Decreto Cura Italia");
- il D.L. n. 23 del 08/04/2020, convertito dalla Legge n. 40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni (cosiddetto "Decreto Liquidità").

L'articolo del Decreto Cura Italia, che ha avuto maggior impatto sull'attività di Sviluppo Artigiano è il seguente:

- *Art. 56 (Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia Covid).*

Al comma 2 (del testo attualmente in vigore) è sancito che le micro, piccole e medie imprese, con specifica comunicazione, possono avvalersi in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari ex art. 106 TUB e di altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, delle seguenti misure di sostegno finanziario:

- a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se successivi, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 giugno 2021;
- b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 giugno 2021 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 giugno 2021 alle medesime condizioni;
- c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 giugno 2021 è sospeso sino al 30 giugno 2021 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle Imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

La sospensione dei pagamenti previsti dalla normativa sopra citata, inizialmente prevista fino al 30/09/2020 e successivamente estesa prima al 31/01/2021 e poi al 30/06/2021, ha comportato per Sviluppo Artigiano un obbligo legale alla proroga di garanzie già concesse, comprese quelle che avrebbero avuto naturale scadenza nel primo semestre del 2020.

Sul tema inoltre si segnala che la Legge 178/2020 all'art. 1, comma 249 ha disposto la proroga automatica fino al 30/06/2021 delle moratorie in essere al 31/01/2021, per le quali, entro tale data, l'impresa beneficiaria non avesse espresso specifica rinuncia.

Per quanto attiene alle norme del Decreto Liquidità, attualmente in vigore:

- l'art. 13 ha regolamentato ed autorizzato un maggior intervento del Fondo Centrale di Garanzia PMI a sostegno dei finanziamenti acquisiti per fronteggiare l'emergenza Covid fino al 31/12/2020.

Oltre a prevedere la gratuità della garanzia prestata dal predetto Fondo, sono stati riformulati i limiti massimi di intervento dello stesso in funzione della dimensione, della durata e della tipologia del credito garantito.

L'intervento diretto del Fondo ha incrementato ancor di più la pressione concorrenziale sui Confidi.

Tuttavia per le operazioni finanziarie aventi le caratteristiche di durata e importo di cui alla lettera c), comma 1 dell'art. 13 del Decreto Liquidità, la percentuale di copertura della riassicurazione è incrementata al 100 per cento dell'importo garantito dai Confidi a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura del 90 per cento.

Si segnala che l'art. 1, comma 244 della Legge 178/2020, proroga il termine del 31/12/2020, previsto al comma 1 del Decreto Liquidità, al 30 giugno 2021.

- l'art. 37 bis (*Sospensione temporanea delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi e ai sistemi di informazioni creditizie* – inserito dalla legge di conversione n 40 del 05/06/2020 e modificato dall'art. 65 c.4 D.L. n. 104 del 14/08/2020) ha sospeso le segnalazioni a sofferenza effettuate dagli intermediari alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia e ai sistemi di informazioni creditizie fino al 31/01/2021 (inizialmente sospese fino al 30/09/2020) per le imprese beneficiarie delle misure di sostegno finanziario di cui all'art. 56, comma 2, del D.L. n. 18 del 17/03/2020.

In assenza di ciò, le misure governative a sostegno della liquidità delle imprese sarebbero state vanificate.

La predetta sospensione delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale Rischi e ai sistemi di informazioni creditizie ha comportato per Sviluppo Artigiano un minor flusso di garanzie deteriorate nel corso del 2020.

Anche Sviluppo Artigiano ha contribuito, con misure straordinarie, ad agevolare l'accesso al credito dei propri soci a condizioni economiche di aiuto.

In particolare si segnala che

- il CdA, in data 16/03/2020, ha deliberato di rilasciare garanzie fino al 30/06/2020 su un plafond di 20 milioni di finanziamenti bancari dedicato alle PMI danneggiate dal Covid-19. Tali garanzie potevano essere erogate a copertura di linee di finanziamento a breve e medio termine fino a 36 mesi, con spese istruttoria d'importo fisso e un abbattimento, rispetto alla standard, delle commissioni di gestione e di garanzia fino ad un massimo del 65%;
- il CdA, in data 15/04/2020, ha deliberato, in seguito all'entrata in vigore del Decreto Liquidità, una nuova tabella commissionale riguardante le operazioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia PMI valida fino al 31/12/2020 nella quale sono state significativamente ridotte le commissioni di garanzia fino all'azzeramento delle stesse nel caso di intervento al 100% del Fondo di Garanzia;
- il CdA, in data 21/05/2020 ha deliberato la possibilità di concedere garanzie a copertura del 100% della linea di credito concessa dalla banca. Inoltre a seguito della

DGR del Veneto n. 490/2020, nella quale la copertura del Fondo di Riassicurazione è stata elevata dal 80% al 90%, il CdA ha deliberato sulle garanzie riassicurate Veneto Sviluppo uno sconto, rispetto alla standard, sulle commissioni di garanzia.

Da una parte tali provvedimenti hanno agevolato l'accesso al credito dei propri soci e hanno ridotto il rischio gravante su Sviluppo Artigiano, dall'altra hanno comportato l'incasso di un minor volume di commissioni rispetto ai profili commissionali applicati prima del COVID-19.

L'eccezionalità dell'esercizio 2020, la cui evoluzione è stata fortemente condizionata da quanto premesso, rende non paragonabili, senza adeguate cautele, i risultati conseguiti al 31/12/2020 con quelli degli esercizi precedenti.

Il confronto deve quindi essere eseguito tenendo conto degli effetti di eventi non ricorrenti.

Il primo dato ad aver risentito dei nuovi provvedimenti di legge è quello relativo alle garanzie deliberate.

Innanzitutto è necessario evidenziare che nel 2020 sono state deliberate garanzie a copertura di n. 5.323 finanziamenti (-23,7% rispetto ai 6.978 finanziamenti del 2019).

Il valore dei finanziamenti è diminuito rispetto al 31/12/2019, passando da € 417.681.012 ad € 366.312.805 (-12,3%).

Da ciò deriva un aumento dell'importo medio dei finanziamenti passando da € 59.857 (31/12/2019) ad € 68.817 (31/12/2020).

La riduzione dei finanziamenti, sia per numerosità che per valore, è stata, invece, accompagnata da un incremento del volume delle garanzie deliberate, pari ad € 246.061.356 (+12,1% rispetto al 31/12/2019).

Anche il volume delle garanzie erogate è stato condizionato dagli eventi straordinari e si è attestato ad € 185.703.651 (+1,8% rispetto al 2019).

I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie sono stati n. 4.550 per un controvalore di € 286.688.915.

La copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati passa dal 52,36% del 2019 al 64,78% del 2020, data la maggior richiesta di copertura del rischio da parte delle banche a partire dal secondo trimestre del 2020.

A seguito dell'introduzione dell'art. 56 del Decreto Cura Italia il volume delle garanzie prorogate per legge è risultato pari ad € 62.191.790 a fronte di n. 2.311 finanziamenti, aventi un controvalore di € 115.448.031.

Nonostante gli effetti negativi che si attendevano in seguito alla crisi originata dal COVID-19, gli interventi istituzionali finalizzati al sostegno finanziario delle imprese, unitamente agli ingenti sforzi organizzativi posti in essere da Sviluppo Artigiano, hanno permesso di conseguire nel 2020 dei risultati sui principali indicatori economici e patrimoniali e sui requisiti di vigilanza che hanno superato la maggior parte dei target fissati per il 2020 nella pianificazione 2019-2021 predisposta in epoca pre-Covid-19, sia in ipotesi di scenario più probabile, che meno favorevole, che più favorevole, come di seguito illustrato.

Legenda:

	= obiettivo raggiunto e superato		= obiettivo quasi raggiunto		= obiettivo non raggiunto
---	----------------------------------	---	-----------------------------	--	---------------------------

	<i>Dato consuntivo 2020 rispetto ai target pianificati nello scenario:</i>		
	<i>Più favorevole</i>	<i>Più probabile</i>	<i>Meno favorevole</i>
Indicatori economici			
Risultato Netto della Gestione Finanziaria			
Costi Operativi			
Cost/income ratio			
Risultato Netto			
Indicatori patrimoniali			
Attività finanziarie e disponibilità liquide			
Fondo rischi ed oneri			
Patrimonio Netto			
Volumi operativi			
Garanzie erogate			
Finanziamenti bancari sottostanti a garanzie erogate			
Requisiti di vigilanza			
CET 1 Capital Ratio			
TIER 1 Capital Ratio			

In particolare il risultato d'esercizio, pari ad € 1.421.526, è stato di gran lunga superiore all'utile di € 604.290 stimato in epoca pre-Covid-19 per lo scenario più favorevole, all'utile di € 465.364 pianificato per lo scenario più probabile e alla perdita di € 1.290.197 prevista per lo scenario meno favorevole.

Anche il CET 1 Capital Ratio ed il TIER 1 Capital Ratio, pari entrambi al 19,54%, sono stati decisamente migliori rispetto al pianificato in epoca pre-Covid-19.

Per quanto attiene ai target non raggiunti si evidenzia che:

- i migliori risultati effettivamente conseguiti nell'ambito delle attività di negoziazione dei Titoli di Stato e nella gestione delle garanzie a sofferenza che hanno comportato una rilevante ripresa di valore, non sono stati in grado di compensare la diminuzione del volume delle commissioni di garanzia, rispetto a quanto pianificato in ipotesi di scenario più probabile e più favorevole;
- il volume di garanzie erogate è stato inferiore a quanto pianificato in ipotesi di scenario più probabile e più favorevole, come era normale attendersi a seguito della crisi economica che ha interessato il 2020;
- il volume dei finanziamenti bancari sottostanti alle garanzie erogate è stato fortemente inferiore rispetto a quanto pianificato per tutti e tre gli scenari. Infatti le garanzie erogate nel 2020 si sono contraddistinte, rispetto al pianificato e all'attività degli anni precedenti, per un maggiore grado di copertura del finanziamento sottostante, che è passato da un'incidenza di circa il 52% registrata nel 2019 ad un'incidenza di circa il 65% rilevata nel 2020.

Di seguito, anche ai fini di cui all'art. 2545 c.c., viene esposto un quadro di sintesi dei risultati e dell'operatività della società.

Si ricorda che lo scambio mutualistico, consistente nella concessione di garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito bancario e parabancario ed in via residuale nella concessione di finanziamenti di cassa di piccolo importo ("Piccolo Credito"), è svolto esclusivamente in favore dei propri Soci.

Le commissioni nette al 31/12/2020 sono state pari ad € 6.681.415 ed hanno registrato una diminuzione del -11,0% rispetto al 2019.

I minori ricavi commissionali sono stati la diretta conseguenza dell'applicazione di tariffe di "aiuto" ai Soci.

Le commissioni sulle garanzie prorogate hanno avuto un effetto economico poco significativo, che non è stato in grado di compensare i minori introiti derivanti dall'erogazione di nuove garanzie.

In tema di commissioni si rammenta che:

- le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono per la loro totalità da operazioni poste in essere esclusivamente in favore dei Soci;
- le commissioni a fronte delle garanzie rilasciate sono applicate secondo criteri ispirati da una "efficiente, sana e prudente gestione" e mediante l'utilizzo di

dettagliati e predeterminati criteri (prevalentemente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia.

La presenza capillare nel territorio di riferimento è assicurata:

- da 23 unità locali, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), 1 in Friuli-Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Alessandria, Asti, Novara, Torino) e 1 in Emilia Romagna (a Modena);
- dall'articolazione territoriale di Sviluppo Società di Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni.

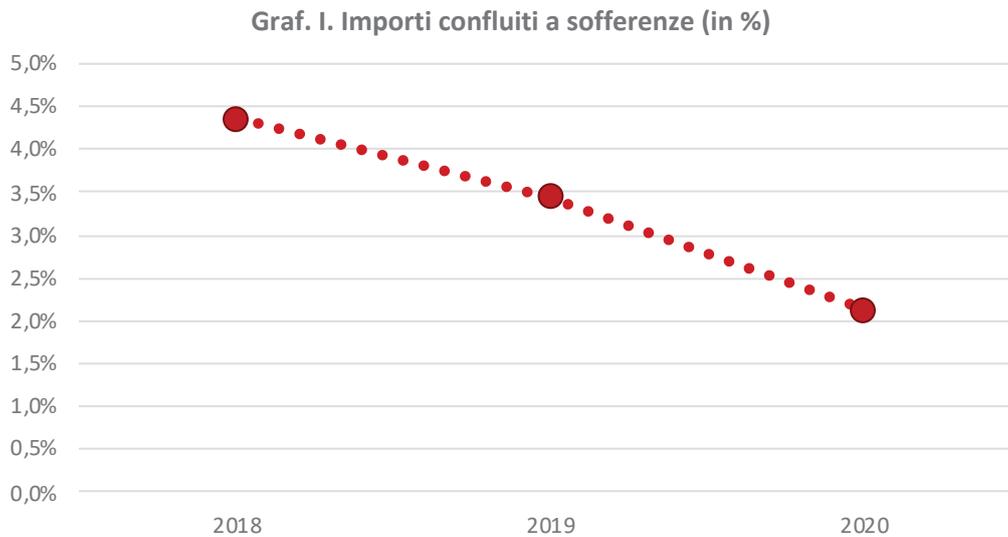
Maggiori dettagli sul processo del credito sono forniti in nota integrativa nella Parte D, sezione n. 3, paragrafo 3.1.

Lo stock del credito di garanzia in essere a fine esercizio ammonta ad € 315.916.925 in assistenza a finanziamenti concessi ai propri Soci per un controvalore di € 530.550.955.

Lo stock delle sofferenze a fine 2020 è pari ad € 47.645.197 con un'incidenza del 15,08% sul totale delle garanzie in essere. Rispetto al 31/12/2019, lo stock delle garanzie su posizioni a sofferenza è diminuito di € 5.396.046 (-10,2%).

La diminuzione dello stock è stata influenzata prevalentemente da due fattori:

- l'accurata gestione delle garanzie a sofferenza che ha comportato nel 2020 la chiusura di posizioni per € 10.632.986;
- dalla diminuzione del flusso di ingresso a sofferenza delle garanzie (misurato sul volume delle garanzie in essere alla fine dell'anno precedente) che è risultato pari al 2,1%, calando quindi di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente.



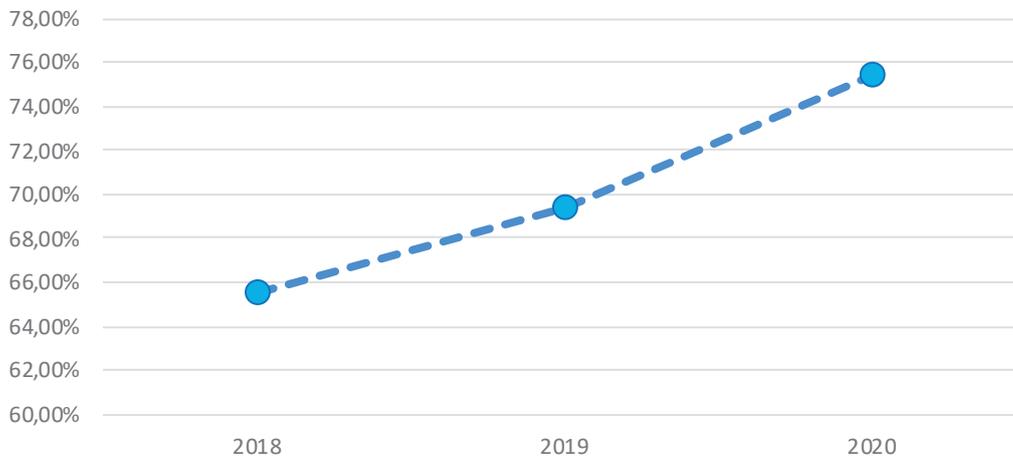
L'importo delle garanzie confluite a sofferenza nel 2020 è stato pari ad € 4.840.546, registrando una diminuzione di € 2.943.215 rispetto al medesimo dato al 31/12/2019.

A copertura di tale rischio la società ha incrementato l'accantonamento medio negli altri stadi di rischio nelle seguenti misure, ritenute congrue per il 2020:

Tab. 1 – Incremento degli accantonamenti medi per i diversi stadi di rischio	
Stadio di rischio	Incremento dell'accantonamento medio
Bonis	+8,6%
Sotto osservazione	+19,6%
Scadute deteriorare	+4,3%
Inadempienze probabili	+52,3%

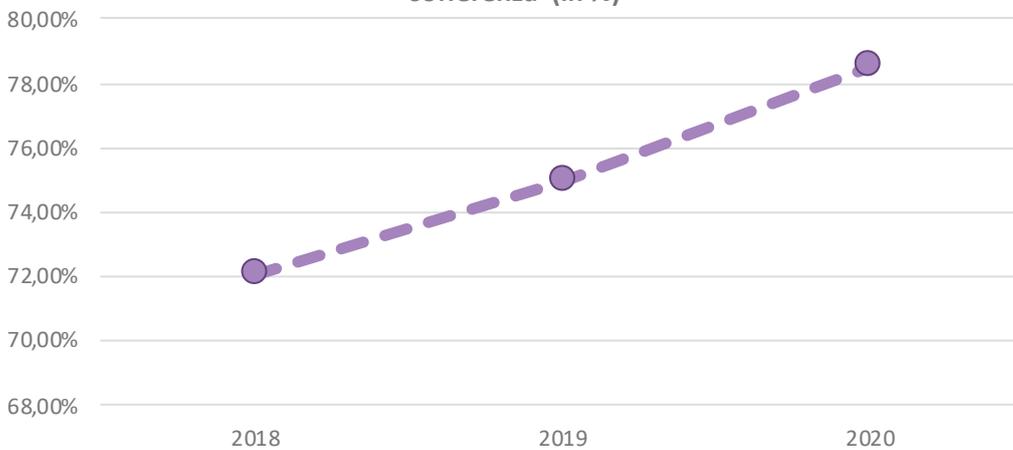
La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni deteriorate, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, continua a crescere passando dal 69,44% al 75,46%.

Graf. II. Incidenza fondi rischi su esposizione netta garanzie deteriorate (in %)



La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni a sofferenza, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, è aumentata, passando dal 74,95% al 78,54%.

Graf. III. Incidenza fondi rischi su esposizione netta garanzie a sofferenza (in %)



Al 31/12/2020:

- il Patrimonio Netto ammonta ad € 31.842.752 con un incremento di circa € 1.500.000 rispetto all'esercizio precedente (+4,9%);
- il Capitale Primario di Classe 1 e il Totale dei Fondi Propri ammontano ad € 30.044.296, registrando entrambe le voci un incremento di € 1.602.447 rispetto all'esercizio precedente (+5,6%).

Il Capitale Primario di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri risultano essere inferiori al Patrimonio Netto a seguito di una deduzione pari ad € 1.447.666.

La parte più rilevante di tale deduzione, pari ad € 1.189.846, è stata calcolata in conformità ai disposti dell'art. 66 del Regolamento (UE) 575/2013 (Counterparty Credit Risk, CCR), dato che Sviluppo Artigiano detiene in portafoglio (investimento quantitativamente non significativo) strumenti di capitale di classe 2 emessi da altri soggetti del settore finanziario, che comportano una diminuzione del CET 2, pari al totale dell'importo investito che eccede il 10 % del CET 1.

In considerazione del fatto che Sviluppo Artigiano non ha emesso strumenti di provvista di Capitale di Classe 2 e non dispone di uno stock di Elementi Aggiuntivi di Capitale Primario di Classe 1 da cui dedurre la suddetta rettifica, ai sensi dell'art. 36 del CCR essa è stata imputata integralmente al Capitale Primario di Classe 1.

Gli strumenti di CET 2 emessi da altri soggetti finanziari sono stati acquistati da Sviluppo Artigiano per il migliore rapporto tra rendimento offerto e rischio degli stessi rispetto ad altre opzioni disponibili sul mercato. L'operazione di investimento comunque non risulta avere impatti significativi sulla possibilità di Sviluppo Artigiano di ampliare la propria attività caratteristica dato che dispone di coefficienti patrimoniali di vigilanza ben superiori ai limiti legali;

- il totale delle attività ponderate per il rischio ammonta ad € 153.761.282 e diminuisce di € 26.260.962 rispetto al 31/12/2019 (-14,6%).

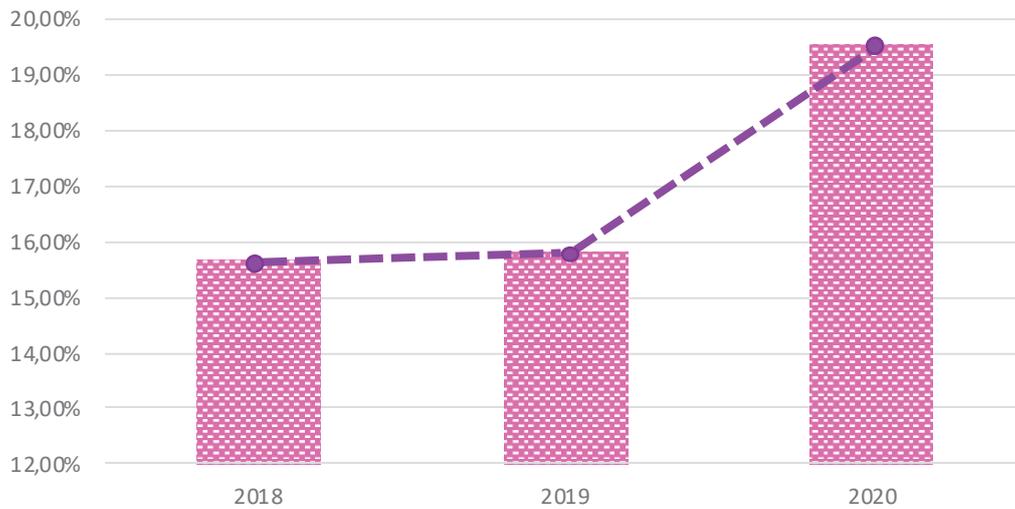
Graf. IV. Confronto Capitale primario di classe 1 con Patrimonio Netto



Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 ratio) è pari al 19,54% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il Capitale Primario di Classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

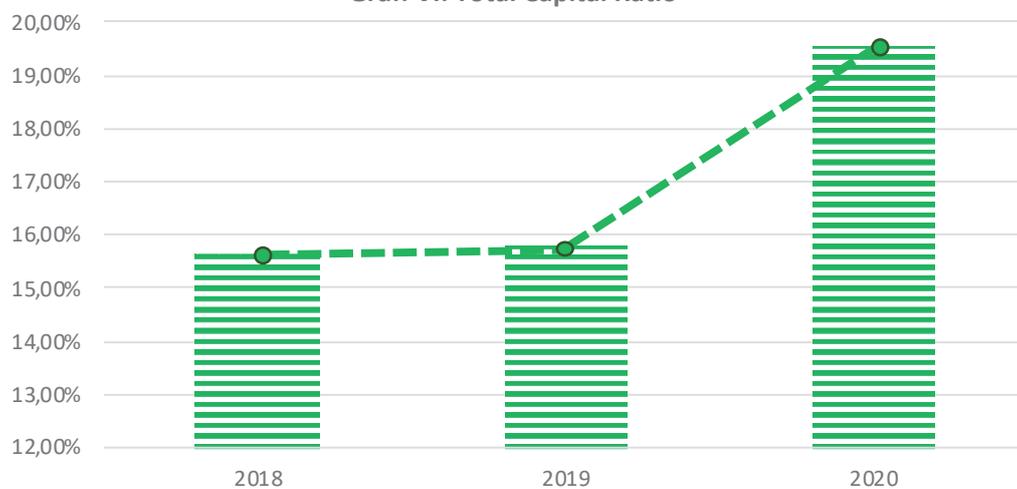
Il detto ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2019 (15,80%) che rispetto all'esercizio 2018 (15,66%).

Graf. V. CET 1 Ratio



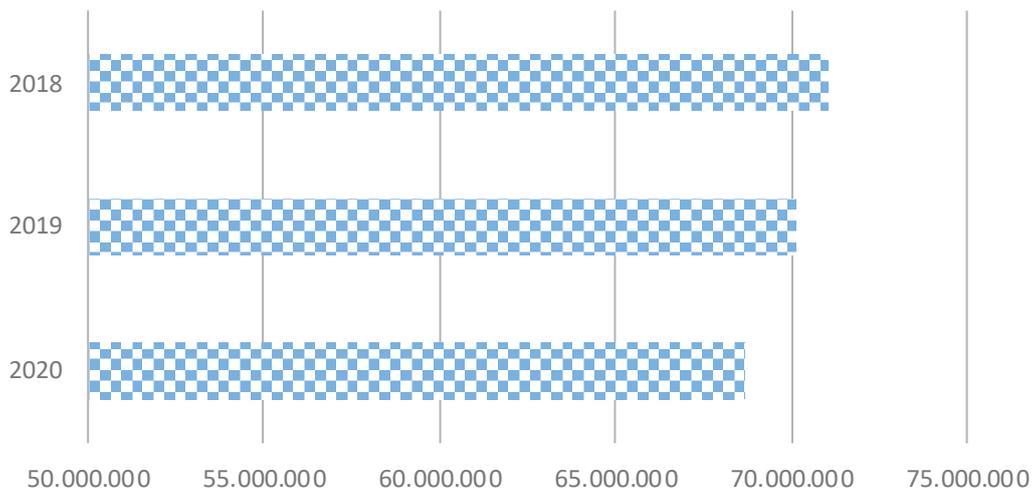
Il Total capital ratio è pari al 19,54% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2019 (15,80%) che rispetto all'esercizio 2018 (15,66%).

Graf. VI. Total Capital Ratio



La situazione di liquidità continua ad essere favorevole. A fine esercizio 2020 essa ammonta ad € 68.655.955 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di soli € 1.464.981 (-2,09%), nonostante un assorbimento rilevante di liquidità alla chiusura di posizioni NPL per € 6.735.101.

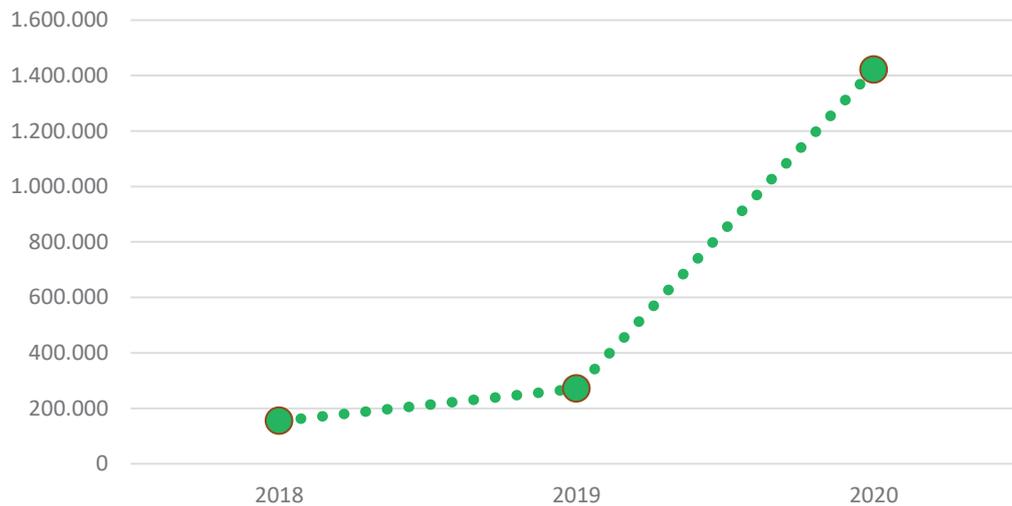
Graf. VII. Liquidità e attività prontamente liquidabili



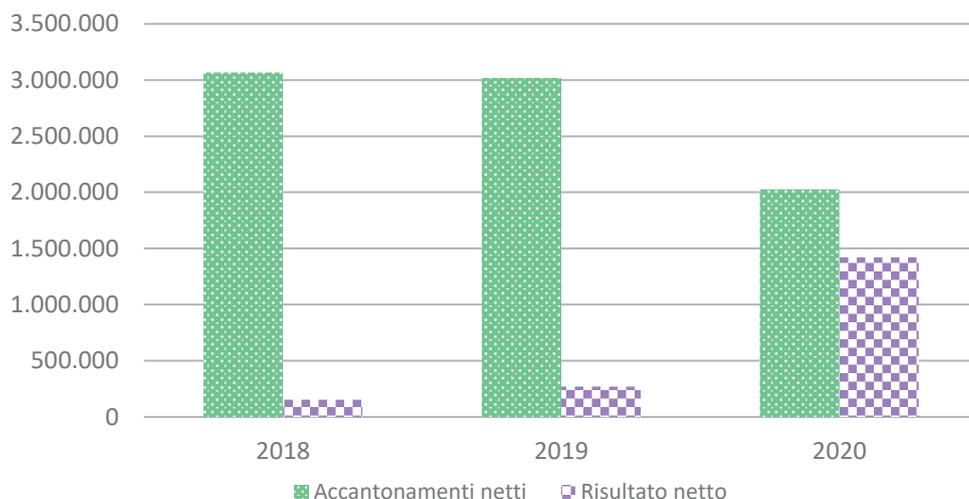
Nell'esercizio 2020 è stata operata una rettifica di valore negativo sugli immobili detenuti a scopo di investimento per circa € 275.000 (rettifica non ricorrente per adeguamento al fair value).

Nonostante la predetta componente economica negativa non ricorrente, il risultato dell'esercizio 2020, al netto delle imposte, è positivo per € 1.421.526, migliorando di € 1.151.013 rispetto all'utile dell'esercizio precedente (€ 270.513).

Graf. VIII. Risultato netto



Graf. IX. Confronto accantonamenti netti e risultato di esercizio



Il grafico di cui sopra confronta il volume degli accantonamenti netti e il risultato d'esercizio delle ultime tre annualità.

Il volume degli accantonamenti netti è uno dei dati di performance economica che è stato maggiormente condizionato dai disposti dell'art. 37-bis del D.L. 23/2020 che ha imposto agli istituti di credito la sospensione delle segnalazioni a sofferenza delle imprese che hanno beneficiato degli aiuti finanziari previsti al comma 2 dell'art. 56 del D.L. 18/2020.

Ad evidenza, ciò ha determinato una sensibile riduzione delle posizioni segnalate a sofferenza rispetto agli andamenti degli esercizi precedenti.

Tale fatto ha determinato la riduzione del volume di accantonamenti sulla base del minor flusso di nuove segnalazioni a sofferenza.

Il volume degli accantonamenti necessari per i prossimi esercizi, anche a seguito dell'effetto di rimbalzo atteso a seguito della fine del "congelamento delle segnalazioni nel 2020", è stato probabilisticamente stimato nel piano di attività inerente al triennio 2021-2023.

I dati di tale pianificazione mostrano che Sviluppo Artigiano sarà in regime di continuità aziendale sia nell'ipotesi di scenario più probabile, che in quella di scenario meno favorevole.

2. Lo scenario esterno

2.1. Il contesto macroeconomico italiano nel 2020

Secondo le più recenti pubblicazioni dell'ISTAT, aggiornate a marzo 2021, il PIL italiano del 2020 è diminuito dell'8,9% rispetto al 2019.

La crisi innescata dal COVID-19 ha interessato tutti i principali aggregati della domanda interna, che risultano in diminuzione del 7,8% per i consumi finali e del 9,1% per gli investimenti fissi lordi.

La diminuzione della domanda estera ha contribuito ad una variazione negativa del PIL per 0,8 punti percentuali.

Secondo i dati ISTAT l'inflazione in Italia ha registrato un dato negativo pari al -0,2%.

L'attuale deflazione è caratterizzata da una diminuzione significativa dei prezzi dei beni energetici e dei servizi di trasporto, contraddistinta però da una crescita dei prezzi dei beni alimentari.

Il mercato del lavoro continua ad essere fortemente influenzato dall'impatto dell'emergenza sanitaria sul sistema economico.

Nel quarto trimestre del 2020 l'ISTAT ha rilevato una diminuzione complessiva di 414.000 posti di lavoro rispetto all'analogo periodo del 2019, nonostante un incremento di 98 mila unità di contratti a tempo indeterminato. Le misure governative a sostegno dell'occupazione, incluso il divieto di procedere a licenziamenti anche in caso di motivazione oggettiva, non hanno avuto effetti sulla mancata proroga dei contratti a termine in scadenza, che rappresentano la quota più significativa della diminuzione dei posti di lavoro.

Le attese per l'economia nazionale, europea ed internazionale sono fortemente condizionate dalle incertezze che ancora circondano lo sviluppo della pandemia connessa alle varianti del COVID-19 e dalle difficoltà riscontrate nell'attuazione delle campagne vaccinali di massa che sembrano richiedere tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati nel momento in cui sono stati resi disponibili i primi vaccini.

Tutte le previsioni economiche per il prossimo futuro sono fortemente condizionate dall'evoluzione della pandemia e sono costantemente oggetto di revisioni.

Nonostante ciò, di seguito sono esposte le previsioni sull'andamento dei principali indicatori dello scenario macroeconomico in Italia:

Tab.2 - Previsioni sull'andamento del PIL in Italia 2021-2022 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
PIL 2021	+3,5	+3,0	+4,1	+3,4
PIL 2022	+3,8	+3,6	+4,0	+3,5

Tab. 3 - Previsioni sull'andamento del tasso di disoccupazione in Italia 2020-2021 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)	
	Banca d'Italia e Istat
2021	+10,5
2022	+10,0

Tab. 4 - Previsioni sull'andamento dell'inflazione in Italia 2021-2022 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
Inflazione 2021	+0,7	+0,6	+0,4	+0,8
Inflazione 2022	+0,8	+0,9	+0,8	+0,9

2.2. Il contesto macroeconomico delle regioni in cui opera Sviluppo Artigiano nel 2020

Nel 2020 l'economia di tutte le Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano ha risentito significativamente degli effetti del COVID-19.

Se già da fine 2019 si stava assistendo ad un rallentamento della crescita dell'economia fino a situazioni di sostanziale stagnazione, il lockdown delle attività ritenute non essenziali e le successive misure restrittive hanno comportato una repentina, diffusa e consistente diminuzione delle attività economiche.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Veneto** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo e nel secondo trimestre del 2020 il PIL regionale è risultato inferiore del 5,8% e del 17,2% rispetto agli analoghi periodi del 2019. Nel terzo trimestre si è assistito ad una forte ripresa, che è stata più contenuta nel quarto trimestre a causa della seconda ondata di diffusione del COVID-19;
- nel settore dell'industria manifatturiera, nonostante la forte ripresa del terzo trimestre, i livelli di produzione raggiunti sono diminuiti in tutti i settori rispetto al 2019, in particolare nei comparti della moda e dei trasporti;
- uno dei settori maggiormente colpiti è quello dei servizi di accoglienza, ristorazione ed intrattenimento. In proposito si ricorda che il turismo costituiva nel 2019 circa l'8% del PIL regionale contro una media nazionale del 6,1%;

- anche il settore dell'edilizia è stato caratterizzato da forti flessioni della produzione nei primi due trimestri del 2020, con una ripresa nel terzo. I livelli di attività attesi per il 2020 sono risultati in calo rispetto al 2019;
- per quanto riguarda l'occupazione, gli effetti del lockdown sono stati immediati e diffusi per la particolare specializzazione regionale nei settori più colpiti dalle sospensioni dell'attività, compreso il turismo. L'occupazione è radicalmente diminuita fin dagli inizi della diffusione del virus in Regione a seguito della mancata contrattualizzazione dei lavori stagionali e al mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato scaduti.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Lombardia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- a seguito delle restrizioni delle attività causate dalle norme connesse all'emergenza sanitaria il PIL della Regione ha subito una diminuzione di circa il 12% nel primo semestre. Il terzo trimestre ha presentato dei segnali di ripresa che non hanno consentito di recuperare quanto perso nei primi sei mesi;
- i comparti del settore manifatturiero che maggiormente hanno risentito del blocco delle attività produttive sono risultati quelli delle calzature, del tessile, dell'abbigliamento, dei mezzi di trasporto e della siderurgia. Più contenuti sono stati i cali di produzione che hanno riguardato la chimica e l'alimentare;
- nell'ambito del settore dei servizi privati non finanziari, il fatturato delle imprese del settore del commercio al dettaglio si è ridotto del 7,3% nei primi tre trimestri rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Particolarmente colpiti sono stati i comparti del commercio al dettaglio non alimentare e quelli specializzati, mentre la grande distribuzione ha registrato un consistente aumento;
- nell'ambito dei servizi privati non finanziari diversi dal commercio al dettaglio il calo del fatturato nei primi nove mesi è stato del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un impatto particolarmente rilevante nei servizi del trasporto, di alloggio, di ristorazione e di intrattenimento, dato che sono stati i settori che hanno subito maggiori limitazioni a seguito delle misure restrittive sulle attività economiche;
- per quanto riguarda l'occupazione si è assistito ad un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e ad un calo dell'occupazione nonostante il blocco delle procedure di licenziamento introdotto dal decreto "Cura Italia", che ha permesso un sostanziale mantenimento solo dei contratti a tempo indeterminato, mentre quelli a tempo determinato hanno registrato una notevole riduzione.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Friuli-Venezia Giulia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre 2020 la produzione industriale si è ridotta di circa il 15%;

- il settore della cantieristica, nonostante il periodo di sospensione dell'attività, non ha subito riduzioni di rilievo nel portafoglio ordini;
- nel settore dei servizi privati non finanziari, il commercio al dettaglio ha risentito fortemente del calo dei consumi delle famiglie. In tale ambito si è registrato anche un calo delle imprese attive. Altri due comparti che hanno maggiormente subito gli effetti della crisi sono stati quelli del trasporto e del turismo;
- per quanto riguarda il mercato del lavoro, dal 24/02/2020 al 15/09/2020, il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato inferiore di circa 12.000 unità rispetto al periodo precedente, riconducibile prevalentemente al calo delle attivazioni dei contratti a tempo determinato.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Piemonte** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- anche in Piemonte la crisi originata dall'emergenza sanitaria ha comportato un'eccezionale contrazione dell'attività economica. Il PIL regionale sembrerebbe sceso del 6% nel primo trimestre e di quasi il 19% nel secondo, rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. Solo nel terzo trimestre si è assistito ad un parziale recupero che comunque non ha consentito di ritornare ai livelli pre-crisi;
- nel settore dell'industria il calo più consistente ha colpito i comparti del tessile, della metallurgia e dell'automotive;
- anche i servizi privati non finanziari sono stati caratterizzati da un forte calo di attività nel primo semestre con un parziale recupero durante l'estate, quando la stretta del COVID-19 sembrava essersi allentata. Ovviamente, a risentire di più della crisi sono stati i comparti maggiormente interessati dalle limitazioni alle attività attuate per limitare la diffusione della malattia e quindi il commercio, il turismo ed i pubblici esercizi;
- le condizioni del mercato del lavoro sono significativamente peggiorate. Nonostante la sospensione dei licenziamenti per norma di legge abbia comportato la stabilizzazione dei contratti a tempo indeterminato, risultano ridotte significativamente le attivazioni di nuovi contratti di lavoro a tempo determinato o stagionali.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Emilia-Romagna** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- la diffusione della pandemia e le misure di limitazione delle attività produttive hanno comportato un calo di fatturato che ha coinvolto tutti i settori, in modo particolare nel primo semestre 2020;

- nell'ambito del settore industriale a risentire meno della crisi sono state le imprese alimentari e farmaceutiche, mentre le flessioni maggiori sono state registrate nei comparti della meccanica, del legno e della moda;
- nell'ambito dei servizi privati non finanziari i dati hanno evidenziato un contenimento attenuato dell'attività da parte della grande distribuzione e della vendita al dettaglio di beni alimentari. Risultano essere stati più colpiti dalla crisi il settore dei trasporti e del turismo, nonostante quest'ultimo nei mesi estivi abbia comunque beneficiato dell'attenuazione delle normative di contrasto alla diffusione della malattia;
- il trend positivo dell'incremento dell'occupazione registrato nel 2019 ha subito un brusco arresto a partire da marzo 2020. Nonostante i provvedimenti a salvaguardia dei posti di lavoro sono calate le nuove assunzioni nei settori a carattere stagionale e le dipendenze a tempo determinato.

2.3. *Il credito bancario alle imprese*

Il credito bancario alle imprese è risultato in forte espansione dal primo semestre del 2020, sostenuto in particolar modo dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, previsti dalle norme introdotte per il sostegno finanziario alle attività produttive.

Come si evince dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia riepilogati nella tabella n. 5, il credito erogato dalle banche alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 dipendenti) per la prima volta dopo molti anni risulta in crescita.

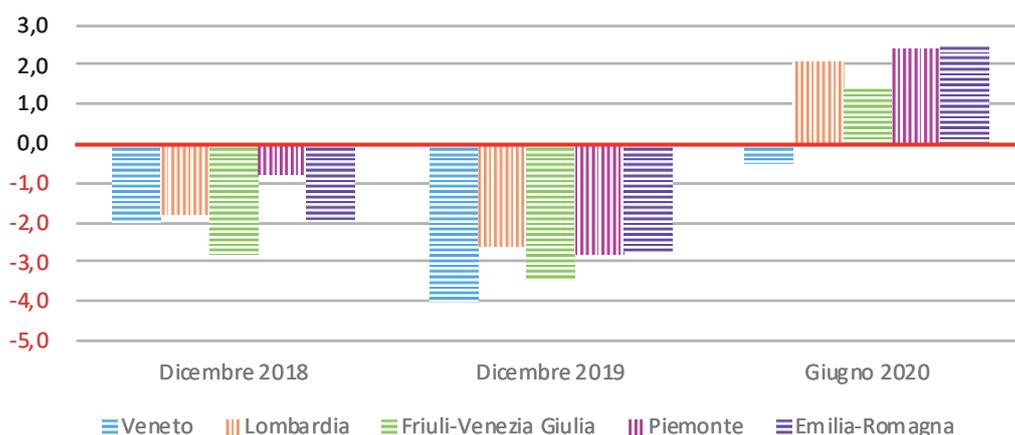
L'unica eccezione si registra nella regione del Veneto, dove la diminuzione del credito erogato risulta comunque essere ben inferiore a quella riscontrata negli anni precedenti. Tuttavia dalle stime provvisorie su settembre 2020 anche in Veneto sembra risultare un incremento dei prestiti bancari del 2% rispetto al dato di settembre 2019.

Il credito bancario alle grandi imprese, che nel 2019, ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia, evidenziava una riduzione o una sostanziale stagnazione, è ritornato a crescere nel primo semestre 2020.

A partire da maggio l'ampliamento delle garanzie pubbliche a sostegno della liquidità delle micro, piccole e medie imprese, adottate in contrasto alla crisi originata dalla pandemia, ha posto le basi per un ampliamento del credito verso tali soggetti.

Tab. 5 - Prestiti bancari alle imprese (Variazioni percentuali sui 12 mesi)									
	Totale imprese			Medio-grandi			Piccole		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Veneto	0,2	-1,6	3,4	0,7	-1,0	4,3	-2,0	-4,0	-0,5
Lombardia	0,9	-2,6	3,8	1,3	-2,6	4,1	-1,8	-2,6	2,1
Friuli-Venezia Giulia	3,7	0,2	7,8	5,6	1,1	9,4	-2,8	-3,5	1,4
Piemonte	3,0	-2,2	8,2	4,1	-2,0	9,9	-0,8	-2,8	2,4
Emilia-Romagna	0,3	-0,6	2,0	0,8	-0,2	1,9	-1,9	-2,7	2,5

**Graf. X. Erogazione credito bancario alle piccole imprese -
Rif. Tab. 5**

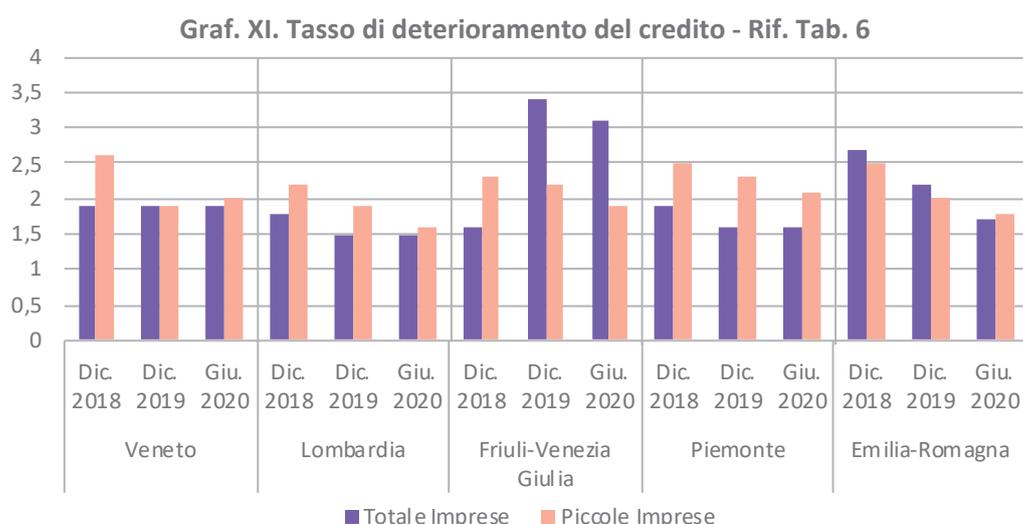


Tab. 6 - Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito (Valori percentuali)						
	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Veneto	1,9	1,9	1,9	2,6	1,9	2,0
Lombardia	1,8	1,5	1,5	2,2	1,9	1,6
Friuli-Venezia Giulia	1,6	3,4	3,1	2,3	2,2	1,9
Piemonte	1,9	1,6	1,6	2,5	2,3	2,1
Emilia-Romagna	2,7	2,2	1,7	2,5	2,0	1,8

La tabella n. 6 riassume i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti il tasso di deterioramento del credito rilevati nelle regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

I tassi rilevati per le piccole imprese risultano in diminuzione rispetto al periodo di rilevazione precedente ad esclusione del Veneto, regione nella quale è risultato un incremento dello 0,1%.

Tale indicatore è stato influenzato dalla sospensione delle segnalazioni delle sofferenze alla Centrale Rischi disposta per legge dall'art. 37-bis del D.L. 23/2020.

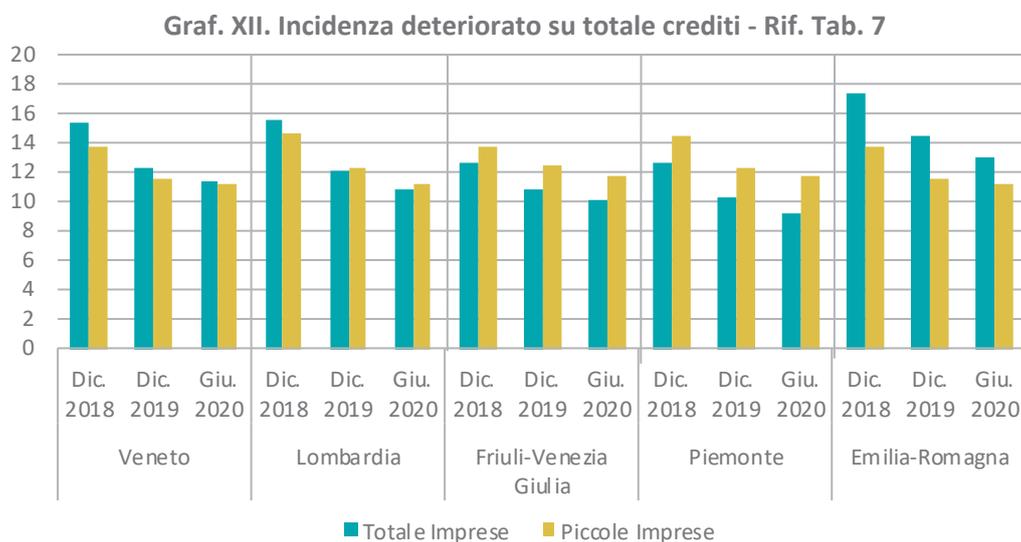


Tab. 7 - Qualità del credito: quota di crediti deteriorati su crediti totali
(Valori percentuali)

	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Veneto	15,3	12,3	11,4	13,7	11,5	11,1
Lombardia	15,5	12,1	10,8	14,6	12,2	11,1
Friuli-Venezia Giulia	12,7	10,9	10,0	13,7	12,4	11,8
Piemonte	12,6	10,2	9,2	14,5	12,2	11,8
Emilia-Romagna	17,3	14,4	13,0	13,7	11,5	11,1

La tabella n. 7 riassume i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza dei crediti bancari deteriorati sui crediti bancari totali.

La misurazione di tale incidenza evidenzia una diminuzione in tutte le regioni analizzate, sia per il totale delle imprese, sia per lo specifico sottoinsieme delle piccole imprese (Graf. XII).

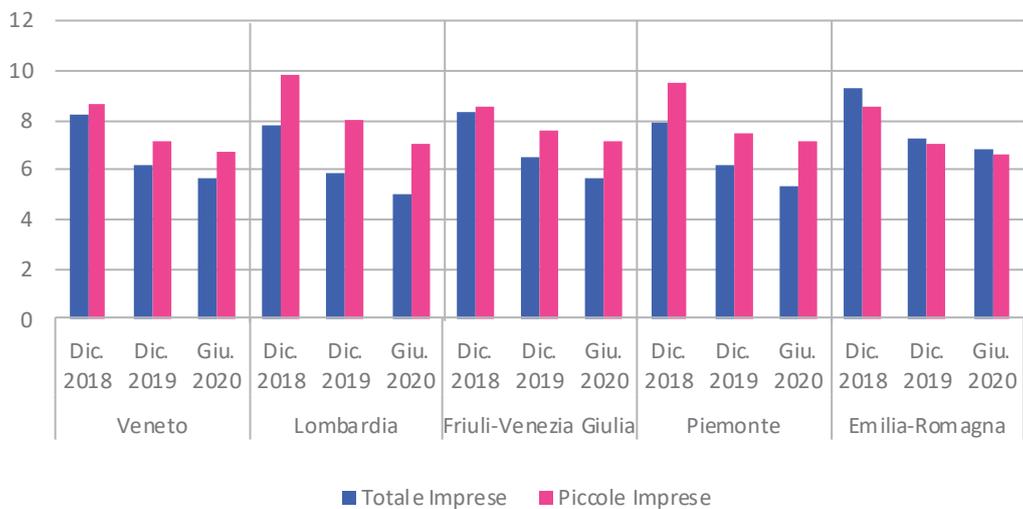


La tabella n. 8 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza delle sofferenze sui crediti bancari totali.

Tale indicatore presenta una significativa riduzione rispetto ai dati rilevati nel dicembre 2019 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per tutte le imprese, sia per quelle piccole (Graf. XIII), con variazioni negative comprese tra lo 0,4 e l'1,0 punti percentuale.

Tab. 8 - Qualità del credito: quota delle sofferenze su crediti totali (Valori percentuali)						
	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020	Dic. 2018	Dic. 2019	Giu. 2020
Veneto	8,2	6,2	5,7	8,6	7,2	6,7
Lombardia	7,8	5,9	5,0	9,8	8,0	7,0
Friuli-Venezia Giulia	8,3	6,5	5,7	8,5	7,6	7,1
Piemonte	7,9	6,2	5,3	9,5	7,5	7,1
Emilia-Romagna	9,3	7,3	6,8	8,5	7,0	6,6

Graf. XIII. Incidenza sofferenze su totale crediti - Rif. Tab. 8



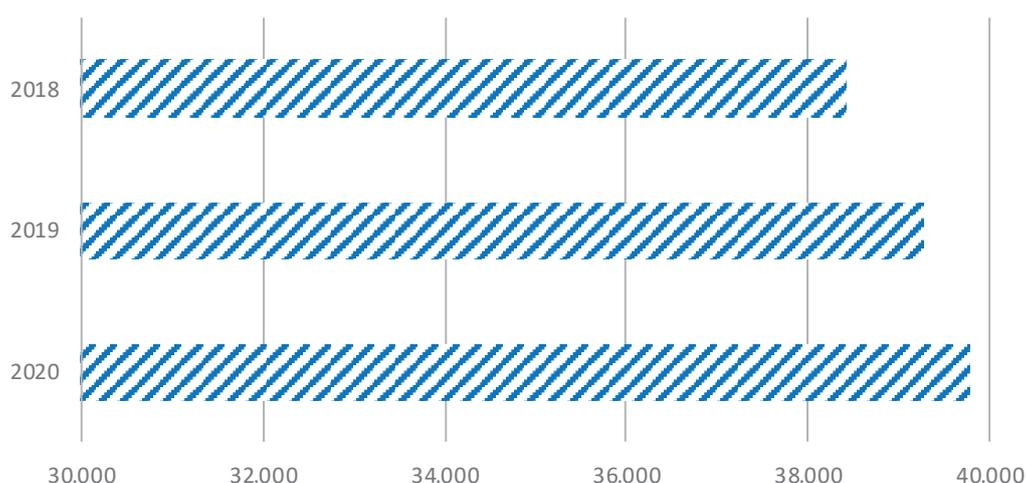
3. La situazione della Società

3.1. Compagine societaria

I Soci al 31/12/2020 sono complessivamente pari a 39.783.

Rispetto ai 39.266 soci esistenti al 31/12/2019, nel 2020 si sono verificati 1.045 nuovi ingressi e 528 uscite.

Graf. XIV. Numero di Soci



3.2. Garanzie: operatività annuale e stock fine esercizio

Nell'esercizio 2020 sono state deliberate garanzie a copertura di n. 5.323 finanziamenti (-23,7% rispetto ai 6.978 finanziamenti del 2019).

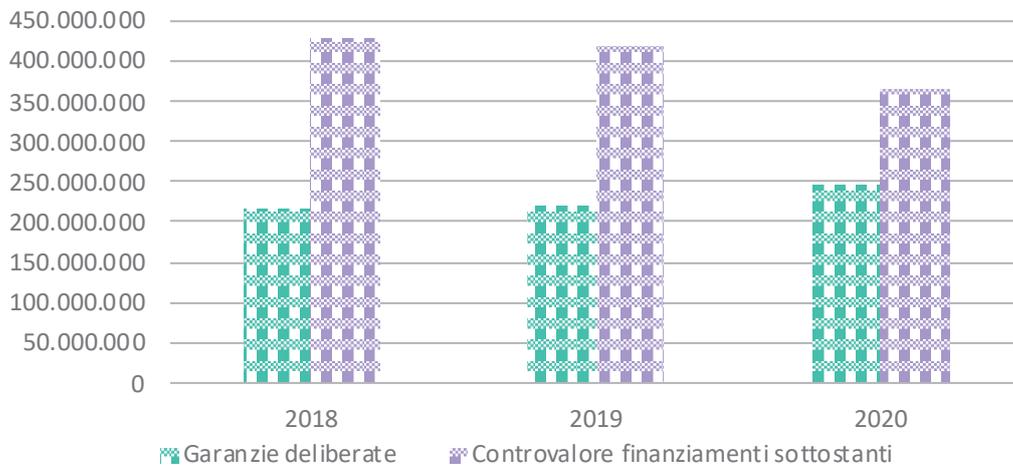
Il valore dei finanziamenti è diminuito rispetto al 31/12/2019, passando da € 417.681.012 ad € 366.312.805 (-12,3%).

La riduzione dei finanziamenti, sia per numerosità che per valore, è stata, invece, accompagnata da un incremento del volume delle garanzie deliberate, pari ad € 246.061.356 (+12,1% rispetto al 31/12/2019).

Infatti, la richiesta da parte del sistema bancario di un maggiore intervento in garanzia ha fatto innalzare il grado di copertura medio delle garanzie deliberate da Sviluppo Artigiano dal 52,54% del 2019 al 67,17% del 2020.

Tab. 9 - Operatività annuale (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Garanzie deliberate	215.949.869	219.455.537	246.061.356
Controvalore finanziamenti sottostanti	427.316.897	417.681.012	366.312.805
N. finanziamenti sottostanti	7.365	6.978	5.323
Valore medio finanziamento	58.020	59.857	68.817
Grado di copertura del finanziamento (in %)	50,54	52,54	67,17
Garanzie erogate			
Garanzie erogate	179.728.188	182.355.577	185.703.651
Controvalore finanziamenti sottostanti	345.945.258	348.254.366	286.688.915
N. finanziamenti sottostanti	6.152	5.869	4.550
Valore medio finanziamento	56.233	59.338	63.009
Grado di copertura del finanziamento (in %)	51,95	52,36	64,78
Garanzie prorogate			
Garanzie prorogate	---	---	62.191.790
Controvalore finanziamenti sottostanti	---	---	115.448.031
N. finanziamenti sottostanti	---	---	2.311
Valore medio finanziamento	---	---	49.956
Grado di copertura del finanziamento (in %)	---	---	54,09

Graf. XV. Garanzie deliberate - anno 2020 - Rif. Tab. 9

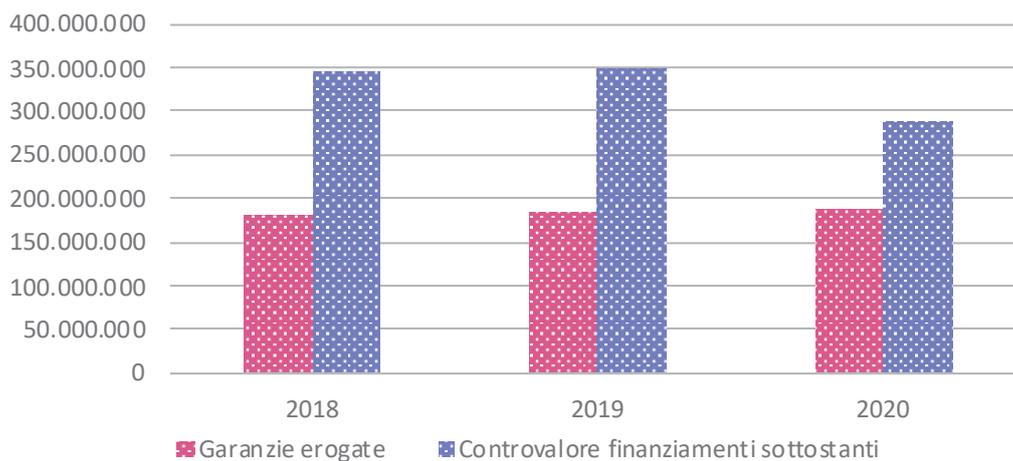


Anche il volume delle garanzie erogate è stato condizionato dagli eventi straordinari e si è attestato ad € 185.703.651 (+1,8% rispetto al 2019).

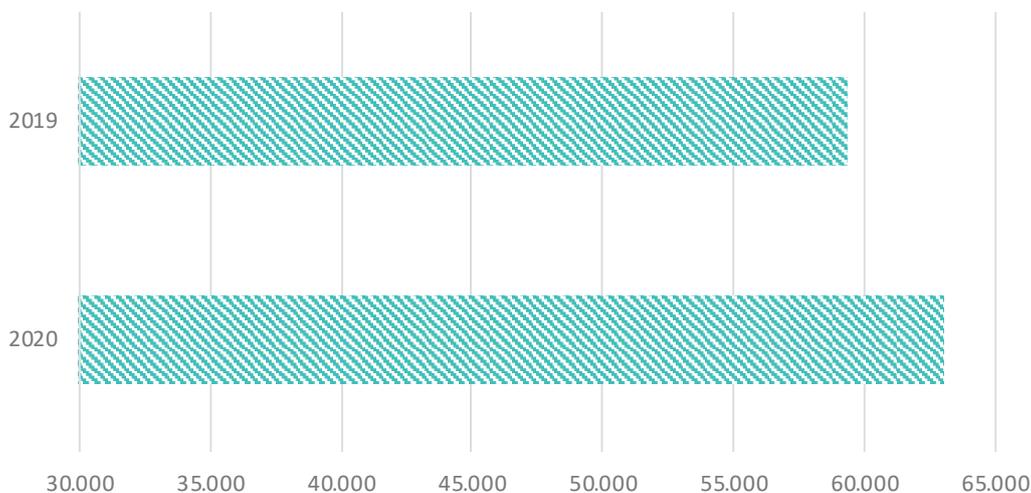
I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie sono stati n. 4.550 con un controvalore di € 286.688.915 (1.319 finanziamenti in meno ed un controvalore più basso di € 61.565.451 rispetto al 2019).

La copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati passa dal 52,36% del 2019 al 64,78% del 2020, data la maggior richiesta di copertura del rischio da parte delle banche a partire dal secondo trimestre del 2020.

Graf. XVI. Garanzie erogate - anno 2020 - Rif. Tab. 9



Graf. XVII. Volume medio dei finanziamenti erogati



A seguito dell'introduzione dell'art. 56 del Decreto Cura Italia le garanzie erogate da Sviluppo Artigiano, aventi scadenza naturale entro il 30/06/2020, sono state prorogate in automatico.

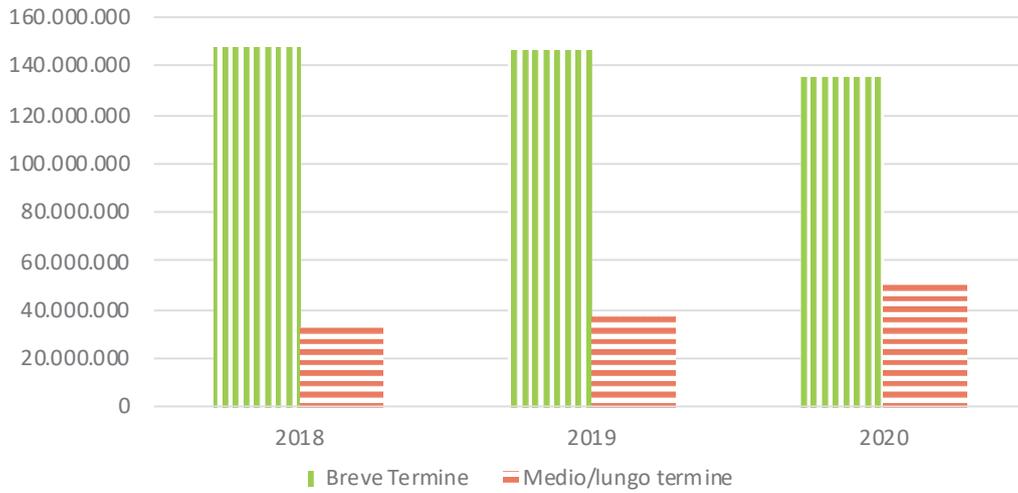
Il volume delle garanzie prorogate per legge è risultato pari ad € 62.191.790 a fronte di n. 2.311 finanziamenti, aventi un controvalore di € 115.448.031.

Tab. 10 - Volume garanzie erogate per durata (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Breve termine	147.262.221	145.729.575	135.164.502
Medio/lungo termine	32.465.967	36.626.002	50.539.149
Totale	179.728.188	182.355.577	185.703.651

Il volume delle garanzie erogate a breve termine è significativamente diminuito rispetto al 2019 (- € 10.565.073). Tale categoria di garanzie è quella che ha maggiormente risentito dell'effetto delle proroghe automatiche dei finanziamenti garantiti.

Le garanzie erogate a medio/lungo termine hanno invece conseguito un volume pari ad € 50.539.149, che risulta essere sostanzialmente superiore di € 13.913.147 rispetto al dato del 2019 (+37,9%). Dato che il volume dei finanziamenti sottostanti è stato simile (€ 66.139.570 nel 2020 ed € 65.370.916 nel 2019), l'incremento delle garanzie erogate è attribuibile al maggior grado di copertura offerto sui finanziamenti che raggiunge un livello del 76,4% contro il 56,0% del 2019.

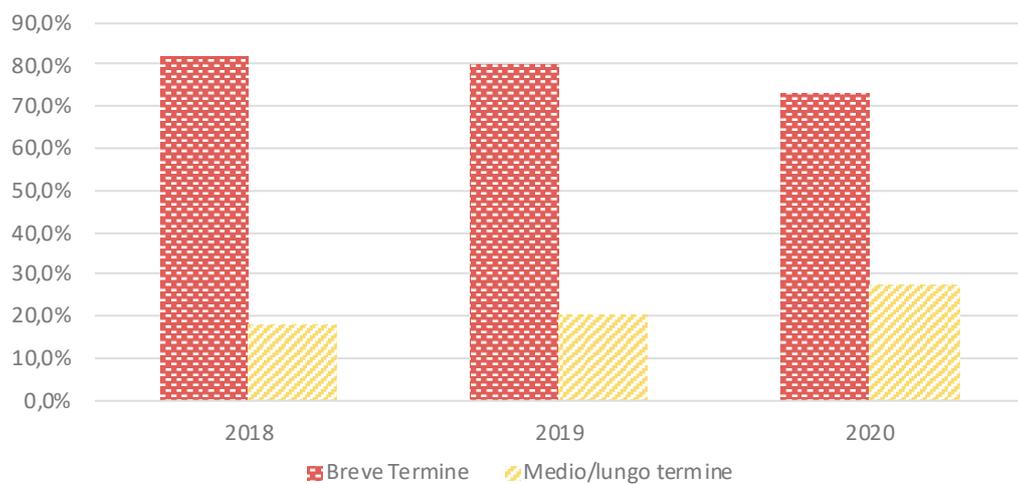
Graf. XVIII. Volume garanzie erogate per durata - Rif. Tab. 10



Tab. 11 - Incidenza garanzie erogate per durata (Valori percentuali su garanzie erogate)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Breve termine	81,9	79,9	72,8
Medio/lungo termine	18,1	20,1	27,2
Totale	100,0	100,0	100,0

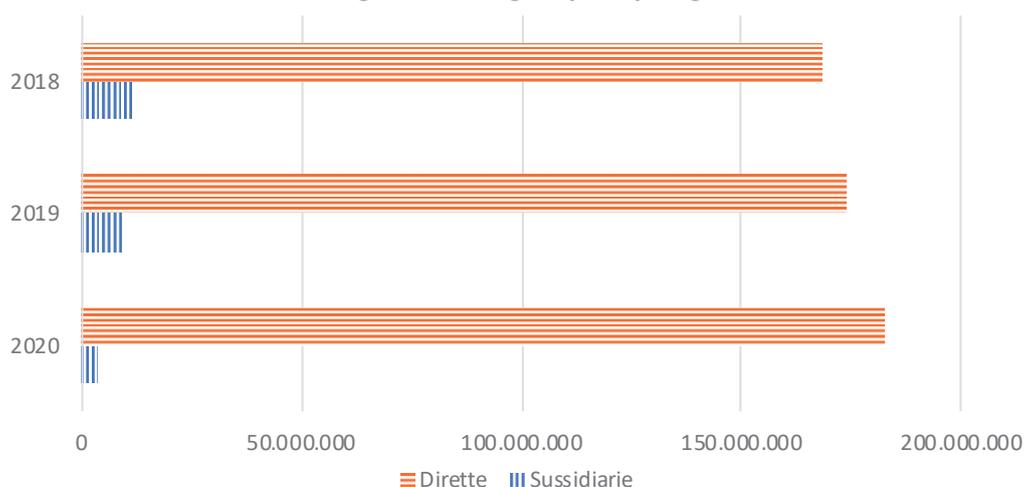
Nonostante la progressiva riduzione del peso delle garanzie a breve termine, influenzata nel 2020 anche dalle proroghe avvenute in automatico per effetto di legge, esse continuano ad essere il prodotto prevalente per Sviluppo Artigiano dato che comunque raggiungono un'incidenza del 72,8% sul totale delle garanzie erogate nel 2020.

Graf. XIX. Incidenza garanzie erogate per durata - Rif. Tab. 11



Tab. 12 - Volume garanzie erogate per tipologia (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Sussidiarie	11.185.740	8.756.403	3.456.629
Dirette	168.542.448	173.599.174	182.247.022
Totale	179.728.188	182.355.577	185.703.651

Graf. XX. Volume garanzie erogate per tipologia - Rif. Tab. 12

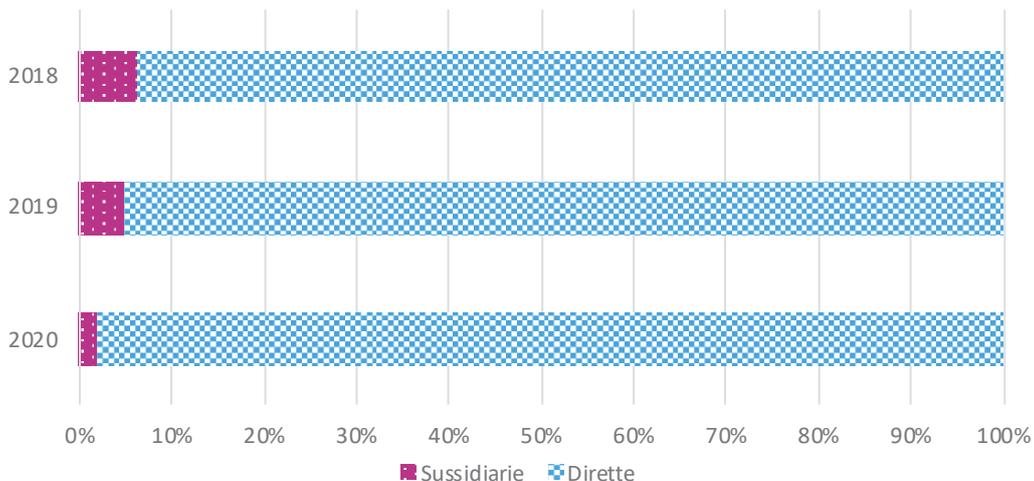


Nel 2020 l'erogazione di garanzie dirette ha raggiunto un'incidenza del 98,14% sul totale delle garanzie erogate, confermando il ruolo sempre più residuale delle garanzie sussidiarie.

Tab. 13 - Incidenza garanzie erogate per tipologia (Valori percentuali su garanzie erogate)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Sussidiarie	6,22	4,80	1,86
Dirette	93,78	95,20	98,14
Totale	100,0	100,0	100,0

In soli 5 anni il peso delle garanzie dirette è passato dal 35,9% del 2015 al 98,14% del 2020. Tale fenomeno è stato sostenuto dalle banche, dato che le garanzie dirette consentono alle stesse di contenere in misura maggiore la propria quota di rischio, di ridurre gli accantonamenti a fondi rischi e di minimizzare l'assorbimento di capitale.

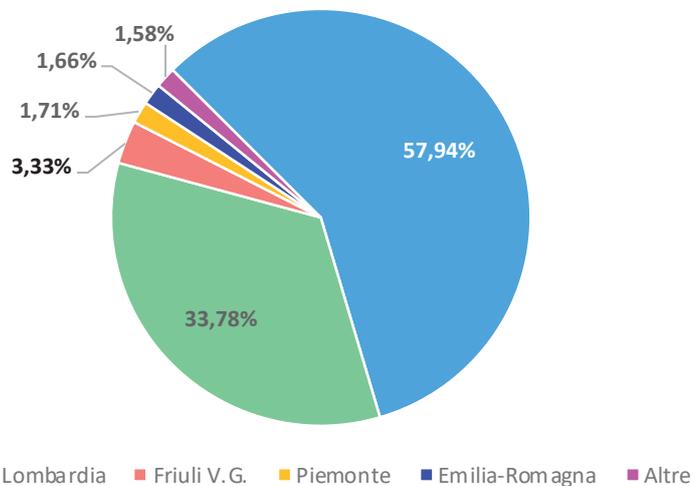
Graf. XXI. incidenze garanzie erogate per tipologia - Rif. Tab. 13



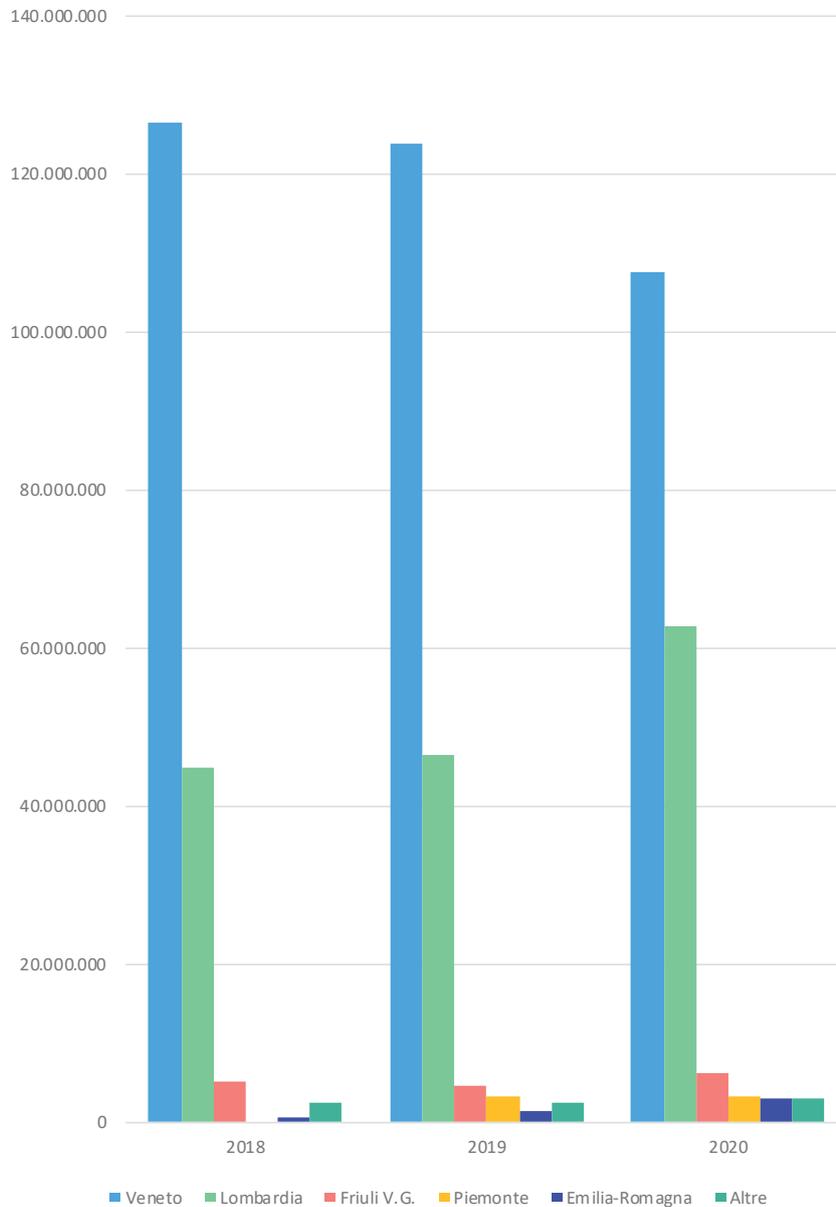
Tab. 14 - Ripartizione garanzie erogate per Regione

	31/12/2018		31/12/2019		31/12/2020	
	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale
Veneto	126.680	70,5	124.042	68,0	107.598	57,9
Lombardia	44.898	25,0	46.589	25,5	62.727	33,8
Friuli-Venezia Giulia	5.042	2,8	4.612	2,5	6.192	3,3
Piemonte	0	0,0	3.192	1,8	3.168	1,7
Emilia-Romagna	688	0,4	1.338	0,7	3.089	1,7
Altre	2.421	1,3	2.582	1,4	2.931	1,6

Graf. XXII. Ripartizione territoriale garanzie erogate - anno 2020



Graf. XXIII. Ripartizione delle garanzie erogate per Regione



La distribuzione territoriale delle garanzie erogate, ripartita per Regione di residenza del socio evidenzia che il maggior volume d'affari è realizzato in Veneto, che tuttavia prosegue la sua diminuzione sull'erogato complessivo (dal 68,0% del 2019 al 57,9% del 2020).

La Lombardia continua ad accrescere la sua incidenza sul volume totale delle garanzie erogate passando dal 25,5% del 2019 al 33,8% del 2020.

Anche il Friuli-Venezia Giulia ha ampliato la propria incidenza sul volume totale delle garanzie erogate (2,5% nel 2019, 3,3% nel 2020).

L'attività in Piemonte ha confermato il volume di garanzie erogate nel 2019 conseguendo un'incidenza del 1,7% sul totale erogato.

L'apertura di un'unità locale in Emilia-Romagna ha consentito di raggiungere nel 2020 un volume di garanzie pari a circa 3 milioni.

Tab. 15 – Incidenza garanzie erogate per branca di Attività Economica Ateco 2007 (Valori percentuali su garanzie erogate)		
Tipologia attività	2020	2019
Attività manifatturiere	40,59	44,19
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,62	17,32
Costruzioni	17,11	14,51
Trasporto e magazzinaggio	9,56	10,85
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,75	2,64
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,47	2,80
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,02	1,58
Sanità e assistenza sociale	1,14	0,34
Altre attività di servizi	1,06	1,42
Servizi di informazione e comunicazione	0,98	1,03
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,69	1,34
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,60	0,77
Attività finanziarie e assicurative	0,53	0,05
Attività immobiliari	0,50	0,25
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,26	0,48
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,05	0,00
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,05	0,11
Istruzione	0,01	0,13
Altre attività creditizie	0,01	0,00
Servizi di assistenza sociale residenziale	0,00	0,11
Attività legali e contabilità	0,00	0,07
Totale	100,00	100,00

Nel 2020 la maggior parte delle garanzie erogate ha coperto finanziamenti concessi da Gruppo Intesa Sanpaolo, Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Soc. Coop., Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., UBI Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e dalle BCC Venete e Lombarde facenti parte del gruppo ICCREA e Cassa Centrale.

Nel 2020 la Camera di Commercio di Brescia ha rilasciato contributi in favore di Sviluppo Artigiano, al fine di favorire la concessione di garanzie localizzate nel proprio territorio.

Tab. 16 – Contributi delle Camere di Commercio (Valori in unità di Euro)		
Ente	Contributi 2020	Finanziamenti bancari erogati nel 2020
C.C.I.A.A. di Brescia	76.652	10.981.500

Le perdite subite dal Confidi nel corso del 2020 per le aziende aventi sede legale presso la provincia di Brescia sono state complessivamente di Euro 152.556, a fronte di escussioni per Euro 360.436 e di recuperi per Euro 207.880.

Per una più completa informativa sulle agevolazioni pubbliche ricevute, anche ai sensi delle disposizioni dell'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A1, sezione 4, paragrafo 4.5.

Tab. 17 - Flusso di ingresso garanzie a sofferenza (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Importo	10.177.690	7.783.761	4.840.546
Tasso di ingresso (in %)	4,4	3,4	2,1

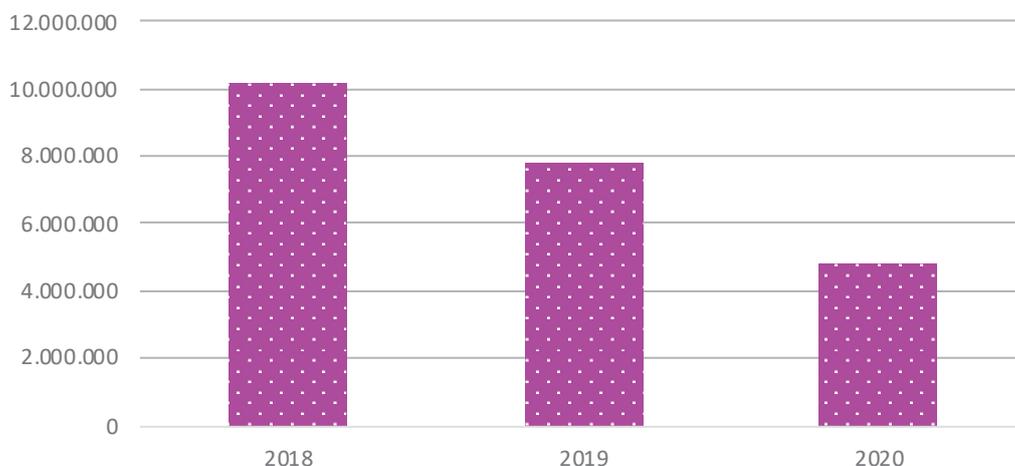
L'importo delle garanzie confluite a sofferenza nel 2020 è stato pari ad € 4.840.546.

Tale dato risulta inferiore di € 2.943.215 rispetto a quanto rilevato nel 2019 (€ 7.783.761).

Nel 2020 il tasso di ingresso a sofferenza si attesta al 2,1%, migliorando sia rispetto al 2019 che rispetto al 2018.

Tale rilevante riduzione del flusso di garanzie a sofferenza è stata influenzata dalla sospensione delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale Rischi imposta per legge (art. 37-bis D.L. 23/2020) in favore delle imprese beneficiarie delle misure di sostegno finanziario previste al secondo comma dell'art. 56 del D.L. 18/2020.

Graf. XXIV. Flusso di ingresso garanzie a sofferenze - Rif. Tab. 17



Tab. 18 – Stock di garanzie esistenti al
(Valori in unità di Euro)

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Importo	283.136.761	280.623.131	315.916.926

Lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2020 è pari ad € 315.916.926 e registra un incremento di € 35.293.795 rispetto al 2019.

Garanzie in bonis

Lo stock di garanzie in bonis (che include anche le garanzie sotto osservazione) passa da € 217.316.708 al 31/12/2019 ad € 261.621.462 al 31/12/2020.

L'esposizione netta di Sviluppo Artigiano su tali garanzie è pari ad € 59.073.250.

Il fondo accantonato a copertura del rischio sulle garanzie in bonis incide sull'esposizione netta per il 4,60% contro il 4,34% registrato al 31/12/2019.

Garanzie deteriorare

Lo stock di garanzie deteriorate (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni relative a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2020, pari ad € 54.295.463, si riduce di € 9.010.960 rispetto al 31/12/2020 (-14,23%).

L'incidenza dello stock di garanzie deteriorate al 31/12/2020 sul totale garanzie esistenti a pari data diminuisce dal 22,56% del 31/12/2019 al 17,19%. La riduzione dell'incidenza è attribuibile in parte alla diminuzione delle garanzie deteriorate (sia per effetto di una chiusura di posizioni a sofferenza, che per la diminuzione dei flussi a sofferenza originata

dall'art. 37-bis del D.L. 23/2020) ed in parte all'aumentare dello stock delle garanzie esistenti al 31/12/2020 rispetto al 31/12/2019.

Il rischio gravante su Sviluppo Artigiano derivante dallo stock di garanzie deteriorate è pari ad € 34.811.131 (-19,4% rispetto al 2019).

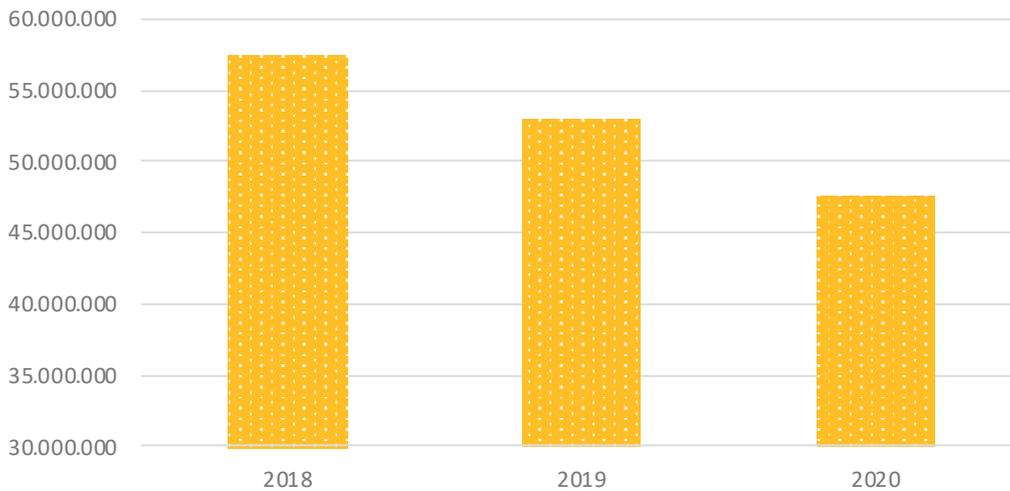
Risultano accantonati specifici fondi, differenziati per tipologia di deterioramento del sottostante, che complessivamente, al 31/12/2020, coprono il 75,46% dell'esposizione netta su posizioni deteriorate, valore significativamente superiore rispetto al 69,44% registrato al 31/12/2019.

Garanzie a sofferenza

Lo stock di garanzie a sofferenza esistente al 31/12/2020 è pari ad € 47.645.197 e diminuisce di circa 5,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (-10,17%).

Tab. 19 – Stock garanzie a sofferenza al			
(Valori in unità di Euro)			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Importo	57.515.848	53.041.243	47.645.197
Incidenza su garanzie esistenti a fine anno	20,31%	18,90%	15,08%
Controgaranzie e fondi di terzi	16.280.641	15.906.023	16.359.414
Esposizione netta	41.235.207	37.135.220	31.285.783
Fondi rischi	29.711.628	27.831.707	24.572.621
Indice di copertura del fondo rischi su esposizione netta	72,05%	74,95%	78,54%

Graf. XXV. Stock garanzie a sofferenza a fine esercizio - Rif. Tab. 19



Anche lo stock delle garanzie a sofferenza risulta influenzato dagli effetti dell'art. 37-bis del D.L. 23/2020 che ha sospeso la segnalazione a sofferenza per le imprese che hanno beneficiato degli aiuti finanziari previsti al comma n. 2 dell'art. 56 del D.L. 18/2020.

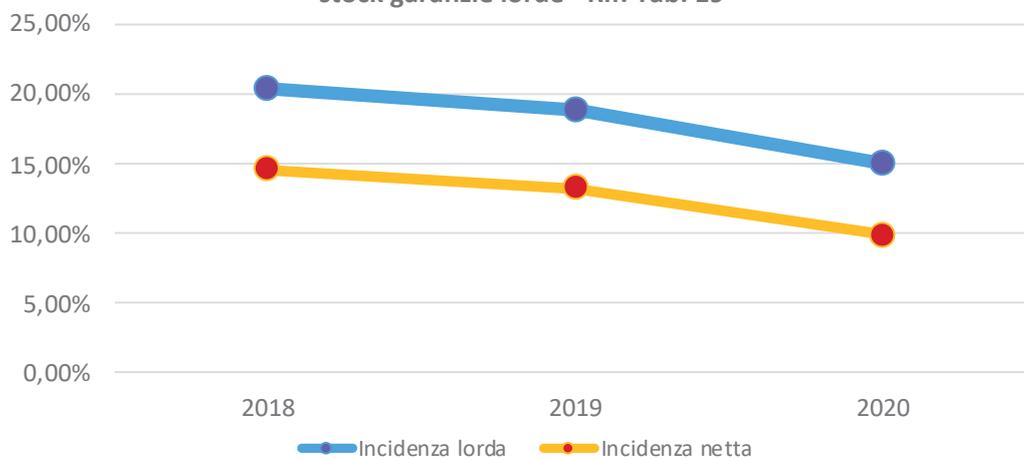
Si evidenzia che l'attività svolta in attuazione del piano di gestione/riduzione delle garanzie su posizioni a sofferenza ha permesso di chiudere NPL complessivamente per € 10.632.986.

L'incidenza dello stock di garanzie a sofferenza sul totale garanzie esistenti diminuisce dal 18,90% del 31/12/2019 al 15,08% del 31/12/2020. La riduzione dell'incidenza è attribuibile in parte alla diminuzione delle garanzie a sofferenza ed in parte all'aumentare dello stock delle garanzie esistenti al 31/12/2020 rispetto al 31/12/2019 (+€ 35.293.795).

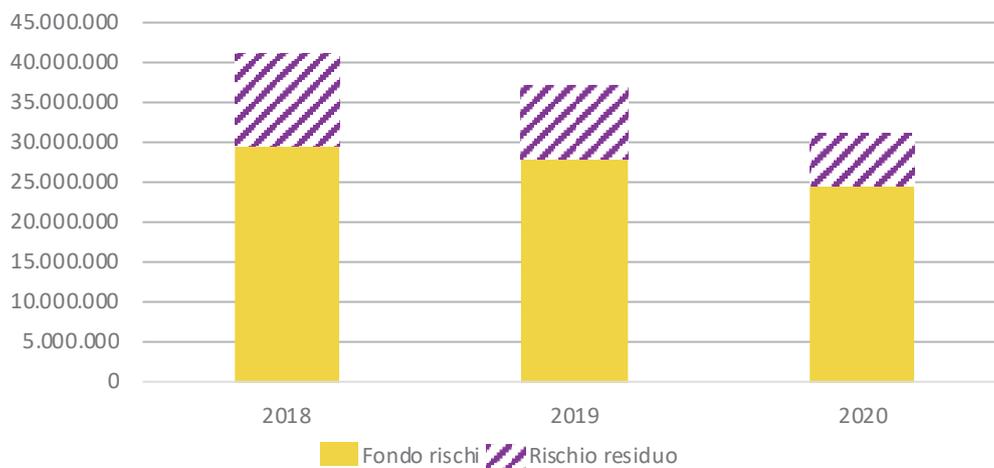
L'esposizione netta di Sviluppo Artigiano su tali garanzie è pari ad € 31.285.783 e diminuisce del 15,75% rispetto all'esercizio precedente.

Lo specifico fondo (€ 24.572.621) accantonato a copertura delle posizioni a sofferenza al 31/12/2020 è pari al 78,54% dell'esposizione netta (ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie) rispetto al 74,95% rilevato al 31/12/2019.

Graf. XXVI. Incidenza lorda e netta delle garanzie a sofferenza su stock garanzie lorde - Rif. Tab. 19



Graf. XXVII. Esposizione netta su garanzie a sofferenza - Rif. Tab. 19



4. Le dinamiche dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario

4.1. Conto economico riclassificato

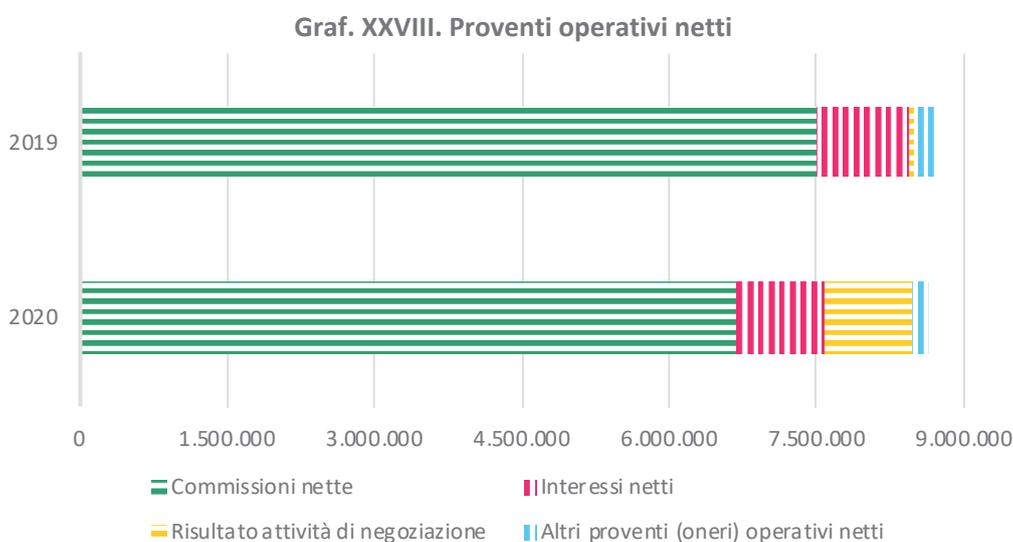
	2020	2019		Variazione 2020-19		2018	Variazione 2019-18	
		Assoluta	%	Assoluta	%		Assoluta	%
Interessi netti	895.550	932.141	-3,9%	(36.591)	-3,9%	912.576	19.565	2,1%
Commissioni nette	6.681.415	7.507.011	-11,0%	(825.596)	-11,0%	7.176.298	330.713	4,6%
Risultato attività di negoziazione	892.202	75.722	1078,3%	816.480	1078,3%	(90.577)	166.299	183,6%
Altri proventi (oneri) operativi netti	159.031	195.773	-18,8%	(36.742)	-18,8%	191.327	4.446	2,3%
Proventi operativi netti	8.628.198	8.710.647	-0,9%	(82.449)	-0,9%	8.189.624	521.023	6,4%
Spese per il personale	(1.392.939)	(1.331.611)	4,6%	(61.328)	4,6%	(1.367.980)	36.369	-2,7%
Altre spese amministrative	(4.100.381)	(4.394.926)	-6,7%	294.545	-6,7%	(4.471.148)	76.222	-1,7%
Rettifiche di valore su imm. materiali e immateriali	(710.404)	(1.224.916)	-42,0%	514.512	-42,0%	(450.427)	(774.489)	171,9%
Costi operativi	(6.203.724)	(6.951.453)	-10,8%	747.729	-10,8%	(6.289.555)	(661.898)	10,5%
Risultato della gestione operativa	2.424.474	1.759.194	37,8%	665.280	37,8%	1.900.069	(140.875)	-7,4%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	785.621	1.319.798	-40,5%	(534.177)	-40,5%	1.116.551	203.247	18,2%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate	(2.027.763)	(3.018.680)	-32,8%	990.917	-32,8%	(3.068.449)	49.769	-1,6%
Altri proventi (oneri) non operativi netti	282.431	249.763	13,1%	32.668	13,1%	243.244	6.519	2,7%
Utile (perdite) da quote OICR	13.605	21.445	-36,6%	(7.840)	-36,6%	25.107	(3.662)	-14,6%
Risultato corrente lordo	1.478.368	331.520	345,9%	1.146.848	345,9%	216.522	114.998	53,1%
Imposte sul reddito	(56.842)	(61.007)	-6,8%	4.165	-6,8%	(62.363)	1.356	-2,2%
Risultato netto	1.421.526	270.513	425,5%	1.151.013	425,5%	154.159	116.354	75,5%

Dalla riclassificazione del conto economico emergono le seguenti dinamiche:

- i proventi operativi netti sono diminuiti nel 2020 di € 82.449 rispetto al 2019 con una variazione percentuale negativa dello 0,9%.

Il risultato complessivo conseguito è stato originato dai seguenti fattori:

- una diminuzione delle commissioni nette per € 825.596.
L'adozione di politiche tariffarie di aiuto ai propri Soci, la riduzione delle commissioni di rischio per le posizioni controgarantite e l'effetto delle moratorie ex legge ha comportato una diminuzione complessiva delle commissioni, nonostante il volume delle garanzie erogate sia stato superiore a quello dell'esercizio 2019;
- un incremento del risultato dell'attività di negoziazione per € 816.481, derivante prevalentemente da plusvalenze originate dalla vendita di Titoli di Stato;
- una lieve diminuzione degli altri proventi operativi netti (-€ 36.742 rispetto al 2019) e degli interessi netti (-€ 36.591 rispetto al 2019).



- i costi operativi sono diminuiti di € 747.729.

La variazione è sostanzialmente derivata:

- da rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali, nelle quali si registra una diminuzione di € 514.512 determinata da un minor adeguamento al fair value operato sugli immobili detenuti a scopo di investimento che nel 2020 è pari a circa € 275.000, mentre nel 2019 era stato pari a circa 789.000. Si evidenzia che tale adeguamento al fair value, data la valorizzazione netta raggiunta degli immobili

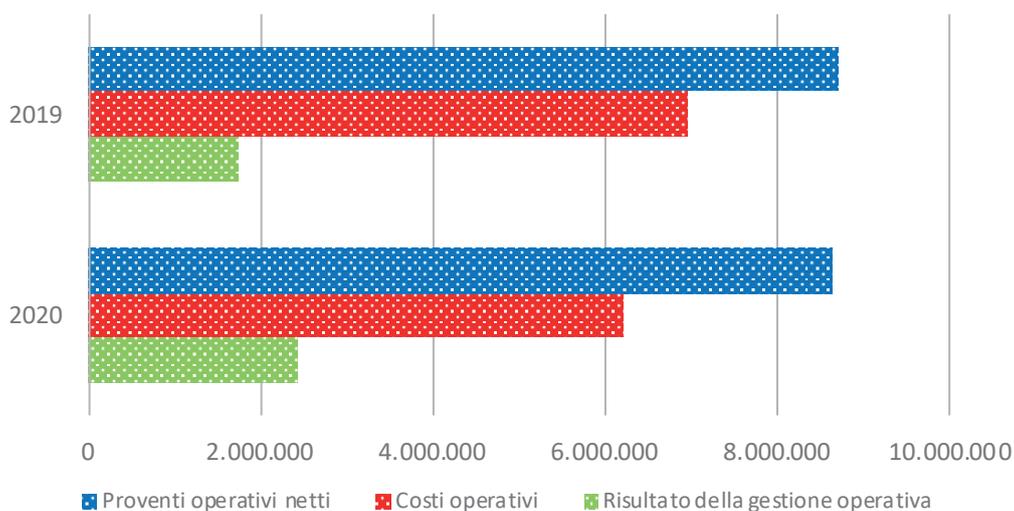
di proprietà su cui è stato effettuato alla fine del 2020, è da considerarsi non ricorrente;

- dalla riduzione delle altre spese amministrative per € 294.545 rispetto al 31/12/2019. Ad originare tale risparmio sono state principalmente la riduzione dei compensi per la società di revisione, dei compensi per servizi connessi con il software gestionale, delle spese di manutenzione e dei costi connessi alla rete commerciale.

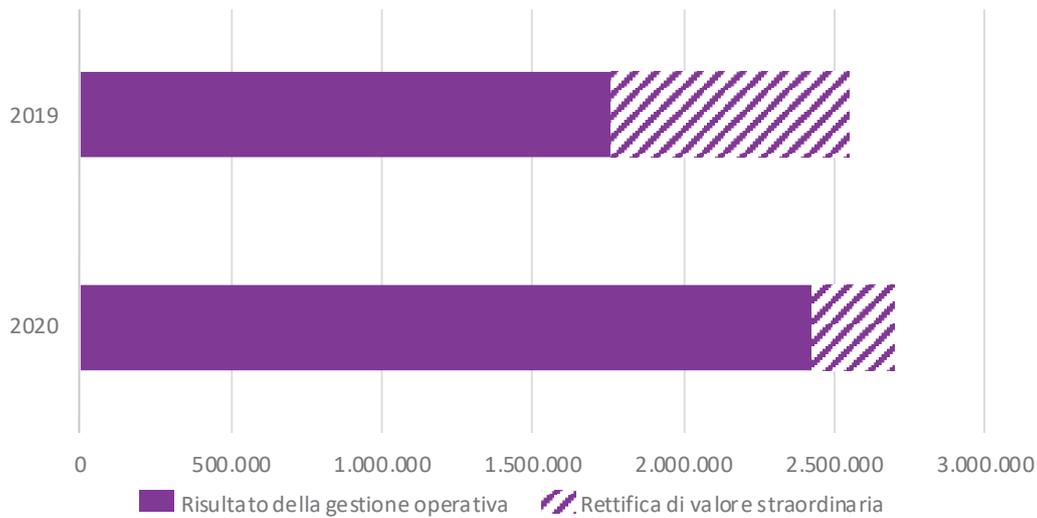
Le spese per il personale invece sono incrementate rispetto al 31/12/2019 di € 61.328 a seguito del potenziamento dell'organico aziendale;

- il risultato della gestione operativa migliora rispetto al 2019 passando da € 1.759.194 ad € 2.424.474 nel 2020 (+37,8%). Nonostante quindi una diminuzione delle commissioni nette di € 825.596, l'incremento del risultato delle attività di negoziazione (+€ 816.480) e la diminuzione dei costi operativi (-€ 747.729) hanno comportato un miglioramento del risultato della gestione operativa di € 665.280 rispetto al 2019;

Graf. XXIX. Composizione del risultato della gestione operativa



Graf. XXX. Risultato della gestione operativa con rettifica di valore



- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono positive per € 785.621 e diminuiscono di € 534.177 rispetto all'esercizio precedente.

L'ottimo risultato ottenuto nel 2020, seppur inferiore a quello del 2019, è stato conseguito grazie all'impegno profuso nelle rilevanti ed intense attività di negoziazione per la chiusura a saldo e stralcio di garanzie su posizioni a sofferenza.

L'importo della voce in esame, il cui saldo netto è pari ad € 785.621, è stato determinato da:

- o variazioni negative per -€ 6.417 prodotte dall'impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di piccolo credito (IFRS 9);
- o svalutazioni per -€ 2.170.206 derivanti dall'ammontare dell'effettiva escussione operata dal sistema bancario, superiore a quanto contabilizzato come stima del rischio/svalutazione al 31/12/2019 sulle garanzie escusse;
- o rivalutazioni per +€ 1.371.788 derivanti dall'ammontare dell'effettiva escussione operata dal sistema bancario, inferiore a quanto contabilizzato come stima del rischio/svalutazione al 31/12/2019 sulle garanzie escusse;
- o variazioni positive per +€ 1.402.944 conseguenti al recupero di controgaranzie a fronte di posizioni già escusse;
- o variazioni positive per +€ 187.512 per recupero somme da clienti già escussi;

- gli accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate sono sensibilmente diminuiti rispetto all'esercizio 2019 attestandosi ad € 2.027.763, conseguendo una riduzione di € 990.917.

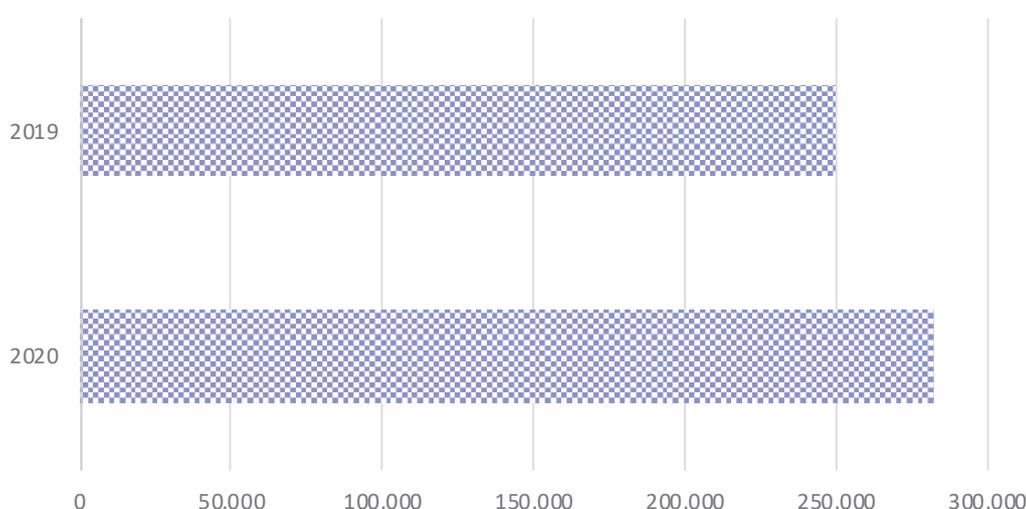
La diminuzione degli accantonamenti è attribuibile ai seguenti fattori:

- il flusso di garanzie a sofferenza è risultato ampiamente inferiore al 2019. Le nuove sofferenze infatti sono state pari ad € 4.840.546 contro un volume pari ad € 7.783.761 registrato nel 2019;
- il maggior ricorso ad operazioni di controgaranzia avvenuto utilizzando in misura più intensa il Fondo Centrale di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale. Tale politica riassicurativa ha comportato una significativa riduzione del rischio netto gravante su Sviluppo Artigiano e conseguentemente giustifica una riduzione degli accantonamenti impegnati a protezione dello stesso.

A fronte di tali eventi che hanno comportato una riduzione del volume del rischio residuo gravante su Sviluppo Artigiano, la società ha comunque attuato, in via prudentiale, delle politiche di copertura più elevate rispetto all'anno precedente, come evidenziato nella tabella n. 1;

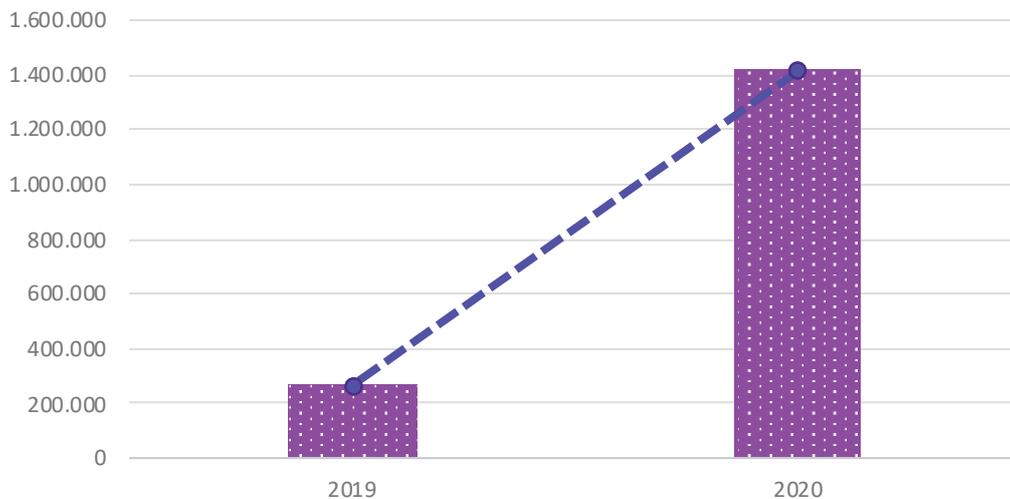
- negli altri proventi non operativi netti sono stati inclusi i contributi in conto esercizio, gli altri proventi di gestione, le sopravvenienze attive, le sopravvenienze passive e la perdita da cessione di immobili precedentemente detenuti a fini di investimento. Nel 2020 gli altri proventi non operativi netti sono stati pari ad € 282.431 con un incremento di circa € 32.000 rispetto al 2019, dovuto prevalentemente a minori sopravvenienze passive;

Graf. XXXI. Altri proventi (oneri) non operativi netti



- al 31/12/2020 la società consegue un utile da quote OICR di € 13.605 in conseguenza di una diminuzione del 36,6% del rendimento di tale allocazione finanziaria rispetto all'esercizio precedente;
- il risultato netto al 31/12/2020 è pari ad € 1.421.526. Rispetto all'esercizio precedente è stato rilevato un incremento di € 1.151.013 pari al 425,5%, nonostante sia stata apportata una rettifica di valore non ricorrente di circa € 275.000 sugli immobili detenuti a scopo di investimento.

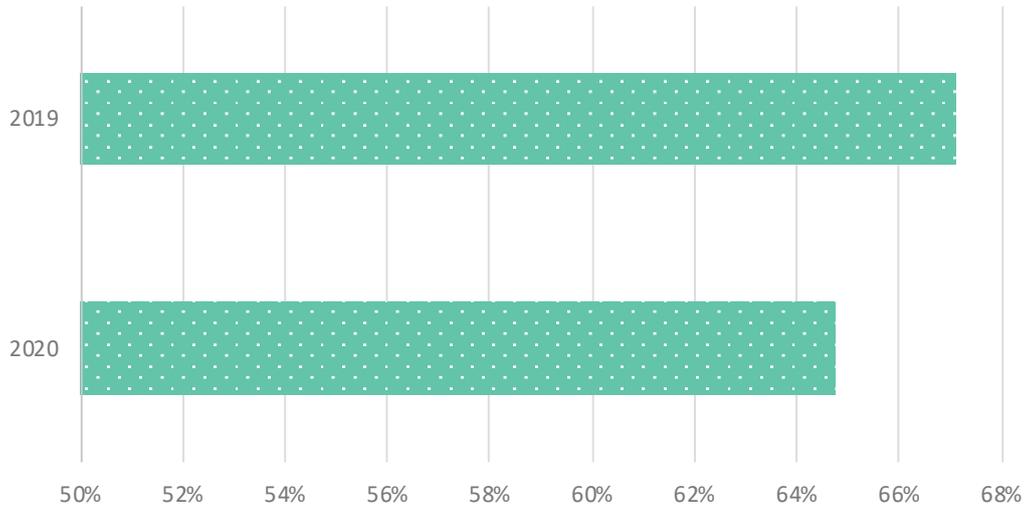
Graf. XXXII. Risultato netto



Il Cost/Income ratio calcolato come rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione migliora rispetto al 2019, riducendosi dal 67,08% al 64,76%.

Nonostante una flessione del margine di intermediazione di circa € 53.000, la società ha ridotto le spese amministrative con una diminuzione di circa € 233.000 rispetto all'esercizio 2019.

Graf. XXXIII. Cost Income Ratio



4.2. Stato Patrimoniale riclassificato

	2020		2019		Variazione 2020-19		2018		Variazione 2019-18	
	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%
Att. Fin. - Titoli di debito liberi	44.187.857		46.164.313	-4,3%	(1.976.456)	-4,3%	51.421.052	(5.256.739)	-10,2%	
Att. Fin. - Titoli di debito su fondi di terzi	8.840.463		9.937.075	-11,0%	(1.096.612)	-11,0%	10.733.970	(796.895)	-7,4%	
Att. Fin. - Quote OICR	324.115		401.483	-19,3%	(77.368)	-19,3%	494.677	(93.194)	-18,8%	
Att. Fin. - Titoli di capitale	706.345		642.986	9,9%	63.359	9,9%	590.490	52.496	8,9%	
Att. Fin. - Crediti vs banche liberi	9.085.200		7.439.156	22,1%	1.646.044	22,1%	2.406.134	5.033.022	209,2%	
Att. Fin. - Crediti vs banche vincolati	5.511.975		5.535.923	-0,4%	(23.948)	-0,4%	5.368.945	166.978	3,1%	
Att. Fin. - Crediti vs clienti da escussioni	131.706		254.378	-48,2%	(122.672)	-48,2%	166.059	88.319	53,2%	
Att. Fin. - Finanziamenti "Piccolo Credito"	1.613.783		0	100,0%	1.613.783	100,0%	0	0	0,0%	
Partecipazioni	0		0	0,0%	0	0,0%	68.500	(68.500)	-100,0%	
Attività materiali ed immateriali	7.357.968		8.194.050	-10,2%	(836.082)	-10,2%	9.312.231	(1.118.181)	-12,0%	
Attività fiscali	4.823		1.218	296,0%	3.605	296,0%	58.053	(56.835)	-97,9%	
Altre voci dell'attivo	1.983.012		2.136.224	-7,2%	(153.212)	-7,2%	2.450.672	(314.448)	-12,8%	
Totale attivo	79.747.247		80.706.806	-1,2%	(959.559)	-1,2%	83.070.783	(2.363.977)	-2,8%	
Debiti verso banche	0		0	0,0%	0	0,0%	0	0	0,0%	
Passività finanziarie	220.457		222.513	-0,9%	(2.056)	-0,9%	0	222.513	0,0%	
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.451.540		13.203.613	1,9%	247.927	1,9%	13.956.186	(752.573)	-5,4%	
Altre voci del passivo	5.028.219		3.218.266	56,2%	1.809.953	56,2%	3.240.951	(22.685)	-0,7%	
Fondi a copertura dei rischi	28.983.804		33.527.958	-13,6%	(4.544.154)	-13,6%	36.110.721	(2.582.763)	-7,2%	
Fondo TFR	220.475		190.489	15,7%	29.986	15,7%	166.257	24.232	14,6%	
Totale passività	47.904.495		50.362.839	-4,9%	(2.458.344)	-4,9%	53.474.115	(3.111.276)	-5,8%	
Capitale	24.477.614		24.510.153	-0,1%	(32.539)	-0,1%	24.187.618	322.535	1,3%	
Riserve	5.895.358		5.510.664	7,0%	384.694	7,0%	5.257.812	252.852	4,8%	
Riserve da valutazione	48.254		52.637	-8,3%	(4.383)	-8,3%	(2.921)	55.558	-1902,0%	
Risultato netto	1.421.526		270.513	425,5%	1.151.013	425,5%	154.159	116.354	75,5%	
Totale Patrimonio netto	31.842.752		30.343.967	4,9%	1.498.785	4,9%	29.596.668	747.299	2,5%	
Totale passività e patrimonio netto	79.747.247		80.706.806	-1,2%	(959.559)	-1,2%	83.070.783	(2.363.977)	-2,8%	

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale emergono le seguenti dinamiche:

- le attività finanziarie costituite da titoli di debito liberi sono diminuite per circa 2 milioni di Euro a seguito prevalentemente di operazioni di vendita e per il raggiungimento della scadenza naturale del titolo;
- le attività finanziarie costituite da titoli di debito su fondi di terzi sono diminuite di € 1.096.612 per scadenza naturale di alcuni titoli;
- i crediti verso le banche “liberi” sono cresciuti di € 1.646.044 milioni di Euro. La variazione positiva è stata in linea con le risorse liberate dalla vendita/scadenza dei titoli;
- nell’esercizio 2020 sono stati erogati per la prima volta Finanziamenti diretti di “Piccolo Credito” di durata pluriennale, il cui saldo al netto dei rientri intrannuali è pari ad € 1.613.783. Nel 2020 l’importo medio del finanziamento concesso alle imprese è stato di circa € 24.000;
- le altre tipologie di attività finanziarie non hanno registrato scostamenti significativi rispetto all’esercizio precedente;
- complessivamente le attività finanziarie sono aumentate di € 26.130 passando da € 70.375.314 del 2019 a 70.401.444 del 2020. Nell’analizzare tale dato non può essere trascurato il fatto che la società ha impiegato € 6.735.101 per servire escussioni e/o transazioni su garanzie a sofferenza;
- la variazione del valore delle attività materiali ed immateriali è originata da:
 - nuovi investimenti di circa € 16.000 (prevalentemente per l’acquisto di mobilio, dispositivi sanitari anti Covid-19 e impianti di climatizzazione);
 - un incremento di € 43.519 derivante dal valore netto dei diritti d’uso, riferiti ai nuovi contratti di noleggio/locazione, secondo il nuovo principio contabile IFRS 16;
 - diminuzioni di valore per cessione di immobili per € 185.340 e per adeguamento al fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento per circa € 275.000;
 - diminuzioni originate dall’ordinario processo di ammortamento;
- la posta contabile altre voci dell’attivo diminuisce prevalentemente a motivo degli incassi realizzati di crediti aventi natura commerciale;

- nel 2020 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad € 220.457 rispetto ad € 222.513 rilevati nel 2019. Si ricorda che tali voci di debito sono originate dall'applicazione dell'IRFS 16 sui canoni di locazione di beni a medio/lungo termine;
- i debiti per fondi di terzi in conto gestione sono aumentati di € 247.927.

La variazione è dovuta prevalentemente a:

- + € 607.000 circa per nuovi fondi ricevuti da terzi;
 - + € 210.000 per interessi maturati sulle somme di terzi investite;
 - - € 446.000 circa le uscite finanziarie originate da escussioni/transazioni di garanzie a sofferenza a valere su fondi di terzi;
 - - € 75.000 circa per restituzione di fondi a terzi;
 - - € 65.000 circa quali competenze dovute a Sviluppo Artigiano per la gestione dei Fondi Antiusura;
- i fondi a copertura di rischi si sono ridotti di € 4.544.154. L'utilizzo ed il rilascio del fondo per effetto della rilevante attività svolta per l'estinzione delle posizioni a sofferenza escusse e transate è stato ben superiore ai nuovi accantonamenti;
 - il fondo TFR si incrementa rispetto al 2019 di € 29.986 a seguito di nuovi accantonamenti per € 67.222 e diminuzioni complessive di € 37.237, di cui la maggior parte è dovuta a quote versate a fondi integrativi;
 - le attività prontamente liquidabili (€ 68.655.955) costituite dai crediti verso le banche, dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dalle quote di OICR sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività (€ 47.904.495);
 - il patrimonio netto al 31/12/2020 si incrementa di € 1.498.785 rispetto al 2019 per effetto:
 - dell'utile d'esercizio (+€ 1.421.526);
 - della variazione netta del capitale sociale (-€ 32.539). Si evidenzia che la diminuzione è stata influenzata dal minor apporto di capitale richiesto ai soci in sede di erogazione di garanzie controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia e da Veneto Sviluppo S.p.A. In tal caso, infatti, a seguito dell'adozione delle politiche di sostegno ai soci, introdotte in conseguenza della crisi da COVID-19, è stata richiesta un'integrazione di capitale inferiore rispetto gli standard pre-crisi;
 - della variazione delle riserve da valutazione (-€ 4.383);
 - delle quote di capitale sociale gratuito confluito a riserve a seguito di esclusioni/recessi (+114.181).

4.3. Dinamiche del Patrimonio Netto

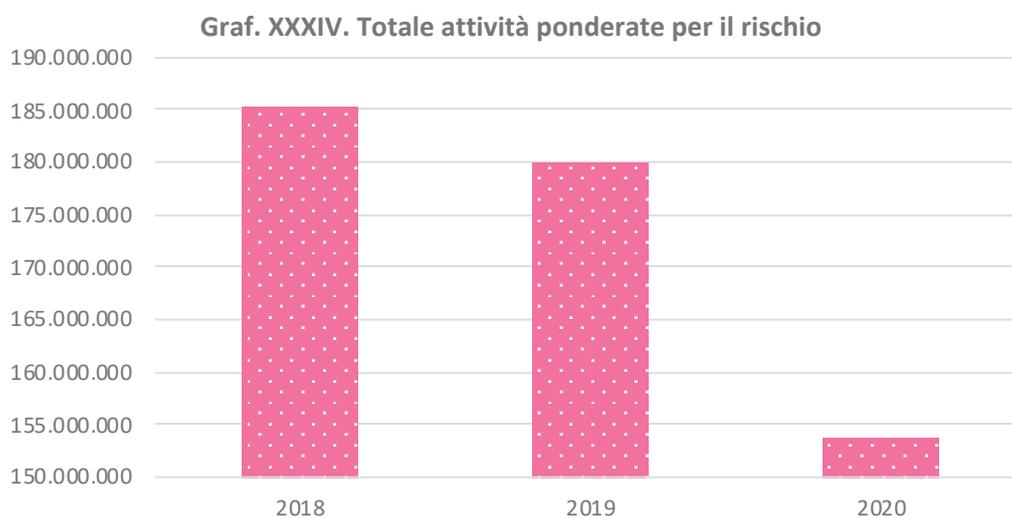
	2020	2019	Variazione 2020-19		2018	Variazione 2019-18	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Patrimonio Netto	31.842.752	30.343.967	1.498.785	4,9%	29.596.668	747.299	2,5%
Utile(perdita) del periodo	1.421.526	270.513	1.151.013	425,5%	154.159	116.354	75,5%
Capitale primario di classe 1	30.044.296	28.441.849	1.602.447	5,6%	29.013.640	(571.791)	-2,0%
Capitale di classe 2	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale fondi propri	30.044.296	28.441.849	1.602.447	5,6%	29.013.640	(571.791)	-2,0%
Totale attività ponderate per il rischio	153.761.282	180.022.244	(26.260.962)	-14,6%	185.248.042	(5.225.798)	-2,8%
CET 1	19,54%	15,80%	3,74%	23,7%	15,66%	0,14%	0,9%
Total capital ratio	19,54%	15,80%	3,74%	23,7%	15,66%	0,14%	0,9%

Il Patrimonio Netto si incrementa di € 1.498.785, per le motivazioni descritte in precedenza nel paragrafo dedicato allo Stato Patrimoniale.

Il Capitale Primario di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri, pari entrambi ad € 30.044.296, si incrementano di € 1.602.447 rispetto al 31/12/2019.

Le attività ponderate per il rischio subiscono una riduzione di € 26.260.962.

Tale diminuzione è originata dalla riduzione dello stock di garanzie a sofferenza rispetto all'esercizio precedente e dall'efficienza delle politiche adottate per la riduzione del rischio di credito e di controparte, ampliate in maniera significativa nel 2020, avvalendosi in particolar modo delle controgaranzie offerte dal Fondo Centrale di Garanzia a seguito delle norme emergenziali varate dal Governo in risposta alle conseguenze della crisi da Covid-19.



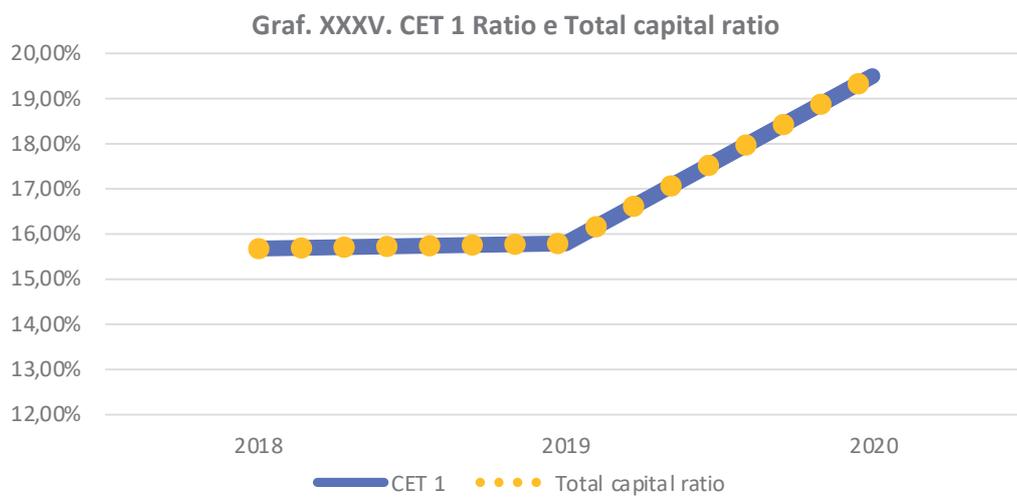
Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 ratio) è pari al 19,54% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il detto ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2019 (15,80%) che rispetto all'esercizio 2018 (15,66%).

Anche il Total Capital ratio è pari al 19,54% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2019 (15,80%) che rispetto all'esercizio 2018 (15,66%).

Entrambi gli indici sono risultati superiori anche rispetto a quanto pianificato per il 2020 nel previgente "Piano di Attività 2019-2021".

Il Total Capital ratio risulta uguale al CET 1 ratio dato che la società non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.



4.4 Dinamiche del Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019	Variaz. 2020-19
1. Gestione	5.445.279	3.391.126	2.054.153
-risultato d'esercizio (+/-)	1.421.526	270.513	1.151.013
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(785.621)	(1.319.798)	534.177
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	710.404	1.224.916	(514.512)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.027.763	3.018.680	(990.917)
- imposte e tasse non liquidate (+)	56.842	61.007	(4.165)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	2.014.365	135.808	1.878.557
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	974.582	1.110.317	(135.735)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.584.015)	4.290.596	(6.874.611)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.769.453	(3.822.527)	5.591.980
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.800.870	574.378	1.226.492
- altre attività	(11.726)	67.870	(79.596)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.980.699)	(5.162.605)	(1.818.094)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.056)	222.513	(224.569)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- altre passività	(6.978.643)	(5.385.118)	(1.593.525)
<u>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</u>	<u>(560.838)</u>	<u>(661.163)</u>	<u>100.325</u>
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2020	2019	Variaz. 2020-19
1. Liquidità generata da	185.340	199.805	(14.465)
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività materiali	185.340	199.805	(14.465)
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	(59.662)	(306.540)	246.878
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività materiali	(59.662)	(306.540)	246.878
- acquisti di attività immateriali	0	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
<u>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</u>	<u>125.678</u>	<u>(106.735)</u>	<u>232.413</u>
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2020	2019	Variaz. 2020-19
- emissioni/acquisti di azioni proprie	433.782	766.880	(333.098)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
<u>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</u>	<u>433.782</u>	<u>766.880</u>	<u>(333.098)</u>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(1.378)	(1.018)	(360)

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto.

La liquidità originata dalla gestione nel 2020 è stata pari ad € 5.445.279 ed ha registrato un aumento rispetto al 2019 di € 2.054.153.

Le attività finanziarie al 31/12/2020 hanno generato liquidità per € 974.582.

All'interno della categoria delle attività finanziarie ci sono state rilevanti movimentazioni di risorse dalla voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e dalla voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che sono diminuite, alla voce "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", che sono aumentate. Tali variazioni sono state originate da scelte di investimento orientate a privilegiare prodotti che sul mercato erano in grado di offrire un maggiore rendimento.

Complessivamente le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per € 6.980.699.

Tale risultato è imputabile alle uscite finanziarie impiegate per eseguire i pagamenti avvenuti in favore delle banche a seguito di escussioni e transazioni, finalizzate a chiudere le posizioni di garanzie a sofferenza.

Gli altri aggregati finanziari non presentano significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

5. Profili di rischio

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta e a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (Statuto Sociale, Codice Etico, Regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità.

Di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.

I provvedimenti di tutela sanitaria della popolazione resi necessari dalla pandemia Covid-19 hanno originato seri danni all'economia nazionale, che sono stati sinteticamente illustrati nella presente relazione e che si ritiene siano ampiamente noti a tutti i portatori d'interesse utilizzatori del presente bilancio.

Le ingenti risorse pubbliche stanziata a favore delle imprese hanno costituito una innovativa reazione che ha consentito una espansione del credito bancario alle imprese, comprese quelle di piccole dimensioni, fondata sullo spostamento sostanziale del rischio di credito dal portafoglio dei singoli intermediari finanziari verso lo Stato.

Questo fatto ha apportato un miglioramento significativo della misura del rischio di credito anche per Sviluppo Artigiano, che ha così potuto migliorare significativamente i propri requisiti patrimoniali di Vigilanza.

Rassicura rispetto alle attese per il prossimo futuro che tutti i principali attori e regolatori del sistema economico e finanziario concordino sulla necessità di uscire in modo graduale dalle misure di aiuto.

Infatti una politica di brusca interruzione delle misure di sostegno potrebbe intaccare sia le prospettive di ripresa del sistema produttivo, sia il patrimonio degli intermediari creditizi e conseguentemente limitare la loro capacità di erogare in adeguata misura i finanziamenti necessari a consolidare la ripresa economica post Covid-19.

- Rischio di concentrazione:

- sulle garanzie erogate non appare rilevante data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività;
- sugli impieghi di liquidità è limitato. Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 30.044.296.

Al 31/12/2020 sono presenti le seguenti “grandi esposizioni”:

Tab. 20 – Rating delle grandi esposizioni					
Gruppo	Importo (€)	Società di rating			
		S&P Global Ratings	Moody's	Fitch Ratings	DBRS
Allianz S.p.a.	3.648.980	AA Outlook stabile 28/10/2020	Aa3 Outlook stabile 21/07/2020	-----	-----
Intesa Sanpaolo S.p.a.	11.180.597	BBB Outlook stabile 11/03/2021	Baa1 Outlook negativo 11/03/2021	BBB- Outlook stabile 11/03/2021	BBB (high) Outlook negativo 11/03/2021
Iccrea Banca S.p.a.	8.344.971	BB Outlook negativo 26/03/2020	-----	BB- Outlook negativo 24/03/2020	BBB (low) Outlook negativo 02/04/2020
Credit Agricole S.p.a.	6.494.585	A+ Outlook negativo 01/03/2020	Aa3 Outlook stabile 01/03/2020	A+ Outlook stabile 01/03/2020	AA (low) Outlook stabile 01/03/2020
Stato italiano	33.397.774	BBB Outlook stabile 23/10/2020	Baa3 Outlook stabile 06/11/2020	BBB- Outlook stabile 04/12/2020	BBB (high) Outlook negativo 30/10/2020

Mediocredito Centrale S.p.a.	130.949.627	BBB- Outlook negativo 29/10/2020	Baa3 In corso di revisione 15/01/2021	----	----
MISE – Ministero dello Sviluppo Economico (Stato italiano)	6.103.777	BBB Outlook stabile 23/10/2020	Baa3 Outlook stabile 06/11/2020	BBB- Outlook stabile 04/12/2020	BBB (high) Outlook negativo 30/10/2020
MEF – Fondo Antiusura (Stato italiano)	6.654.442	BBB Outlook stabile 23/10/2020	Baa3 Outlook stabile 06/11/2020	BBB- Outlook stabile 04/12/2020	BBB (high) Outlook negativo 30/10/2020

- Rischio di tasso di interesse: ad oggi, alla luce dei massicci interventi di tutte le principali Banche Centrali del mondo, le attese dei mercati sono per la stabilità dei tassi di interesse che certamente si protrarrà per tutta la durata della pandemia Covid-19 e molto probabilmente anche ben oltre.
- Rischio di liquidità: tale rischio conserva un’attesa di incremento per effetto della maggiore esposizione nell’ambito delle garanzie dirette aventi tempi di escussione più rapidi rispetto alle garanzie sussidiarie.
 Rischio che risulterà appesantito dall’attesa di crescita della probabilità di default sulle garanzie emesse in conseguenza della crisi economica e finanziaria originata dalla pandemia da Covid-19.
 Tuttavia occorre tener conto che la situazione di liquidità di Sviluppo Artigiano è ampiamente favorevole ed è stata rafforzata nell’esercizio 2020 dall’ampio utilizzo di controgaranzie “statali”.
 Comunque, l’attuale e prospettica disponibilità di fondi liquidi e/o prontamente trasformabili in liquidità è ben superiore per volumi alla dimensione dei fondi rischi.
- Rischio operativo: tale rischio è originato da perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale ambito è compreso anche il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.
 Detto rischio assume contorni via via più rilevanti in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso.

Sono crescenti gli sforzi organizzativi di monitoraggio.

In considerazione delle rilevanti trasformazioni, indotte dalla pandemia da Covid-19, nell'organizzazione materiale del lavoro (*smart working*), tale ambito di rischio è stato ed è oggetto di speciale vigilanza e di investimenti in formazione del personale finalizzati alla migliore abilitazione nell'utilizzo esteso di tecnologie di comunicazione e lavoro a distanza.

- Rischio strategico: il rischio più rilevante appare il rischio strategico, attesa l'intensità della sfida che non è più solo competitiva, ma che può essere di sopravvivenza, che spinge verso la ricerca di un modello di business più articolato in termini di gamma di servizi offerti e che tende a premiare l'incremento dimensionale, specie nell'attuale contingenza.

In questa direzione è inquadrato lo sforzo organizzativo che nel corso dell'esercizio 2020 è stato profuso per coltivare una rilevante ipotesi di fusione con un altro primario Confidi che appare in grado di migliorare molto significativamente la dimensione operativa/patrimoniale e le capacità competitive e di resilienza aziendale.

La detta attività è in corso anche nel 2021 e si prevede di poterne valutare l'effettiva fattibilità entro il primo semestre del corrente esercizio.

- Rischio contagio Covid-19: un eventuale contagio del personale dipendente potrebbe comportare significative problematiche alla struttura organizzativa. Al fine di limitare tale rischio sono state adottate delle misure anti contagio quali:
 - l'attivazione di modalità di lavoro in remoto che rendono possibile lo smart working in situazioni di emergenza;
 - un'organizzazione degli uffici che consente il distanziamento sociale secondo le norme di legge;
 - un'organizzazione del lavoro che rende le risorse fra loro sostituibili nei limiti delle specifiche competenze tecniche;
 - la sanificazione degli uffici e l'adozione di strumenti di rilevazione termica agli accessi;
 - l'erogazione di un corso inerente all'emergenza Covid-19;
 - l'attuazione di uno specifico protocollo per la prevenzione ed il contenimento del "Covid-19", con la fornitura ai dipendenti dei dispositivi di protezione individuale.

Nel 2020 non è stato riscontrato alcun contagio da Covid-19 fra il personale di Sviluppo Artigiano.

- Rischio di reputazione: il rischio reputazionale non appare rilevante alla luce dell'esiguo numero di reclami ricevuti e della prevalente insussistenza degli stessi (si veda in proposito il capitolo: 11. Altre Informazioni).

- Rischio residuo: è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Per il calcolo del suddetto rischio Sviluppo Artigiano ricorre ad un metodo interno.

6. Attività di ricerca, sviluppo e formazione

Nel corso dell'esercizio 2020 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

Al 31/12/2020 l'organico della Società era composto da 27 dipendenti.

Nel 2020 Sviluppo Artigiano si è significativamente impegnato in attività formative per il proprio personale.

In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento in tema di privacy, antiriciclaggio, trasparenza, riforma del Fondo di Garanzia per le PMI, codice della crisi d'impresa, sicurezza sul lavoro, gestione dei reclami e procedure informatiche.

7. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2020 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile) né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

8. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

9. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito dell'imminente cessazione dell'attività lavorativa dell'attuale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 12/03/2021 la nomina del nuovo Direttore Generale in carica a partire dal 01/04/2021.

Non sono emersi ulteriori fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidente la pandemia da Covid-19 non solo ha reso obsoleta ogni pianificazione predisposta prima di marzo 2020, ma ha anche aperto una prospettiva per la quale non esistono mappe interpretative, dato che non ci sono state nell'economia moderna precedenti esperienze comparabili.

La quantità e la qualità delle decisioni e dei provvedimenti posti in essere dai Governi Nazionali, dalle Istituzioni Politiche Sovranazionali e dalle principali Banche Centrali del Mondo, rappresentano esemplarmente la volontà e la ferma determinazione con la quale le autorità pubbliche sono intervenute massivamente nel teatro socio-economico al fine di mitigare gli effetti negativi della crisi da Covid-19.

Nella prospettiva della prevedibile evoluzione della gestione conforta rilevare che tutti i principali attori e regolatori del sistema economico e finanziario concordino sulla necessità di uscire in modo graduale dalle misure di aiuto.

Infatti una politica di brusca interruzione delle misure di sostegno potrebbe intaccare sia le prospettive di ripresa del sistema produttivo, sia il patrimonio degli intermediari creditizi e conseguentemente limitare la loro capacità di erogare in adeguata misura i finanziamenti necessari a consolidare la ripresa economica post Covid-19.

Alla luce di queste consapevolezze, nel febbraio 2021, Sviluppo Artigiano ha predisposto un nuovo programma di attività per il periodo 2021-2023, i cui risultati evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

Inoltre il presupposto della continuità aziendale è confermato dai risultati esposti nel presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020 che mostra come la Società abbia un progresso di attività redditizia e disponga di facile accesso alle risorse finanziarie.

Date le incertezze sull'ulteriore durata della crisi da Covid-19, la gestione della Società nel 2021 continuerà ad essere:

- orientata a preservare la continuità aziendale e quindi sottoposta ad una rafforzata attività di vigilanza degli indicatori andamentali;
- impegnata a facilitare la provvista creditizia dei propri Soci, se necessario anche sacrificando marginalità nel breve periodo;
- flessibile rispetto alle evoluzioni e pronta a cogliere le opportunità che possono migliorarne la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria nel medio e lungo periodo.

11. Altre informazioni

Al 31/12/2020 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale, coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A, e di 23 Sedi Operative, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como,

Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), 1 in Friuli-Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Alessandria, Asti, Novara, Torino) e 1 in Emilia-Romagna (a Modena).

In ottemperanza all'art. 128-bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto.

Nel corso del 2020 l'Ufficio Reclami ha ricevuto tre soli reclami. Due di questi si sono rilevati infondati, mentre il terzo si è concluso con accoglimento da parte di Sviluppo Artigiano delle richieste del cliente.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Rispetto alle indicazioni operative illustrate nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009 in tema di contenuti minimi della Relazione sulla gestione, si dà atto che non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

12. Conclusioni

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un particolare ringraziamento al Rag. Barison Gabriele che lascia la carica di Direttore Generale di Sviluppo Artigiano, facendo coincidere la fine della sua carriera lavorativa con il miglior bilancio di sempre per la nostra Società. A Lui manifestiamo profonda stima e gratitudine perché i suoi successi sono stati sempre conseguiti con comportamenti esemplari nel prioritario rispetto e valorizzazione delle persone che ha incontrato e con le quali ha collaborato.

Dopo aver rivolto i propri ulteriori ringraziamenti:

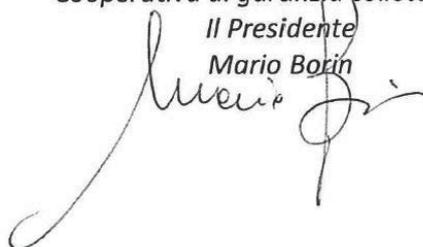
- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto, della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte Nord per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione;
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno;
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale;
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale;

Il Consiglio di Amministrazione invita Voi Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di destinazione integrale dell'utile di esercizio, pari ad Euro 1.421.526, ad incremento della Riserva Legale per Euro 426.458 e della Riserva Statutaria per Euro 995.068.

Marghera (VE), 26/03/2021

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi*

*Il Presidente
Mario Borin*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	413	1.791
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.486.638	9.902.623
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	<i>12.486.638</i>	<i>9.902.623</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.185.776	9.955.229
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.729.030	50.517.462
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>14.597.175</i>	<i>12.975.079</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>35.131.855</i>	<i>37.542.383</i>
80.	Attività materiali	7.357.968	8.153.375
90.	Attività immateriali	0	40.675
100.	Attività fiscali	4.823	1.218
	<i>a) correnti</i>	<i>4.823</i>	<i>1.218</i>
120.	Altre attività	1.982.599	2.134.433
Totale Attivo		79.747.247	80.706.806

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.457	222.513
	<i>a) debiti</i>	<i>220.457</i>	<i>222.513</i>
80.	Altre passività	18.479.759	16.421.879
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	220.475	190.489
100.	Fondi per rischi e oneri:	28.983.804	33.527.958
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>28.983.804</i>	<i>33.527.958</i>
110.	Capitale	24.477.614	24.510.153
150.	Riserve	5.895.358	5.510.664
160.	Riserve da valutazione	48.254	52.637
170.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.421.526	270.513
Totale Passivo e Patrimonio Netto		79.747.247	80.706.806

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci Conto Economico		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	903.760	940.031
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.210)	(7.890)
30.	MARGINE DI INTERESSE	895.550	932.141
40.	Commissioni attive	6.808.129	7.805.680
50.	Commissioni passive	(126.714)	(298.669)
60.	COMMISSIONI NETTE	6.681.415	7.507.011
70.	Dividendi e proventi simili	13.605	21.445
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	969.569	43.099
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	969.569	40.743
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	2.356
	<i>c) passività finanziarie</i>	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(77.367)	32.623
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(77.367)	32.623
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.482.772	8.536.319
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	785.621	1.319.798
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	785.621	1.319.798
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.268.393	9.856.117
160.	Spese amministrative:	(5.493.320)	(5.726.537)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.392.939)	(1.331.611)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.100.381)	(4.394.926)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.027.763)	(3.018.680)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(2.027.763)	(3.018.680)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(669.729)	(1.183.945)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.675)	(40.971)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	471.803	500.341
210.	COSTI OPERATIVI	(7.759.684)	(9.469.792)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(30.341)	(54.805)
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.478.368	331.520
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.842)	(61.007)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.421.526	270.513
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.421.526	270.513

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.421.526	270.513
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.383)	55.558
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.383)	55.558
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	1.417.143	326.071

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2019	
			Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva 31/12/2019		
						Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni*
Capitale	24.187.618	24.187.618	0	0	0	766.881	0	0	0	(444.346)	0	24.510.153
Riserve	5.257.812	5.257.812	154.159	0	0	0	0	0	0	98.693	0	5.510.664
a) di utili	1.399.500	1.399.500	154.159	0	0	0	0	0	0	0	0	1.553.659
b) altre	3.858.312	3.858.312	0	0	0	0	0	0	0	98.693	0	3.957.005
Riserve da valutazione	(2.921)	(2.921)	0	0	0	0	0	0	0	0	55.558	52.637
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	154.159	154.159	(154.159)	0	0	0	0	0	0	0	270.513	270.513
Patrimonio Netto	29.596.668	29.596.668	0	0	0	766.881	0	0	0	(345.653)	326.071	30.343.967

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2019 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

	Esistenze al 31/12/2019	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2020	
			Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2020
						Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale	24.510.153	24.510.153	0	0	0	433.782	0	0	0	(466.321)	0	24.477.614
Riserve	5.510.664	5.510.664	270.513	0	0	0	0	0	0	114.181	0	5.895.358
a) di utili	1.553.659	1.553.659	270.513	0	0	0	0	0	0	0	0	1.824.172
b) altre	3.957.005	3.957.005	0	0	0	0	0	0	0	114.181	0	4.071.186
Riserve da valutazione	52.637	52.637	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.383)	48.254
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	270.513	270.513	(270.513)	0	0	0	0	0	0	0	1.421.526	1.421.526
Patrimonio Netto	30.343.967	30.343.967	0	0	0	433.782	0	0	0	(352.140)	1.417.143	31.842.752

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2020 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2020	2019
1.	<i>Gestione</i>	5.445.279	3.391.126
	Risultato d'esercizio (+/-)	1.421.526	270.513
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle attività e passività finanziarie valutate al fair con impatto a conto economico	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(785.621)	(1.319.798)
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	710.404	1.224.916
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.027.763	3.018.680
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	56.842	61.007
	Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	2.014.365	135.808
2.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	974.582	1.110.317
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie designate al fair value	0	0
	Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.584.015)	4.290.596
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.769.453	(3.822.527)
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.800.870	574.378
	Altre attività	(11.726)	67.870
3.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	(6.980.699)	(5.162.605)
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.056)	222.513
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie designate al fair value	0	0
	Altre passività	(6.978.643)	(5.385.118)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(560.838)	(661.163)
Attività di investimento		2020	2019
1.	<i>Liquidità generata da</i>	185.340	199.805
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite di attività materiali	185.340	199.805
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	(59.662)	(306.540)
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività materiali	(59.662)	(306.540)
	Acquisti di attività immateriali	0	0
	Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)		125.678	(106.735)

Attività di provvista	2020	2019
Emissioni/acquisti di quote proprie	433.782	766.880
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	433.782	766.880
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	(1.378)	(1.018)

Riconciliazione	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.791	2.809
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.378)	(1.018)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	413	1.791

NOTA INTEGRATIVA

(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.) - ha redatto il presente bilancio di esercizio al 31/12/2020 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 27/01/2021.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 10/02/2021 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Programma di attività relativo al triennio 2021-2022-2023" - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio

2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A seguito dell'imminente cessazione dell'attività lavorativa dell'attuale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 12/03/2021 la nomina del nuovo Direttore Generale in carica a partire dal 01/04/2021.

Non sono emersi ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (principalmente la prestazione delle garanzie e in via residuale operazioni di piccolo credito) verso i soci alla data del 31/12/2020 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 07/05/2019 per il novennio 2019-2027, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientrava nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2020 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2020:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020

Sviluppo Artigiano non ha avuto impatti significativi sul bilancio 2020 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2021, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
-	-	-	-	-

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dall'01/01/2021 in poi. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
17 Insurance Contracts, including subsequent amendments issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Extension of the temporary exemption from applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)	giugno 2020	1° gennaio 2021	Q4 2020
Interest rate benchmark reform - Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	Q4 2020
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts—Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

4.5. Informativa in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, introdotti con l'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, in capo alle imprese, imprese sociali – cooperative sociali e società di capitali

Nel corso dell'esercizio Sviluppo Artigiano ha incassato i seguenti contributi:

Denominazione del soggetto erogante	Importo ricevuto	Data di incasso	Scopo
C.C.I.A.A. di Brescia	32.973	12/05/2020	contributo in conto esercizio
C.C.I.A.A. di Brescia	43.679	27/11/2020	contributo in conto esercizio
Ministero dell'Economia e delle Finanze	604.708	09/12/2020	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura

Ai fini di una maggiore trasparenza, pur non rientrando l'informazione negli obblighi di pubblicazione relativi all'esercizio 2020, si segnala anche che:

- la CCIAA di Padova detiene una partecipazione al capitale sociale di Sviluppo Artigiano per Euro € 1.600.000;
- nella sezione "F – Operatività con fondi di terzi" della nota integrativa è esposta un'ampia informativa sull'operatività con fondi di terzi costituiti da fondi pubblici.

Si comunica inoltre, in seguito all'emergenza covid19, di avere ricevuto i seguenti fondi:

- € 1.050.000 per l'intervento della CCIAA Padova a favore degli organismi di Garanzia Fidi per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI;
- € 920.075 per l'intervento della CCIAA di Venezia-Rovigo a favore degli organismi di Garanzia Fidi per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI;
- € 309.848 per l'intervento della CCIAA di Vicenza destinato alle micro e PMI per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo;
- € 22.233 per l'intervento della Regione Emilia Romagna quale misura a sostegno della liquidità per le imprese.

4.6. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel 2020 la pandemia da COVID-19 ha originato gravissime ed inattese ripercussioni a livello globale negli ambiti: sociale, economico-produttivo, commerciale e finanziario.

Tutti gli ambienti istituzionali nazionali e sovranazionali, pubblici e privati, da quello politico-legislativo, a quello sanitario, a quello economico-finanziario ed a quello della ricerca, hanno adottato molto tempestivamente relevantissimi provvedimenti finalizzati sia al contenimento della diffusione dell'epidemia, che alla cura dei contagiati, che alla prevenzione degli effetti negativi indotti nel sistema economico e finanziario dagli obblighi di distanziamento sociale, di limitazione della mobilità delle persone e della temporanea chiusura di molte attività produttive, commerciali e di servizi.

I provvedimenti eccezionali, che i governi e le istituzioni economiche e finanziarie hanno posto in essere, sono stati uno straordinario elemento di novità che ha prodotto non solo un miglioramento della capacità di resistenza del sistema sociale, economico e produttivo, ma hanno anche protetto fortemente il sistema creditizio.

È in questa ottica di peculiare particolarità che devono essere analizzati, valutati e adeguatamente previsti gli ambiti di rischio attesi e le minacce alla continuità aziendale.

Nonostante gli effetti negativi che si attendevano in seguito alla crisi originata dal COVID-19, gli interventi istituzionali finalizzati al sostegno finanziario delle imprese, unitamente agli ingenti sforzi organizzativi posti in essere da Sviluppo Artigiano, hanno permesso di conseguire nel 2020 dei risultati sui principali indicatori economici e patrimoniali e sui requisiti di vigilanza che hanno superato la maggior parte dei target fissati per il 2020 nella pianificazione 2019-2021 predisposta in epoca pre-Covid-19.

Ad avere impattato significativamente sull'attività di Sviluppo Artigiano sono stati:

- la sospensione delle segnalazioni delle posizioni a sofferenza alla Centrale Rischi e più in generale ai sistemi di informazioni creditizie disposta dall'art. 37-bis del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni.

Tale fatto ha determinato la riduzione del volume di accantonamenti di Sviluppo Artigiano in conseguenza del minor flusso di nuove segnalazioni a sofferenza.

- la rilevante mitigazione del rischio assunto sul credito concesso ottenuta mediante la riassicurazione con le garanzie statali disciplinate dall'art 13 del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni;

Alla luce di ciò rimane aperto quindi un ambito di rischio originato da disposizioni legali "regolamentari" che sarà dimensionalmente rilevabile solo alcuni mesi dopo la ripresa dei regimi ordinari di segnalazione degli NPL.

Rassicura rispetto alle attese per il prossimo futuro che tutti i principali attori e regolatori del sistema economico e finanziario concordino sulla necessità di uscire in modo graduale dalle misure di aiuto.

Infatti una politica di brusca interruzione delle misure di sostegno potrebbe intaccare sia le prospettive di ripresa del sistema produttivo, sia il patrimonio degli intermediari creditizi e conseguentemente limitare la loro capacità di erogare in adeguata misura i finanziamenti necessari a consolidare la ripresa economica post Covid-19.

Coerentemente con tali premesse il Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Artigiano ha ritenuto superata la pianificazione pluriennale predisposta a novembre 2019 (in epoca Pre-Covid-19) per il triennio 2019-2021 e ha provveduto, nel mese di febbraio 2021, alla redazione di un nuovo documento di pianificazione e controllo per il triennio 2021-2023 che tiene conto di quanto accaduto e purtroppo ancora in corso.

I risultati del nuovo piano per il triennio 2021-2023 evidenziano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, sia in ipotesi di scenario più probabile che in ipotesi di scenario meno favorevole.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2020 è stato costituito il "Comitato di Vigilanza Covid-19" con lo scopo di avere a disposizione un'unità operativa dedicata al tempestivo monitoraggio degli impatti organizzativi e gestionali sull'attività di Sviluppo Artigiano, originati dalla crisi pandemica e dai conseguenti provvedimenti normativi.

Tale comitato rimarrà operativo fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

4.7. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di noleggio a medio/lungo termine non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico, ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali in caso di dismissione non viene effettuato tale rigiro a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di

opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale non quotati in un mercato attivo vengono classificati a Livello 3.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell’origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- i crediti con banche relativi a rapporti di conto corrente;
- i crediti verso la clientela a seguito dell’escussione della garanzia;
- altri titoli di debito (in particolare Titoli di Stato) detenuti con la finalità dell’incasso dei flussi finanziari e che superano il cosiddetto SPPI test.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi

termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione e per quelle senza una scadenza definita.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IFRS 9 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende

a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi

futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario di cui all'IFRS 16.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto

rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce "Altre attività".

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IFRS 9, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IFRS 15, devono essere trasferite nel Conto Economico sulla base del trasferimento del beneficio al cliente.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IFRS 15.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "sotto osservazione", "scadute deteriorate", "ad inadempienze probabili" e "in sofferenza") per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9.

Altri fondi

Criteria di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi

gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è

determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2020 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità. Pertanto, la Società ha scelto di valutare tali partecipazioni al costo periodicamente raffrontato con la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle singole partecipate.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13 si precisa che nel corso del 2020 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del fair value di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2020 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del fair value, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del fair value), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	324.115	0	12.162.523	401.483	0	9.501.140
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	324.115	0	12.162.523	401.483	0	9.501.140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	7.479.431	706.345	0	9.312.243	642.986
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	324.115	7.479.431	12.868.868	401.483	9.312.243	10.144.126
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per le negoziazioni	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	642.986	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	63.359	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	63.359	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento*	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	706.345	0	0	0

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”), di seguito si fornisce evidenza dei fair value associati alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.729.030	36.089.996	0	16.342.664	50.517.462	39.358.155	0	13.229.457
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.468.651	0	0	5.468.651	6.187.336	0	0	6.187.336
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	55.197.681	36.089.996	0	21.811.315	56.704.798	39.358.155	0	19.416.793
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.457	0	0	220.457	222.513	0	0	222.513
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	220.457	0	0	220.457	222.513	0	0	222.513

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Le “Attività materiali detenute a scopo di investimento” accolgono immobili destinati ad investimento valutati secondo quanto previsto dallo IAS 40 (cost model) e per i quali il valore di bilancio è ritenuto una ragionevole approssimazione del loro fair value.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” fanno riferimento al residuo dei debiti per leasing classificati secondo il nuovo principio IFRS 16.

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere dato che non sono state evidenziate differenze tra i fair value al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO
Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 413

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa al 31/12/2020.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Denaro in contanti	413	1.791
Totale	413	1.791

Sezione 2 – Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Euro 12.486.638

Il saldo indicato comprende: polizze assicurative e in via residuale quote di fondi comuni di investimento.

2.6. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	12.162.523	0	0	9.501.140
<i>1.1. titoli strutturati</i>	0	0	0	0	0	0
<i>1.2. altri titoli di debito</i>	0	0	12.162.523	0	0	9.501.140
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	324.115	0	0	401.483	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	324.115	0	12.162.523	401.483	0	9.501.140

2.7. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	0	0
2. Titoli di debito	12.162.523	9.501.140
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	12.162.523	9.501.140
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	12.162.523	9.501.140
d) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	324.115	401.483
4. Finanziamenti	0	0
Totale	12.486.638	9.902.623

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Euro 8.185.776

Il saldo indicato comprende le obbligazioni bancarie e le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	7.479.431	0	0	9.312.243	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	0	7.479.431	0	0	9.312.243	0
2. Titoli di capitale	0	0	706.345	0	0	642.986
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7.479.431	706.345	0	9.312.243	642.986

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	7.479.431	9.312.243
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	7.479.431	9.312.243
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	706.345	642.986
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
d) Società non finanziarie	706.345	642.986
3. Finanziamenti	0	0
Totale	8.185.776	9.955.229

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	7.479.431	7.479.431	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	7.479.431	7.479.431	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	9.312.243	9.312.243	0	0	0	0	0

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Euro 49.729.030

Il saldo indicato comprende le giacenze depositate nei conti correnti bancari attivi (cfr. tabella 4.1.) e i crediti verso clientela (cfr. tabella 4.3).

In via residuale, la voce 40 comprende anche i crediti verso i soci per intervenuta escussione che al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 98,48%) ammontano ad Euro 131.706 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

Oltre al rilascio di garanzia, nel corso del 2020 Sviluppo Artigiano ha posto in essere in via residuale l’attività di concessione di piccolo credito consistente nel rilascio di finanziamenti di “credito diretto per cassa” di importo contenuto con rientro rateale.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	14.597.175	0	0	0	0	14.597.175	12.975.079	0	0	0	0	12.975.079
1.1 Depositi e conti correnti liberi	9.085.200	0	0	0	0	9.085.200	7.439.156	0	0	0	0	7.439.156
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	5.511.975	0	0	0	0	5.511.975	5.535.923	0	0	0	0	5.535.923
Conti correnti vincolati ¹	550.107	0	0	0	0	550.107	1.918.596	0	0	0	0	1.918.596
Fondi di terzi ²	4.961.868	0	0	0	0	4.961.868	3.617.327	0	0	0	0	3.617.327
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	14.597.175	0	0	0	0	14.597.175	12.975.079	0	0	0	0	12.975.079

¹ Trattasi della somma dei c/c collateralizzati a favore degli Istituti di credito per il quale è in corso l'escussione delle garanzie prestate

² di cui collateralizzati (Euro 161.208 al 31/12/2020 ed al 31/12/2019)

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.613.783	131.706	1.745.489	0	0	1.745.489	0	254.378	254.378	0	0	254.378
1.7 Altri finanziamenti	1.613.783	131.706	1.745.489	0	0	1.745.489	0	254.378	254.378	0	0	254.378
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	0	131.706	131.706	0	0	131.706	0	254.378	254.378	0	0	254.378
2. Titoli di debito	33.386.366	0	0	36.089.996	0	0	37.288.005	0	0	39.358.155	0	0
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	33.386.366	0	0	36.089.996	0	0	37.288.005	0	0	39.358.155	0	0
- liberi	24.545.903	0	0	26.469.682	0	0	27.350.930	0	0	28.787.489	0	0
- fondi di terzi	8.840.463	0	0	9.620.314	0	0	9.937.075	0	0	10.570.666	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	35.000.149	131.706	1.745.489	36.089.996	0	1.745.489	37.288.005	254.378	254.378	39.358.155	0	254.378

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate*	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	33.386.366	0	0	37.288.005	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	33.386.366	0	0	37.288.005	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso	1.613.783	131.706	1.745.489	0	254.378	254.378
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	1.190.785	120.818	1.311.603	0	254.378	254.378
d) Famiglie*	422.998	10.888	433.886	0	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	35.000.149	131.706	1.745.489	37.288.005	254.378	254.378

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	33.392.951	33.392.951	0	0	(6.585)	0	0	0
Finanziamenti	1.523.420	0	110.000	8.678.680	(15.089)	(4.548)	(8.546.974)	(2.522.891)
Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	34.916.371	33.392.951	110.000	8.678.680	(21.674)	(4.548)	(8.546.974)	(2.522.891)
Totale 31/12/2019	37.307.810	37.307.810	0	6.015.333	(19.805)	0	(5.760.955)	(2.283.102)

4.5.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamento oggetti di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	1.470.514	0	110.000	0	(13.380)	(4.548)	0	0
Totale 31/12/2020	1.470.514	0	110.000	0	(13.380)	(4.548)	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 – Voce 80. Attività materiali: Euro 7.357.968

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2019, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta per effetto, oltre che al regolare processo di ammortamento, dell'adeguamento al *fair value* di alcuni immobili di proprietà e della vendita di tre immobili siti a Rovigo.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	1.674.754	1.746.977
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.608.378	1.680.367
c) mobili	53.090	59.973
d) impianti elettronici	2.609	4.020
e) altre	10.677	2.617
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	214.563	219.062
e) altre*	214.563	219.062
Totale	1.889.317	1.966.039

*La voce "altre" riferita ai diritti d'uso acquistati con il leasing fa riferimento ai contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai contratti di locazione per un residuo al 31/12/2020 rispettivamente di € 37.393 e di € 177.170.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.468.651	0	0	5.468.651	6.187.336	0	0	6.187.336
a) terreni	782.123	0	0	782.123	782.123	0	0	782.123
b) fabbricati	4.686.528	0	0	4.686.528	5.405.213	0	0	5.405.213
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.468.651	0	0	5.468.651	6.187.336	0	0	6.187.336

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del fair value, si rinvia al precedente paragrafo "A.4 – Informativa sul fair value".

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.884.441	755.168	81.912	587.182	4.308.703
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.204.074	695.195	77.892	365.503	2.342.664
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.680.367	59.973	4.020	221.679	1.966.039
B. Aumenti	0	0	4.531	2.057	53.074	59.662
B.1. Acquisti	0	0	4.531	2.057	9.402	15.990
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni*	0	0	0	0	43.672	43.672
C. Diminuzioni	0	71.988	11.414	3.468	49.514	136.384
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	71.988	11.414	3.468	49.514	136.384
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.608.379	53.090	2.609	225.239	1.889.317
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.276.062	706.609	81.360	415.017	2.479.048
D.2 Rimanenze finali lorde	0	2.884.441	759.699	83.969	640.256	4.368.365
E. Valutazione al costo	0	2.884.441	759.699	83.969	640.256	4.368.365

*La voce "Altre Variazioni in aumento" accoglie il valore netto dei diritti d'uso acquistati con il leasing e classificati secondo il nuovo principio contabile IFRS 16.

8.7. Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	782.123	5.405.213
B. Aumenti	0	0
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	718.685
C.1. Vendite	0	185.340
C.2. Ammortamenti	0	258.596
C.3. Variazioni negative di fair value	0	274.749
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0
C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	782.123	4.686.528
E. Valutazione al fair value	782.123	4.686.528

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali: Euro 0

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2019, l'importo complessivo della voce in esame è diminuito per effetto esclusivamente del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 9.2.

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	0	0	40.675	0
2.1. di proprietà	0	0	40.675	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	0	0	40.675	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	0	0	40.675	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	0	0	40.675	0
Totale	0		40.675	

9.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	40.675
B. Aumenti	0
B.1. Acquisti	0
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	40.675
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	40.675
C.3. Rettifiche di valore	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	0

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

9.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Voce 100. Attività fiscali e Voce 60. Passività fiscali: Euro 4.823

10.1. "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Credito verso Erario per ritenute	0	0
Credito Ires	4.823	0
Credito Irap	0	1.218
Altri crediti d'imposta	0	0
Totale	4.823	1.218

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività: Euro 1.982.599

Rispetto al 31/12/2019, la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i dettagli contenuti nella tabella 12.1., si evidenzia che gli eventi di maggiore impatto sono costituiti dall'incasso dei crediti verso la clientela.

12.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Crediti per commissioni da incassare	104.417	91.968
Crediti verso clienti ¹	915.667	1.021.664
Fatture da emettere	15.603	151.589
Crediti diversi ²	736.117	797.261
Ratei e risconti attivi	210.795	71.951
Totale	1.982.599	2.134.433

¹ La voce "Crediti verso clienti" figura al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 190.406.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per depositi cauzionali, crediti commerciali in regolare ammortamento, ecc.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Passività valutate al costo ammortizzato: Euro 220.457

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	220.457	0	0	222.513
3. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	220.457	0	0	222.513
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	0	0	220.457	0	0	222.513
Totale Fair value	0	0	220.457	0	0	222.513

1.5 Debiti per leasing

Il saldo è costituito dal debito residuo al 31/12/2020 relativo ai due contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai due contratti di locazione per un importo rispettivamente di € 38.455 e di € 182.002.

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività: Euro 18.479.759

Rispetto al 31/12/2019 la voce è complessivamente aumentata. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 8.1. si anticipa che l'evento di maggior impatto è costituito essenzialmente dall'incremento dei debiti diversi che comprendono i fondi provenienti dalla CCIAA di Padova per € 1.050.000 e dalla CCIAA di Venezia-Rovigo per € 920.075 volti a favorire l'accesso al credito delle Micro e PMI, oltre al fondo stanziato dalla CCIAA di Vicenza, destinato alle Micro e PMI per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito in seguito all'emergenza Covid-19, che al 31/12/2020 presenta un residuo di € 101.126.

8.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Debiti nei confronti dei Soci uscenti	644.880	593.574
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	492.825	647.318
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	279.761	143.680
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	98.242	79.837
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	160.559	139.190
Debiti verso soci per depositi cauzionali	520.960	520.960
Debiti verso erario per Iva	3.291	2.643
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	110.901	131.064
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	13.451.540	13.203.613
Debiti diversi	2.716.800	960.000
Totale	18.479.759	16.421.879

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 220.475
9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: Variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	190.489	166.257
B. Aumenti	67.222	63.917
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	67.222	63.917
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	37.236	39.685
C.1. Liquidazioni effettuate	2.043	4.525
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	35.193	35.160
D. Rimanenze finali	220.475	190.489

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 34.707 al 31/12/2020 ed Euro 34.654 al 31/12/2019) e per imposta sostitutiva (Euro 486 al 31/12/2020 ed Euro 506 al 31/12/2019).

Sezione 10 – Voce 100. Fondi per rischi e oneri: Euro 28.983.804
10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28.983.804	33.527.958
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale	28.983.804	33.527.958

10.3. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.789.154	586.821	26.607.829	28.983.804
Totale	1.789.154	586.821	26.607.829	28.983.804

Sviluppo Artigiano, utilizzando le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2020, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- per le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 78,54% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 51,57% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2019 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 74,95% e al 52,47%.
- per le posizioni classificate “ad inadempienze probabili” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 52,96% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita

(e al 32,77% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2019 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 40,33% e al 24,55%;

- per le posizioni classificate come “scadute deteriorate” il correlato fondo rischi ammonta mediamente pari al 41,93% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 18,82% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2019 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 30,68% e al 17,52%;
- per le posizioni classificate “sotto osservazione” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 26,30% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 10,83% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2019 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 16,72% e al 9,05%;
- per le posizioni classificate “in bonis” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 3,94% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 0,88% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2019 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 3,59% e al 1,32%.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	676.616	254.775	84.112	1.015.503
2. nuovi finanziamenti	166.716	31.885	8.742	207.343
Totale	843.332	286.660	92.854	1.222.846

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170.

11.1. Composizione della voce 110. Capitale: Euro 24.477.614

Al Capitale sociale partecipano n. 39.783 soci al 31/12/2020. Rispetto al 31/12/2019, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 1.045 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 5.392) e ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti (per un importo di Capitale Sociale di Euro 428.390). La variazione al netto delle quote non ancora incassate è pari ad Euro 433.782.
- un decremento derivante dal recesso ed esclusione di soci pre-esistenti, pari a n. 528 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 466.321. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione al capitale sociale (Euro 352.140), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito dai soci in esercizi pregressi), il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine

sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 114.181).

Rispetto al 31/12/2019 la voce "Riserve" ha subito un incremento di Euro 270.513 a seguito dell'utile di esercizio conseguito al 31/12/2019.

11.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indistribuibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione prima applicazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione Patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	24.477.614			-	-
_ Capitale oneroso	18.149.031	B, C		-	-
_ Capitale gratuito	6.328.583	B		-	-
Riserve di capitali	4.071.186			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	1.323.477	B		(1.627.512)	-
_ Riserva L. 108/96	350.791	B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148			-	-
_ Riserva FTA	(486.516)	B		-	-
_ Riserva FTA IFRS9	19.817	B		-	-
_ Riserva Fusioni	477.445	B		-	-
_ Riserva DDS 563/2014	150.564			-	-
Riserva da valutazione	48.254	B		-	-
Riserve di utili	1.824.172			-	-
_ Riserva legale	1.005.969	B		-	-
_ Riserva statutaria	818.203	B		-	-
Risultato d'esercizio	1.421.526			-	-

Totale Patrimonio Netto al 31/12/2020	31.842.752			-	-
Quota non distribuibile	13.693.721			-	-
Residua quota distribuibile	18.149.031			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite	C = distribuzione ai soci			

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	242.330.584	18.041.847	55.544.494	315.916.925	280.623.131
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
b) Banche	0	0	0	0	0
c) Altre società finanziarie	1.227.648	0	10.086	1.237.734	0
d) Altre società non finanziarie	203.600.866	16.380.678	43.664.487	263.646.031	231.406.988
e) Famiglie*	37.502.070	1.661.169	11.869.921	51.033.160	49.216.143

1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	55.413.303	6.175.631	602.856	62.191.790
2. nuovi finanziamenti	89.121.775	5.208.143	93.107	94.423.025
Totale	144.535.078	11.383.774	695.963	156.614.815

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2020	Totale al 31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	0	0
2. Altri impegni	26.950.397	20.483.964
<i>Di cui deteriorati</i>	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	90.000	0
d) Altre società non finanziarie	24.495.392	17.837.005
e) Famiglie*	2.365.005	2.646.959

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati
1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 903.760

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
	161.844	0	0	161.844	241.966
<i>1.2. attività finanziarie designate al fair value</i>	161.844	0	0	161.844	241.966
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
	151.206	0	0	151.206	82.903
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
	557.675	10.930	8.597	577.202	605.122
<i>3.1. Crediti verso banche</i>	0	0	8.597	8.597	3.301
<i>3.3. Crediti verso clientela</i>	557.675	10.930	0	568.605	601.821
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	13.508	13.508	10.040
6. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale	870.725	10.930	22.105	903.760	940.031

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 870.725, interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 8.597, interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 13.508 ed interessi attivi da piccolo credito per Euro 10.930.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 8.210

Voci	Debiti.	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	8.210	8.210	7.890
<i>1.1. Debiti verso banche</i>	0	0	0	0	0
<i>1.3 Debiti verso clientela</i>	0	0	8.210	8.210	7.890
Totale	0	0	8.210	8.210	7.890
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	8.210	8.210	7.890

Gli importi sopraindicati si riferiscono agli interessi per attualizzazione relativamente ai due contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai due contratti di locazione.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40. Commissioni attive e Voce 50. Commissioni passive
2.1. Composizione della voce 40. Commissioni attive: Euro 6.808.129

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing finanziario	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	6.067.974	7.020.793
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	740.155	784.887
- per istruttoria pratica di affidamento	702.212	780.417
- per istruttoria pratica di piccolo credito	32.900	0
- per prestito titoli	5.043	4.470
Totale	6.808.129	7.805.680

Le operazioni di prestito di titoli realizzate nel corso del 2020 non sono di importo rilevante.

2.2. Composizione della voce 50. Commissioni passive: Euro 126.714

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	120.350	291.724
b) distribuzione di servizi da terzi	0	0
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni (spese bancarie)	6.364	6.945
Totale	126.714	298.669

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute e le “spese bancarie diverse” (aventi natura di commissioni bancarie passive).

Sezione 3 – Voce 70. Dividendi e proventi simili: Euro 13.605

L'importo sottoindicato si riferisce ai proventi derivanti da quote OICR.

3.1. Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate <i>al fair value</i>	0	13.605	0	21.445
C. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0	13.605	0	21.445

Sezione 6 – Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: Euro 969.569
6.1. Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: Composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie:						
1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969.569	0	969.569	40.743	0	40.743
1.1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2. Crediti verso la clientela	969.569	0	969.569	40.743	0	40.743
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	2.356	0	2.356
2.1. Titoli di debito	0	0	0	2.356	0	2.356
2.2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	969.569	0	969.569	43.099	0	43.099
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Trattasi rispettivamente delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione prima della loro scadenza.

Sezione 7 – Voce 110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Euro (77.367)

7.2. *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	89.163	0	(166.530)	0	(77.367)
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	89.163	0	(166.530)	0	(77.367)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0
Totale	89.163	0	(166.530)	0	(77.367)

Sezione 8 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: Euro 785.621

8.1. *Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(61.422)	0	(2.170.206)	55.005	2.962.244	785.621	1.469.636
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(61.422)	0	(2.170.206)	55.005	2.962.244	785.621	1.469.636
Totale	(61.422)	0	(2.170.206)	55.005	2.962.244	785.621	1.319.798

La voce “Rettifiche e Riprese di valore Primo e secondo stadio” si riferiscono all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di piccolo credito.

La voce “Rettifiche di valore Terzo stadio - Altre” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2020 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 2.170.206) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere.

La voce "Riprese di valore Terzo stadio - Altre" accoglie: le rivalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2020 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 1.371.788) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere; il recupero di controgaranzie a fronte di posizioni già escuse (Euro 1.402.944); i recuperi di somme da parte dei clienti già escussi (Euro 187.512).

8.1.a Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0
2. Finanziamento oggetti di altre misure di concessione	0	0	0	0	0
3. Nuovi finanziamenti	(17.928)	0	0	(17.928)	0
Totale 31/12/20	(17.928)	0	0	(17.928)	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0

Sezione 10 – Voce 160. Spese amministrative: Euro 5.493.320

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 1.392.939) e le "altre spese amministrative" (Euro 4.100.381).

10.1. Spese per il personale - composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente	1.271.058	1.205.664
a) salari e stipendi	915.710	867.207
b) oneri sociali	253.439	239.387
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	67.222	63.917
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	0	0
h) altri benefici a favore dei dipendenti	34.687	35.153
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	121.881	125.947
Totale	1.392.939	1.331.611

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 0;
 b) quadri direttivi: 1;
 c) impiegati: 26.

10.3. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Spese legali e consulenze	170.447	183.777
Spese di revisione legale, audit e assistenza gestionale	230.869	332.361
Spese di gestione dei locali	103.841	117.235
Spese di manutenzione	19.855	83.592
Spese di rappresentanza	20.868	27.635
Spese per godimento di beni di terzi	88.534	108.701
Compensi alla società di agenzia	2.600.000	2.670.000
Provvigioni e compensi mediazione	153.449	176.000
Imposte e tasse varie	90.144	96.296
Altre spese amministrative	622.374	599.329
Totale	4.100.381	4.394.926

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, i corrispettivi spettanti alla Società di revisione relativi all'attività 2020 di revisione legale sono pari ad Euro 46.182.

Sezione 11 – Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Euro 2.027.763

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(30.163)	(2.512.697)	0	515.097	(2.027.763)	(3.018.680)
Totale	(30.163)	(2.512.697)	0	515.097	(2.027.763)	(3.018.680)

11.1a. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19:

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	231.288	(121.568)	(53.016)	56.704
2. nuovi finanziamenti	(166.716)	(31.885)	(8.742)	(207.343)
Totale	64.572	(153.453)	(61.758)	(150.639)

Sezione 12 – Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 669.729

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	669.729	0	0	669.729
A.1. di proprietà	136.385	0	0	136.385
- di proprietà	88.213	0	0	88.213
- diritti d'uso acquistati con il leasing	48.172	0	0	48.172
A.2. detenute a scopo di investimento	533.344	0	0	533.344
- di proprietà*	533.344	0	0	533.344
- diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	0	0	0	0
Totale	669.729	0	0	669.729

*La voce "detenute a scopo di investimento di proprietà", oltre alla quota ordinaria di ammortamento, comprende anche l'adeguamento al fair value pari ad Euro 274.749 di alcuni immobili di proprietà.

Sezione 13 – Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 40.675

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	40.675	0	0	40.675
1.1. di proprietà	40.675	0	0	40.675
1.2. diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0

2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	40.675	0	0	40.675

Sezione 14 – Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 471.803
14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Sopravvenienze passive	(22.032)	(55.356)
Contributo 0,5% al fondo di garanzia interconsortile	(87.119)	(75.834)
Totale	(109.151)	(131.190)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Sopravvenienze attive	69.245	81.843
Affitti attivi	199.292	214.257
Contributi in conto esercizio	131.849	159.870
Tassa di ammissione	46.858	57.350
Altri proventi di gestione	133.710	118.211
Totale	580.954	631.531

La voce “Contributi in conto esercizio” comprende il contributo proveniente dalla C.C.I.A.A. di Brescia per Euro 76.652.

Sezione 18 – Voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti: Euro (30.341)
18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Immobili	(30.341)	(54.805)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(30.341)	(54.805)
B. Altre attività	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato Netto	(30.341)	(54.805)

La voce accoglie la minusvalenza realizzata a seguito della vendita di tre immobili siti a Rovigo.

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: Euro 56.842
19.1. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti	56.842	61.007
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell’esercizio	56.842	61.007

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	6.808.129	6.808.129	7.805.680
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	6.808.129	6.808.129	7.805.680
Totale	0	0	0	0	0	6.808.129	6.808.129	7.805.680

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D, si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportata i valori delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al lordo delle rettifiche di valore.

Operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	259.791.930	210.651.094
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	259.791.930	210.651.094
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	56.124.995	69.972.037
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	56.124.995	69.972.037
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7. Altri impegni irrevocabili	26.950.397	20.483.964
a) a rilasciare garanzie	26.950.397	20.483.964
b) altri	0	0
Totale	342.867.322	301.107.095

Le voci 1.c) e 2.c) comprendono i valori delle garanzie connesse a finanziamenti “*in bonis*” (Euro 261.621.462 al 31/12/2020 ed Euro 217.316.708 al 31/12/2019) e i valori delle garanzie connesse a finanziamenti “*deteriorati*” (Euro 54.295.463 al 31/12/2020 ed Euro 63.306.423 al 31/12/2019).

La voce 7.a) evidenzia le garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano, rispettivamente, entro il 31/12/2020 e il 31/12/2019 e relative a finanziamenti che, a tali date, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

Dalla tabella sotto riportata emerge, in sintesi, che:

- lo stock complessivo delle garanzie in essere ha subito un incremento netto nel corso del 2020 a seguito dell'aumento della percentuale di garanzia richiesta dal sistema bancario;
- diminuisce l'incidenza dello stock delle garanzie deteriorate rispetto allo stock totale (17,19% al 31/12/2020 contro il 22,56% al 31/12/2019).
- diminuisce l'incidenza dello stock delle garanzie a breve termine rispetto allo stock totale (46,39% nel 2020 contro il 57,60% nel 2019).

	Garanzie	31/12/2020	31/12/2019
	Totale garanzie	315.916.925	280.623.131
	di cui:		
1.	Controgaranzie	0	0
2.	Dirette e Sussidiarie	315.916.925	280.623.131
	di cui:		
2.1.	deteriorate	54.295.463	63.306.423
	di cui:		
2.1.1.	garantite da fondi di terzi	6.956.903	7.373.281
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(1.682.761)	(1.884.821)
	Garanzie deteriorate a carico dei fondi di terzi	5.274.142	5.488.460
	Garanzie deteriorate a carico di Sviluppo Artigiano	49.021.321	57.817.963
2.2.	in bonis	261.621.462	217.316.708
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	29.135.103	33.762.767
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(763.180)	(722.015)
	Garanzie in bonis a carico dei fondi di terzi	28.371.923	33.040.752
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	232.486.359	183.553.941
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi su garanzie in bonis	763.180	722.015
	Garanzie in bonis a carico di Sviluppo Artigiano	233.249.539	184.275.956
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	108.204.057	106.146.138
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	125.045.482	78.129.818

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie finanziarie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni (cfr. "Parte B" – tabella "6.3. Crediti verso clientela – Composizione").

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	8.678.680	(8.546.974)	131.706	6.015.333	(5.760.955)	254.378
- da garanzie	8.678.680	(8.546.974)	131.706	6.015.333	(5.760.955)	254.378
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	8.678.680	(8.546.974)	131.706	6.015.333	(5.760.955)	254.378
Totale	8.678.680	(8.546.974)	131.706	6.015.333	(5.760.955)	254.378

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite *		Altre		Controgarantite *		Altre		Controgarantite *		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	203.425.099	1.228.422	58.196.363	1.487.228	17.299.331	4.532.508	30.345.866	20.040.114	3.207.159	384.275	3.443.107	1.311.257
- garanzie finanziarie a prima richiesta	197.246.977	1.119.333	44.477.182	871.153	9.800.743	2.233.406	4.547.003	3.496.994	2.472.566	265.144	1.247.460	380.257
- altre garanzie finanziarie	6.178.122	109.089	13.719.181	616.075	7.498.588	2.299.102	25.798.863	16.543.120	734.593	119.131	2.195.647	931.000
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	203.425.099	1.228.422	58.196.363	1.487.228	17.299.331	4.532.508	30.345.866	20.040.114	3.207.159	384.275	3.443.107	1.311.257

* Per garanzie "controgarantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	209.520.286	0	0	179.115.018
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	141.407.770	0	0	128.715.504
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	19.571.119	0	0	10.844.299
- Altre garanzie ricevute*	48.541.397	0	0	39.555.215
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	14.411.303	0	0	9.331.490
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.637.096	0	0	1.244.831
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	9.111.331	0	0	5.219.970
- Altre garanzie ricevute*	3.662.876	0	0	2.866.689
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
Totale	223.931.589	0	0	188.446.508

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie controgarantite da intermediari non vigilati.

D.4a. Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Nella presente tabella viene indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art.13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art.13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidita".

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo <i>mezzanine</i>	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	90.593.292	0	0	85.772.755
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	0	0	0	0
Totale	90.593.292	0	0	85.772.755

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate pro quota	10.691	0	4.550	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	8.154	0	4.418	0
- altre garanzie finanziarie	2.537	0	132	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Totale	10.691	0	4.550	0

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	4.903.781	4.331.654	2.753.776
A. Controgarantite	4.524.638	4.331.654	1.216.750
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.263.717	2.160.539	547.529
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	408.867	385.351	331.397
- Altre garanzie ricevute*	1.852.054	1.785.764	337.824
B. Altre	379.143	0	1.537.026
Altre garanzie finanziarie	2.739.083	1.663.424	3.584.366
A. Controgarantite	1.746.396	1.663.424	625.539
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	89.596	86.926	38.818
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	737.289	634.477	373.273
- Altre garanzie ricevute*	919.511	942.021	213.448
B. Altre	992.687	0	2.958.827
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	7.642.864	5.995.078	6.338.142

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

L'Ufficio legale valuta, per ogni singola posizione, la corrispondenza con le convenzioni e con le normative delle riassicurazioni/controgaranzie per dar seguito alle richieste di intervento provenienti dai vari Istituti di Credito.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	2.614.087	2.439.304	968.318
A. Controgarantite	2.517.895	2.439.304	497.066
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.357.447	1.300.999	283.881
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	63.445	60.353	57.262
- Altre garanzie ricevute*	1.097.003	1.077.952	155.923
B. Altre	96.192	0	471.252
Altre garanzie finanziarie	574.161	434.079	823.708
A. Controgarantite	437.505	434.079	188.686
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	19.233	17.726	2.925
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	150.771	130.963	85.174
- Altre garanzie ricevute*	267.501	285.390	100.587
B. Altre	136.656	0	635.022
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	3.188.248	2.873.383	1.792.026

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione e da intermediari non vigilati.

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2020 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 6.735.101 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.352.536	5.288.814	9.237.685	30.162.209	0	0
(B) Variazioni in aumento:	3.488.424	1.735.028	298.251	847.371	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.114.115	1.430.597	1.997	86.067	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.580.642	198.177	194.976	532.380	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	793.667	106.254	101.278	228.924	0	0

(C) Variazioni in diminuzione:	2.040.217	2.476.839	2.037.348	5.210.717	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	1.706.215	1.670.087	1.758.805	4.604.029	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	334.002	806.752	278.543	606.688	0	0
(D) Valore lordo finale	9.800.743	4.547.003	7.498.588	25.798.863	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.788.365	1.311.573	1.047.448	4.117.794	0	0
(B) Variazioni in aumento:	1.624.158	779.620	106.318	282.982	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.526.192	761.297	94.270	220.954	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	97.966	18.323	12.048	62.028	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	2.939.957	843.733	419.173	2.205.129	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	372.939	115.856	8.713	492.019	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.580.642	198.177	194.976	532.380	0	0
(c3) escussioni	161.790	107.593	57.936	566.531	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	824.586	422.107	157.548	614.199	0	0
(D) Valore lordo finale	2.472.566	1.247.460	734.593	2.195.647	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	129.803.389	62.106.415	8.362.648	17.044.255	0	0
(B) Variazioni in aumento:	164.462.224	19.098.388	2.522.549	1.932.913	0	0
(b1) Garanzie rilasciate	163.665.906	18.581.116	2.164.000	1.292.629	0	0
(b2) altre variazioni in aumento	796.318	517.272	358.549	640.284	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	97.018.636	36.727.621	4.707.075	5.257.987	0	0
(c1) garanzie non escusse	85.803.232	30.152.889	3.726.864	2.994.432	0	0
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.191.107	1.641.094	96.267	307.021	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	8.024.297	4.933.638	883.944	1.956.534	0	0
(D) Valore lordo finale	197.246.977	44.477.182	6.178.122	13.719.181	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidi Systema!)

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	35.717.650
B. Variazioni in aumento	6.417.230
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	3.675.021
B.2 altre variazioni in aumento	2.742.209
C. Variazioni in diminuzione	(7.226.284)
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.735.501)
C.2 ripresa di valore da incasso	(2.608.339)
C.3 cancellazioni	(2.760.377)
C.4 altre variazioni in diminuzione	(122.068)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	34.908.595

La voce C.3 "cancellazioni" è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2020 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito e di posizioni classificate a sofferenze chiuse senza l'intervento del Confidi.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.315	2.079.805
4. Attività materiali	0	0

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella "6.1 Crediti verso banche – Composizione").

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive*		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate pro quota	4.311.221	640.340	69.843	50.507	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4.258.475	576.097	69.843	49.071	0	0
- altre garanzie finanziarie	52.746	64.243	0	1.436	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	4.311.221	640.340	69.843	50.507	0	0

*L'importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Attività manifatturiere	0	0	0	0	109.467.046
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	52.012.950
Costruzioni	0	0	0	0	45.300.190
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	25.681.007
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	17.241.519
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	9.348.507
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	5.812.525
Altre attività di servizi	0	0	0	0	5.811.908
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	3.013.077

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	2.642.429
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	2.556.348
Attività immobiliari	0	0	0	0	2.241.935
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	2.058.317
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	1.855.943
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	1.261.222
Istruzione	0	0	0	0	313.022
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	201.338
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	113.838
Totale	0	0	0	0	286.933.121

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2020 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Veneto	0	0	0	0	169.293.505
Lombardia	0	0	0	0	97.302.695
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	7.701.894
Piemonte	0	0	0	0	5.155.583
Emilia Romagna	0	0	0	0	3.485.558
Altre	0	0	0	0	3.993.886
Totale	0	0	0	0	286.933.121

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2020 al netto degli accantonamenti totali.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Attività manifatturiere	0	0	1.963
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	1.328
Costruzioni	0	0	1.194
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	746
Trasporto e magazzinaggio	0	0	591
Altre attività di servizi	0	0	357
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	211

Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	172
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	80
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	49
Attività immobiliari	0	0	48
Sanità e assistenza sociale	0	0	43
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	42
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	29
Attività finanziarie e assicurative	0	0	15
Istruzione	0	0	13
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	2
Totale	0	0	6.886

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Veneto	0	0	3.824
Lombardia	0	0	2.705
Friuli Venezia Giulia	0	0	140
Piemonte	0	0	111
Emilia Romagna	0	0	55
Altre	0	0	51
Totale	0	0	6.886

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	7.254	32.012
B. Nuovi associati	800	1.532
C. Associati cessati	(1.168)	(647)
D. Esistenze finali	6.886	32.897

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2020		Totale al 31/12/2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	29.135.103	763.180	33.762.767	722.015
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	29.135.103	763.180	33.762.767	722.015
2. Attività deteriorate	6.956.903	1.682.761	7.373.281	1.884.821
2.1. sofferenze	5.983.530	1.486.441	6.287.062	1.633.208
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	5.983.530	1.486.441	6.287.062	1.633.208
2.2. inadempienze probabili	394.574	122.202	348.623	135.446
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	394.574	122.202	348.623	135.446
2.3. esposizioni scadute deteriorate	578.799	74.118	737.596	116.167
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	578.799	74.118	737.596	116.167
Totale	36.092.006	2.445.941	41.136.048	2.606.836

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
1. Attività non deteriorate	763.180	(34.003)	729.177	722.015	(35.164)	686.851
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	763.180	(34.003)	729.177	722.015	(35.164)	686.851
2. Attività deteriorate	1.682.761	(1.901.591)	(218.830)	1.884.821	(1.980.606)	(95.785)
2.1. sofferenze	1.486.441	(1.740.180)	(253.739)	1.633.208	(1.819.031)	(185.823)
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.486.441	(1.740.180)	(253.739)	1.633.208	(1.819.031)	(185.823)
2.2. inadempienze probabili	122.202	(118.837)	3.365	135.446	(103.053)	32.393
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	122.202	(118.837)	3.365	135.446	(103.053)	32.393
2.3. esposizioni scadute deteriorate	74.118	(42.574)	31.544	116.167	(58.522)	57.645
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	74.118	(42.574)	31.544	116.167	(58.522)	57.645
Totale	2.445.941	(1.935.594)	510.347	2.606.836	(2.015.770)	591.066

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni
F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2019			In/decremento nel 2020			31/12/2020		
	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi
Fondo Antiusura	2.266.004	4.471.017	6.737.022	1.311.311	(1.061.133)	250.178	3.577.315	3.409.885	6.987.200
Fondo L.R.11/01	403.407	50.645	454.052	(9.487)	(50.645)	(60.132)	393.920	0	393.920
Fondo Por-Fesr	249.441	0	249.441	(7)	0	(7)	249.434	0	249.434
Fondo Rotativo Provincia VI	16.112	0	16.112	(16.112)	0	(16.112)	0	0	0
Fondo di Stabilità	679.523	5.415.413	6.094.936	58.961	15.164	74.125	738.484	5.430.577	6.169.061
Fondo Regione Piemonte	2.841	0	2.841	(126)	0	(126)	2.716	0	2.716
Totale	3.617.328	9.937.076	13.554.404	1.344.540	(1.096.614)	247.926	4.961.869	8.840.462	13.802.331
Quota stanziata Sviluppo Art.	0	0	(350.791)	0	0	0	0	0	(350.791)
Totale Netto fondi di terzi	3.617.328	9.937.076	13.203.613	1.344.540	(1.096.614)	247.926	4.961.869	8.840.462	13.451.540

F.3.2. Fondi di terzi

Fondi di terzi	31/12/2019	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito	Incrementi			Decrementi				Integrazione Fondo 31/12/2020	31/12/2020	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
				Interessi c/c	Interessi titoli	Recupero posizioni escusse	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni				
Fondo Antiusura	6.400.382	(14.151)	350.791	1.898	97.425	0	(2.347)	(65.600)	(57.584)	(324.141)	604.708	6.654.442	(18.033)	350.791
		6.737.022									6.987.200			
Fondo L.R. 11/01	453.367	685	0	0	2.038	0	(108)	0	0	(61.378)	0	393.920	0	0
		454.052										393.920		
Fondo Por Fesr	249.441	0	0	0	0	0	(7)	0	0	0	0	249.434	0	0
		249.441										249.434		
Fondo Rotativo Provincia VI	16.112	0	0	193	0	0	(328)	0	(18.240)	0	2.264	0	0	0
		16.112										0		
Fondo di Stabilità	6.044.816	50.120	0	0	110.000	0	(39)	0	0	(51.000)	0	6.103.777	65.284	0
		6.094.936										6.103.777	65.284	0
Fondo Regione Piemonte	2.841	0	0	0	0	0	(125)	0	0	0	0	2.716	0	0
		2.841										2.716		
		2.841										2.716		

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;

C. il Direttore Generale il quale:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;
- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la "tracciabilità" delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall'Organo amministrativo;
- rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l'attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all'equilibrio finanziario della Società;
- rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l'impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
- rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l'andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
- rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;

D. l'Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2013 la responsabilità della Funzione è affidata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto alla quale il link auditor è il Direttore Generale);

E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell'identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest'ultimo; stima l'evoluzione prospettica a 12 mesi dell'esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;
 - rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati; monitora la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e

fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
 - rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;
- H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Collabora inoltre, con l'ufficio monitoraggio, al fine di individuare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:
- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili di area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Agevolazioni, interviene a supporto dei vari uffici nel caso di operazioni assistite da controgaranzia o riassicurazioni o da fondi di terzi in amministrazione verificando la corretta applicazione dei regolamenti vigenti.

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

- I. l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito:
- preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute

deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del Rischio di Credito);

J. l'Ufficio Legale e Contenzioso:

- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni "in inadempienza probabile" e "a sofferenza", incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
- rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
Misurabile:		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso/ Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo base
Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
Non Misurabile:		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio residuo	Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Credito	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia. In via residuale nelle regioni del Friuli Venezia e Giulia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto "rischio/rendimento".

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 non ha avuto rilevanti impatti sulle strategie e politiche creditizie.

La selezione dei singoli affidati e la valutazione del loro merito creditizio è avvenuta utilizzando le ordinarie metodiche adottate da Sviluppo Artigiano che hanno dimostrato la loro validità anche nel contesto attuale.

La società ha conservato la diversificazione del portafoglio per settori di attività economica con una ripartizione in linea con gli anni precedenti.

Il volume medio dei finanziamenti garantiti non si è discostato significativamente dall'esercizio precedente (€ 63.009 nel 2020 contro 59.338 nel 2019).

È migliorata la distribuzione territoriale delle garanzie erogate che ha visto diminuire il peso relativo della Regione Veneto ed aumentare quello della Regione Lombardia.

Il grado di copertura delle garanzie erogate sui finanziamenti sottostanti è cresciuto dal 52,36% del 2019 al 64,78%.

Tuttavia il maggior grado di copertura assunto sulle singole posizioni è stato largamente riassicurato mediante il Fondo Centrale di Garanzia, così come previsto dalle disposizioni normative dell'art. 13 del D.L. n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta pesantemente influenzata dalla perdurante fase recessiva che caratterizza anche i territori di odierno riferimento del business aziendale (ossia le regioni del Veneto e della Lombardia).

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa

alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall'attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell'eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l'azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L'attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall'Ufficio Legale, al quale compete l'analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni

sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l'Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l'individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L'Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all'iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l'investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch'essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo", dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l'Ufficio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
- regolari,
 - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano “particolarità andamentali” non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a “sofferenza” di un'azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. “sofferenza allargata”, o di un messaggio di apertura di una “procedura concorsuale”, o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
 - esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);
- B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:
- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
 - in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
 - a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall'assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, costatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche -con suddivisione per tipologia- per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti “Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce

90. Altre passività” e “Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di “saldo e stralcio”, le stesse sono decise su proposta dell’Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

2.5 Modifiche dovute a Covid-19

La società non ha attuato modifiche alle politiche di gestione del rischio.

In termini operativi si segnala esclusivamente un ampio ricorso alla riassicurazione presso il Fondo Centrale di Garanzia così come previsto dalle disposizioni normative dell’art. 13 del D.L n. 23 del 08/04/2020 convertito dalla legge n.40 del 05/06/2020 e sue successive modificazioni, che ha consentito una maggiore mitigazione del rischio assunto rispetto agli esercizi precedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.706	0	0	0	49.597.324	49.729.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	7.479.431	7.479.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ²	0	0	0	0	12.162.523	12.162.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	131.706	0	0	0	69.239.278	69.370.984
Totale 31/12/2019	254.378	0	0	0	69.076.467	69.330.845

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

²Nella voce sono escluse le quote di O.I.C.R.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.678.680	(8.546.974)	131.706	0	49.623.546	(26.222)	49.597.324	49.729.030
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	7.479.431	0	7.479.431	7.479.431
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ²	0	0	0	0	12.162.523	0	12.162.523	12.162.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	8.678.680	(8.546.974)	131.706	0	69.265.500	(26.222)	69.239.278	69.370.984
Totale 31/12/2019	6.015.333	(5.760.955)	254.378	0	69.096.272	(19.805)	69.076.467	69.330.845

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

²Nella voce sono escluse le quote di O.I.C.R.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	131.706
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	0	0	0	0	0	0	0	0	131.706
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0	0	0	254.378

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali /stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie ammortizzate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	19.805	0	0	19.805	0	0	0	5.760.955	0	5.760.955	0	0	5.760.955	2.390.718	735.283	30.401.957	39.308.718
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	17.082	0	0	17.082	4.548	0	4.548	6.404.399	0	6.404.399	0	0	6.404.399	842.478	294.226	381.106	7.943.840
Cancellazioni diverse dai write-off	(5.167)	0	0	(5.167)	0	0	0	(11.223)	0	(11.223)	0	0	(11.223)	(1.210.186)	(273.542)	(6.152.574)	(7.652.692)
Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(10.046)	0	0	(10.046)	0	0	0	1.304.100	0	1.304.100	0	0	1.304.100	(233.857)	(169.145)	1.977.340	2.868.392
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off	0	0	0	0	0	0	0	(4.911.257)	0	(4.911.257)	0	0	(4.911.257)	0	0	0	(4.911.257)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	21.674	0	0	21.674	4.548	0	4.548	8.546.974	0	8.546.974	0	0	8.546.974	1.789.153	586.822	26.607.829	37.557.000
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	15.784.588	3.241.709	1.795.615	453.728	2.971.218	974.631
Totale 31/12/2020	15.784.588	3.241.709	1.795.615	453.728	2.971.218	974.631
Totale 31/12/2019	10.534.284	1.213.557	1.755.490	136.632	7.997.797	114.918

5.a Finanziamenti oggetto di misura di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 nuovi finanziamenti	110.000	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2020	110.000	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2019	0	0	0	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	-	34.239.129	0	34.239.129	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	-	0	0	0	0
TOTALE A	-	34.239.129	0	34.239.129	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	-	0	0	0
b) Non deteriorate	-	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	34.239.129	0	34.239.129	0

¹ Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 e le quote di O.I.C.R.

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	8.678.680	-	(8.546.974)	131.706	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	0	-	0	0	0
f) Altre esposizioni non deteriorate	-	35.026.371	(26.222)	35.000.149	0
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessione</i>	-	0	0	0	0
TOTALE A	8.678.680	35.026.371	(8.573.196)	35.131.855	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
b) Deteriorate	54.295.463	-	(26.268.154)	28.027.309	0
c) Non deteriorate	-	261.621.462	(2.715.650)	258.905.812	0
TOTALE B	54.295.463	261.621.462	(28.983.804)	286.933.121	0
TOTALE A+B	62.974.143	296.647.833	(37.557.000)	322.064.976	0

6.4.a Finanziamenti oggetto di misura di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti a sofferenza	0	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	0	0	0	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	0	0	0	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	0	0	0	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.580.514	(17.928)	1.562.586	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0
b) Oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0
c) Nuovi finanziamenti	1.580.514	(17.928)	1.562.586	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.580.514	(17.928)	1.562.586	0

6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.015.333	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0
B. Variazioni in aumento	7.775.030	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziaria impaired acquisite o originate	6.735.100	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento*	1.039.930	0	0
C. Variazioni in diminuzione	5.111.683	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	2.522.891	0	0
C.3 incassi	42.583	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione**	2.546.209	0	0
D. Esposizione lorda finale	8.678.680	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0

*La voce comprende l'incremento del credito riferito alla riclassifica della quota a valere sui fondi di terzi

**La voce comprende le operazioni oggetto di accordi transattivi con istituti di credito

6.6. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.760.955	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.394.358	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originate	4.068.444	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	190.373	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento*	1.135.541	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2.608.339	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	33.349	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	2.574.990	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	8.546.974	0	0	0	0	0
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0

*La voce comprende l'incremento del fondo svalutazione riferito alla riclassifica della quota a valere sui fondi di terzi

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85.979	35.208	43.595.539	101.117	146.540	0	14.337.844	58.302.227
-Primo stadio	85.979	35.208	43.595.539	101.117	146.540	0	5.659.164	49.623.547
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	8.678.680	8.678.680

B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva¹	0	0	2.951.737	4.527.694	0	0	0	7.479.431
-Primo stadio	0	0	2.951.737	4.527.694	0	0	0	7.479.431
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	85.979	35.208	46.547.276	4.628.811	146.540	0	14.337.844	65.781.658
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	315.916.925	315.916.925
-Primo stadio	0	0	0	0	0	0	242.330.584	242.330.584
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	18.041.847	18.041.847
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	55.544.494	55.544.494
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	315.916.925	315.916.925
Totale (A+B+C)	85.979	35.208	46.547.276	4.628.811	146.540	0	330.254.769	381.698.583

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standard&Poor's.

In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

7.2. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischio collegato ad ogni richiesta di garanzia. Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischio/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società principalmente rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio, si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2020 per settore di attività economica:

Settore di Attività Economica Ateco 2007	%
Attività manifatturiere	37,77%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	18,01%
Costruzioni	16,56%
Trasporto e magazzinaggio	8,76%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,03%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,15%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,12%
Altre attività di servizi	2,02%
Servizi di informazione e comunicazione	1,08%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,90%
Sanità e assistenza sociale	0,83%
Attività immobiliari	0,80%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,73%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,63%
Attività finanziarie e assicurative	0,40%
Istruzione	0,11%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,06%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,04%
Totale	100,00%

9.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2020 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 17,88%, Vicenza 9,94%, Treviso 9,48%, Como 7,12%, Belluno 6,69%, Milano 6,30%, Venezia 5,55%, Rovigo 5,19%, Brescia 4,88%, Varese 4,54%, Verona 3,64%, Bergamo 3,25%, Pavia 2,76%, Pordenone 2,37%, Monza e Brianza 2,07%, Mantova 1,69%, Lecco 1,11%, Novara 1,08% Cremona 1,08%, Modena 0,54% e altre province (situate al di fuori delle regioni del Veneto, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte ed Emilia Romagna) 2,84%.

9.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 30.044.296. Al 31/12/2020 la situazione è la seguente:

Gruppo	Importo
Allianz S.p.a.	3.648.980
Intesa Sanpaolo S.p.a.	11.180.597
Iccrea Banca S.p.a.	8.344.971
Credit Agricole S.p.a.	6.494.585
Stato Italia	33.397.774

Mediocredito Centrale S.p.a.	130.949.627
MISE – Ministero dello Sviluppo Economico	6.103.777
MEF - L. 108/96 - F.DO ANTIUSURA	6.654.442

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non si ritengono rilevanti gli impatti derivanti dalla Pandemia Covid-19 sul rischio di tasso di interesse posto che, alla luce dei massicci interventi di tutte le principali Banche Centrali del mondo, le attese dei mercati sono per una stabilità dei tassi che certamente si protrarrà per tutta la durata della pandemia Covid-19 e molto probabilmente anche ben oltre.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	13.892.200	5.265.500	4.736.451	13.699.585	26.825.389	2.236.940	2.714.919	0
1.1. titoli di debito	0	5.249.298	4.707.411	12.774.339	25.510.271	2.072.082	2.714.919	0
1.2. crediti	13.892.200	16.202	29.040	925.246	1.315.118	164.858	0	0
1.3. altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività	220.457	0	0	0	0	0	0	0
2.1. debiti	220.457	0	0	0	0	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;

- c. titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d’Italia;
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l’intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l’esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall’Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l’esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico–legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell’attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l’enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Un eventuale contagio del personale dipendente potrebbe comportare significative problematiche alla struttura operativa.

Al fine di limitare tale rischio sono state adottate delle misure anti contagio e di riorganizzazione della presenza fisica dei dipendenti, quali:

- l'attivazione di modalità di lavoro in remoto che rendono possibile lo smart working in situazioni di emergenza;
- un'organizzazione degli uffici che consente il distanziamento sociale secondo le norme di legge;
- un'organizzazione del lavoro che rende le risorse fra loro sostituibili nei limiti delle specifiche competenze tecniche;
- la sanificazione degli uffici e l'adozione di strumenti di rilevazione termica agli accessi;
- l'erogazione di un corso inerente all'emergenza Covid-19;
- l'attuazione di uno specifico protocollo per la prevenzione ed il contenimento del "Covid-19", con la fornitura ai dipendenti dei dispositivi di protezione individuale.

Si segnala che nel 2020 non è stato riscontrato alcun contagio da Covid-19 fra il personale di Sviluppo Artigiano.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2020, l'esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull'analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale, soprattutto in chiave prospettica, data l'attesa di crescita sensibile delle erogazioni di garanzie dirette (sempre più richieste dal sistema bancario), in un contesto macroeconomico in cui l'outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

1.a Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene all'esercizio 2020 non sono stati riscontrati impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e la situazione di liquidità di Sviluppo Artigiano è risultata ampiamente favorevole (le attività prontamente liquidabili, pari ad € 68.655.955, sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività, pari ad € 47.904.495).

In conseguenza della crisi economica e finanziaria originata dalla pandemia da Covid-19, il rischio di liquidità potrà risultare appesantito in futuro dall'attesa di crescita della probabilità di default sulle garanzie emesse. Tale fattore di rischio è stato comunque largamente mitigato dall'ampio utilizzo di controgaranzie "statali".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14.102.995	17.905	5.270	7.028	2.352.779	2.233.053	13.765.498	9.786.542	19.982.661	9.099.852	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	263.208	405.670	1.192.565	8.393.632	19.009.964	4.121.328	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.001.711	1.599.138	11.581.774	409.963	-	4.049.367	-
A.3 Finanziamenti	6.340	-	-	-	16.202	29.040	82.225	633.950	681.168	164.858	-
A.4 Altre attività	14.096.655	17.905	5.270	7.028	71.658	199.205	908.934	348.997	291.529	764.299	-
Passività per cassa	-	2.553	113.672	403.658	548.100	256.199	2.122.823	1.171.180	573.284	57.206	13.451.541
B.1 Debiti verso	-	-	5.689	-	6.389	10.812	19.033	69.004	52.324	57.206	-
- Clientela	-	-	5.689	-	6.389	10.812	19.033	69.004	52.324	57.206	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	2.553	107.983	403.658	541.711	245.387	2.103.790	1.102.176	520.960	-	13.451.541
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	182.422	84.011	575.456	12.772.638	3.399.486	22.838.207	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	26.219	133.770	6.325.761	2.220.690	1.503.447	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui, a seguito di perdite in essere, vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Nel 2020 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	24.477.614	24.510.153
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	5.895.358	5.510.664
- di utili	1.824.172	1.553.659

a) legale	1.005.969	924.815
b) statutaria	818.203	628.844
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	4.071.186	3.957.005
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	48.254	52.637
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.254	52.637
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.421.526	270.513
Totale	31.842.752	30.343.967

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	67.493	(19.239)	66.494	(13.857)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	67.493	(19.239)	66.494	(13.857)

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	52.637	0	0
2. Variazioni positive	708.975	0	0
2.1. Incrementi di fair value	708.975	0	0
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4. Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
2.5. Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(713.358)	0	0
3.1. Riduzioni di fair value	(713.358)	0	0
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
3.5. Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	48.254	0	0

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.491.961	29.993.176
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(43.247)	(45.717)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(43.247)	(45.717)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	31.448.714	29.947.459
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.404.418)	(1.505.610)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	30.044.296	28.441.849
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	30.044.296	28.441.849

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.5 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.4; nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1. Rischio di credito e di controparte	361.580.364	321.604.932	132.398.765	158.388.507
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. Rischio di credito e di controparte			7.943.926	9.503.310
B.2. Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3. Requisito a fronte dell’emissione di moneta elettronica			0	0
B.4. Requisiti prudenziali specifici			1.281.751	1.295.864
B.5. Totale requisiti prudenziali			9.225.677	10.799.174
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			153.761.282	180.022.244
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,54%	15,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,54%	15,80%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2020	Totale 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.421.526	270.513
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30.	Passività finanziarie designate a fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	0	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri	0	0
120.	Differenze di cambio	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.383)	55.558
	a) variazioni di fair value	(4.383)	55.558
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	Totale altre componenti reddituali	(4.383)	55.558
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	1.417.143	326.071

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2020 ammontano complessivamente ad Euro 68.979 per i Sindaci e ad Euro 52.902 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2020 Sviluppo Artigiano non ha deliberato garanzie a favore dei suoi Amministratori.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 20/12/2017 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2020 ha deliberato garanzie a favore di 10 parti correlate per complessivi Euro 1.412.162.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L’iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l’art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**CONSORZIO FIDI "SVILUPPO ARTIGIANO" S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio 2020 è redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale e, in particolare, della recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 27/01/2021.

Il bilancio 2020 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società BDO Italia S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 79.747.247
Passivo	€ 47.904.495
Patrimonio netto	€ 30.421.226
Utile dell'esercizio	€ 1.421.526

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.478.368
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 56.842
Utile dell'esercizio	€ 1.421.526

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi, dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di

quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalle istruzioni rilasciate dalla Banca d'Italia in materia di bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari.

Unitamente al bilancio al 31/12/2020 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2019.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione contabile BDO Italia S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 la propria relazione in data 9 aprile 2021.

Nella medesima relazione, il revisore contabile ha dichiarato la propria indipendenza rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a. che ha rilasciato giudizio positivo.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione, alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'esercizio 2020 ha avuto un andamento del tutto particolare rispetto alle annualità precedenti a causa della pandemia di origine virale (da Sars-Cov-2) sviluppatasi a partire dal mese di marzo (e a oggi non ancora debellata) la quale ha determinato gravi effetti sulla salute pubblica e sull'economia globale.

Gli effetti di carattere sanitario hanno colpito l'intera popolazione mondiale e solo nelle ultime settimane il rimedio della vaccinazione di massa si sta concretizzando nei paesi occidentali, in particolare nel Regno Unito e negli USA, mentre già nel corso 2020 Cina e altri Paesi orientali sembrano aver quasi azzerato il numero dei contagi grazie alla ferrea disciplina di distanziamento sociale oltre che alla vaccinazione.

Sotto il profilo economico finanziario, la pandemia ha avuto e sta tuttora avendo fortissime ripercussioni, sia macro che microeconomiche, alle quali i governanti delle Nazioni e delle Istituzioni sovranazionali hanno cercato di far fronte con misure straordinarie finalizzate a sostenere i sistemi economici onde evitare il collasso di intere filiere industriali, commerciali e finanziarie. In tale contesto, il sistema creditizio è stato individuato quale elemento cardine da proteggere in quanto strumento per far affluire liquidità alle imprese, sia per sostenerle nel momento della crisi, sia per agevolarle nel concretizzare i segnali di ripresa economica laddove possibile.

Si segnala al proposito che anche Sviluppo Artigiano, nei limiti delle proprie possibilità e in ossequio alle proprie finalità mutualistiche, ha contribuito ad un più favorevole accesso al credito delle imprese socie mediante riduzioni delle commissioni applicate ovvero collaborando fattivamente alla realizzazione di iniziative in tal senso di Regioni, di Comuni o di Camere di Commercio.

Il bilancio societario dell'esercizio 2020 certifica un rafforzamento patrimoniale della società grazie a un ottimo risultato di esercizio. In positivo ha contribuito soprattutto la

ridotta necessità di accantonamenti a fronte dei minori rischi determinati dall'intervento diretto dello Stato nella concessione di garanzie creditizie con finalità anti cicliche; in negativo ha pesato la riduzione dei ricavi per commissioni indotta dalle condizioni economiche generali di operatività.

In un momento così particolare, Sviluppo Artigiano ha confermato di avere una governance attenta e determinata, in grado e di far fronte con prontezza alle difficoltà e alle incertezze, ma anche di agire con equilibrio di fronte ad opportunità di rafforzamento. Gli organi societari, ciascuno con le proprie funzioni, sono chiamati a ripetersi anche nei prossimi mesi ed anni, allorquando, avuto termine la parte più grave della crisi, saranno accantonati i provvedimenti emergenziali e temporanei adottati per sostegno del sistema economico e finanziario cosicché l'intero sistema del credito, anche con qualche prevedibile momento di difficoltà, dovrà adeguarsi alle nuove condizioni che si saranno nel frattempo determinate.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2020, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2020 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e sui rischi finanziari, fermo restando quanto sopra precisato circa la pandemia in corso.

In conformità ai provvedimenti emanati dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, tenuto conto delle direttive del Ministero dell'Interno e delle indicazioni delle organizzazioni sanitarie, lo svolgimento delle riunioni e delle verifiche degli organi societari è avvenuto prevalentemente in videoconferenza.

Nel corso del 2020 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2020 il Collegio sindacale ha operato n. 10 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; a tale proposito, il Collegio sindacale ritiene di esprimere il proprio apprezzamento per le costanti disponibilità, prontezza e preparazione dimostrate dal personale di volta in volta coinvolto nell'attività di verifica. Le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle

esigenze richieste dall'andamento della gestione. Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2020 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2020 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012 (e s.m.i.);
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quale il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;

- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2020, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "11. Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

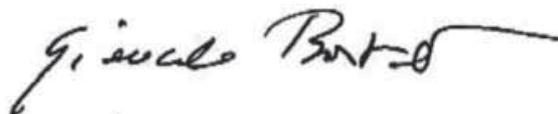
Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

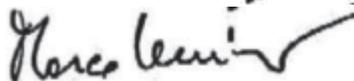
In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 9 aprile 2021

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale



Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo



Dott. Marco Vignola, Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Sviluppo Artigiano
Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020







Tel: +39 030.24.29.821
www.bdo.it

Via Cefalonia n. 70
25124 Brescia

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di Sviluppo Artigiano
Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.J. del 15/01/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 09 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

 Pasquale Errico
 Socio

WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT



 **SVILUPPO
ARTIGIANO**

SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI
Via della Pila 3/A - 30175 VENEZIA - MARGHERA - Tel. 041 5385020 - Fax 041 5381863

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - ex art. 106 T.U.B. N. 19502.4